

# il Resto del Carlino

## Il bollettino n. 516

Tobruk sotto il nutrito fuoco delle nostre artiglierie - Gli inglesi ancora battuti a Celga

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 31 ottobre il seguente Bollettino n. 516:

Nell'Africa settentrionale, sul fronte di Tobruk, nutriti azioni di fuoco delle nostre artiglierie.

Vellivoli britannici hanno rinnovato incursioni su Tripoli e Bengasi; qualche ferito e danni di scarsa entità. È stato accertato che durante l'attacco aereo su Bengasi, città nel Bollettino del 26 ottobre, un apparecchio nemico, colpito dalla difesa contraerea, è precipitato in mare.

In Africa orientale, azioni di elementi avanzati. Nel settore di Celga le nostre truppe hanno sventato tentativi di avvicinamento del nemico.

Nel prosieguo delle coste della Sicilia un aereo avversario è stato obbligato ad ammarare; l'equipaggio composto di tre sottufficiali canadesi è stato fatto prigioniero.

## Funzione strategica del Mediterraneo

Gli avvenimenti grandiosi che si vanno svolgendo sull'immenso fronte sovietico non devono indurci a trascurare ciò che avviene nel settore mediterraneo. Che anzi più questi avvenimenti si sviluppano con contorni sempre più netti di catastrofe, più la guerra tende ad allargarsi nello spazio medio orientale, anche per ragioni contingenti e conseguenti al crollo sovietico in pieno sviluppo, e più il Mediterraneo rivela la sua funzione di cardine fondamentale nell'economia generale della guerra.

Né potrebbe essere diversamente, perché è attraverso il Mediterraneo che la Gran Bretagna comunica il più rapidamente possibile con le zone focali del suo Impero in armi; è attraverso quel mare che più celermente può far affluire la linea necessaria ad alimentare la lotta e, in certa misura, a potenziare gli intrighi destinati ad allargarla; è infine attraverso il Mediterraneo che essa rimane ancora per un poco aggrappata all'Europa continentale, attraverso il territorio della Turchia occidentale.

Il problema mediterraneo è sempre stato la freccia condotta nel midollo spinale dell'orizzonte imperiale britannico; la sublimazione della Grecia, l'offensiva contro la Cirenaica, la facile conquista della Siria e dell'Iraq in fondo non sono stati che tanti aspetti dell'unico grande problema strategico e politico insieme, che assilla ed esaspera l'Inghilterra: rafforzare sempre più la propria posizione nel Mediterraneo ed eliminare l'Italia da questo mare.

Ma più la guerra si allarga, investendo nel suo turbinio planare sempre più vaste del continente europeo ed asiatico, ed ipotizzando, per le esigenze della rapina britannica, paesi tranquilli e pacifici, di null'altro conto geografico e del possesso di alcune preziose risorse, e più la libera percorribilità del Mediterraneo diventa problema che condiziona il rafforzamento delle posizioni britanniche in quel mare; più l'Inghilterra si sforza di consolidare nel Medio Oriente la propria posizione, e più la sua speranza di allontanare ancora per molto tempo dalle isole britanniche, e più il Mediterraneo a sua volta consolida la sua funzione di chiave di volta nella complessa situazione geografica della guerra dell'Asse contro l'Impero britannico.

Le armate poliariche che Wevel va concentrando nel Medio Oriente hanno immensi bisogni di soddisfare, per il loro moderno e potentissimo bellico. Ma per far giungere in tempo negli smisurati e doppiamente teatri di schieramento tutta l'infinita serie di materiali loro occorrenti, la rotta della Città del Capo è lunghissima e la razzatazione del tonnellaggio per i trasporti complica enormemente il problema di quel potenziamento offensivo, che dovrebbe avvenire in poco tempo. La rotta circumarica richiede tempo troppo rispetto a quella mediterranea, ed al punto in cui sono giunti gli avvenimenti, il generale tempo, che non si lascia comprare né con le sterline, né con i dollari, è l'arbitro di quell'urgente potenziamento. Di fronte alle necessità sempre più

## La distaffa sovietica a sud di Perecop

Ogni via di scampo preclusa - Indescrivibile panico a Simferopoli

Budapest, 31 ottobre. Informazioni giunte dal fronte orientale precisano che la pressione esercitata dalle truppe tedesche dopo lo sfondamento della linea difensiva dell'istmo di Crimea è talmente irresistibile, che la situazione delle truppe sovietiche in ritirata si fa di ora in ora più critica.

Il Comando sovietico, al di qua di poter resistere per mesi e mesi sulle posizioni difensive che erano state approntate dinanzi a Perecop tanto da trascurare di allestire altre posizioni su cui poter organizzare una qualsiasi resistenza.

Le truppe sovietiche, sotto la pressione delle truppe tedesche, sono in rotta e le retroguardie tentano di contrattaccare nella zona sperando di poter ritardare in qualche modo l'avanzata delle colonne tedesche. Tutti i contrattacchi sono stati tuttavia rapidamente stroncati senza successo, e per ora un ultimo tentativo di rallentare la pressione tedesca.

Notizie pubblicate stamane dai giornali informano che a Simferopoli, capoluogo della Crimea, regna un indescrivibile panico tra la popolazione civile, che tenta di fuggire in massa verso le zone dello stretto di Kerch. Un'incredibile confusione si è creata nelle strade che conducono a Kerch, appena sono cominciate a circolare voci sugli imminenti bombardamenti operati dall'aviazione germanica su tutta la zona dello stretto. Le strade che portano al Caucaso sono ostruite dalle micidiali bombe germaniche che tolgono alle truppe sovietiche ogni possibilità di fuga. Su queste strade si svolgono scene di una drammaticità indecisa, con le donne che si gettano nelle retrovie russe.

L'ultimo caposoldo sovietico del fronte meridionale - rilevano gli ambienti militari magiari - è stato ormai sordito.

Tra le truppe sovietiche - secondo quanto si è venuto a sapere - numerosi battaglioni della ghepida, i quali, agli ordini dei Commissari politici, costringono le truppe e combattenti. Alcuni ufficiali della difesa di Perecop - accusati di non essersi fatti uccidere su posizioni insostenibili - sono stati fucilati.

La battaglia nella zona industriale a nord di Stalingo, che si è conclusa il 28 ottobre, può essere considerata conclusa dal 28 ottobre. Proprio nel giorno della Rivoluzione socialista i soldati d'Italia, che nelle giornate precedenti, in un'ardita offensiva, avevano conquistato i ponti di Stalingo, avevano dato un colpo di mano, con un altro colpo, ancora più duro, hanno stroncato la minaccia offensiva del nemico e hanno speso lo sforzo che le loro truppe avevano creato dinanzi alle nostre linee allo scopo di difendere, disperatamente, uno degli ultimi caposaldi della "organizzazione bellico-industriale del bacino del Don".

Da otto giorni, in questa zona, si combatteva con accanimento tenacissimo, tanto da una parte che dall'altra. Da parte rossa quasi tre divisioni sono state schierate contro i battaglioni di neri, che si sono battuti con una ferocia, un valore e una tenacia che non si vedeva da tempo.

Per questa ragione e per la violenza e la durezza dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane in questi giorni, il successo che esse sono state capaci di assicurarsi si è splendore d'una grande vittoria.

Proprio il 28 ottobre una colonna della divisione "Pasubio", che era stata quella maggiormente impegnata contro forze sovietiche per la conquista di Stalingo, ha dato un colpo di mano, con un altro colpo, ancora più duro, hanno stroncato la minaccia offensiva del nemico e hanno speso lo sforzo che le loro truppe avevano creato dinanzi alle nostre linee allo scopo di difendere, disperatamente, uno degli ultimi caposaldi della "organizzazione bellico-industriale del bacino del Don".

Da otto giorni, in questa zona, si combatteva con accanimento tenacissimo, tanto da una parte che dall'altra. Da parte rossa quasi tre divisioni sono state schierate contro i battaglioni di neri, che si sono battuti con una ferocia, un valore e una tenacia che non si vedeva da tempo.

Per questa ragione e per la violenza e la durezza dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane in questi giorni, il successo che esse sono state capaci di assicurarsi si è splendore d'una grande vittoria.

Proprio il 28 ottobre una colonna della divisione "Pasubio", che era stata quella maggiormente impegnata contro forze sovietiche per la conquista di Stalingo, ha dato un colpo di mano, con un altro colpo, ancora più duro, hanno stroncato la minaccia offensiva del nemico e hanno speso lo sforzo che le loro truppe avevano creato dinanzi alle nostre linee allo scopo di difendere, disperatamente, uno degli ultimi caposaldi della "organizzazione bellico-industriale del bacino del Don".

Da otto giorni, in questa zona, si combatteva con accanimento tenacissimo, tanto da una parte che dall'altra. Da parte rossa quasi tre divisioni sono state schierate contro i battaglioni di neri, che si sono battuti con una ferocia, un valore e una tenacia che non si vedeva da tempo.

Per questa ragione e per la violenza e la durezza dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane in questi giorni, il successo che esse sono state capaci di assicurarsi si è splendore d'una grande vittoria.

Proprio il 28 ottobre una colonna della divisione "Pasubio", che era stata quella maggiormente impegnata contro forze sovietiche per la conquista di Stalingo, ha dato un colpo di mano, con un altro colpo, ancora più duro, hanno stroncato la minaccia offensiva del nemico e hanno speso lo sforzo che le loro truppe avevano creato dinanzi alle nostre linee allo scopo di difendere, disperatamente, uno degli ultimi caposaldi della "organizzazione bellico-industriale del bacino del Don".

Da otto giorni, in questa zona, si combatteva con accanimento tenacissimo, tanto da una parte che dall'altra. Da parte rossa quasi tre divisioni sono state schierate contro i battaglioni di neri, che si sono battuti con una ferocia, un valore e una tenacia che non si vedeva da tempo.

Per questa ragione e per la violenza e la durezza dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane in questi giorni, il successo che esse sono state capaci di assicurarsi si è splendore d'una grande vittoria.

Proprio il 28 ottobre una colonna della divisione "Pasubio", che era stata quella maggiormente impegnata contro forze sovietiche per la conquista di Stalingo, ha dato un colpo di mano, con un altro colpo, ancora più duro, hanno stroncato la minaccia offensiva del nemico e hanno speso lo sforzo che le loro truppe avevano creato dinanzi alle nostre linee allo scopo di difendere, disperatamente, uno degli ultimi caposaldi della "organizzazione bellico-industriale del bacino del Don".

Da otto giorni, in questa zona, si combatteva con accanimento tenacissimo, tanto da una parte che dall'altra. Da parte rossa quasi tre divisioni sono state schierate contro i battaglioni di neri, che si sono battuti con una ferocia, un valore e una tenacia che non si vedeva da tempo.

Per questa ragione e per la violenza e la durezza dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane in questi giorni, il successo che esse sono state capaci di assicurarsi si è splendore d'una grande vittoria.

Proprio il 28 ottobre una colonna della divisione "Pasubio", che era stata quella maggiormente impegnata contro forze sovietiche per la conquista di Stalingo, ha dato un colpo di mano, con un altro colpo, ancora più duro, hanno stroncato la minaccia offensiva del nemico e hanno speso lo sforzo che le loro truppe avevano creato dinanzi alle nostre linee allo scopo di difendere, disperatamente, uno degli ultimi caposaldi della "organizzazione bellico-industriale del bacino del Don".

Da otto giorni, in questa zona, si combatteva con accanimento tenacissimo, tanto da una parte che dall'altra. Da parte rossa quasi tre divisioni sono state schierate contro i battaglioni di neri, che si sono battuti con una ferocia, un valore e una tenacia che non si vedeva da tempo.

Per questa ragione e per la violenza e la durezza dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane in questi giorni, il successo che esse sono state capaci di assicurarsi si è splendore d'una grande vittoria.

Proprio il 28 ottobre una colonna della divisione "Pasubio", che era stata quella maggiormente impegnata contro forze sovietiche per la conquista di Stalingo, ha dato un colpo di mano, con un altro colpo, ancora più duro, hanno stroncato la minaccia offensiva del nemico e hanno speso lo sforzo che le loro truppe avevano creato dinanzi alle nostre linee allo scopo di difendere, disperatamente, uno degli ultimi caposaldi della "organizzazione bellico-industriale del bacino del Don".

Da otto giorni, in questa zona, si combatteva con accanimento tenacissimo, tanto da una parte che dall'altra. Da parte rossa quasi tre divisioni sono state schierate contro i battaglioni di neri, che si sono battuti con una ferocia, un valore e una tenacia che non si vedeva da tempo.

Per questa ragione e per la violenza e la durezza dei combattimenti sostenuti dalle truppe italiane in questi giorni, il successo che esse sono state capaci di assicurarsi si è splendore d'una grande vittoria.

## REGOLARE SVILUPPO DELLE AZIONI SUL FRONTE ORIENTALE

# I russi in rotta nel Donez e in Crimea

## Vani tentativi di rompere l'assedio di Pietroburgo

Cinque piroscafi affondati nel Mar Nero - Sette navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate

Berlino, 31 ottobre. Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

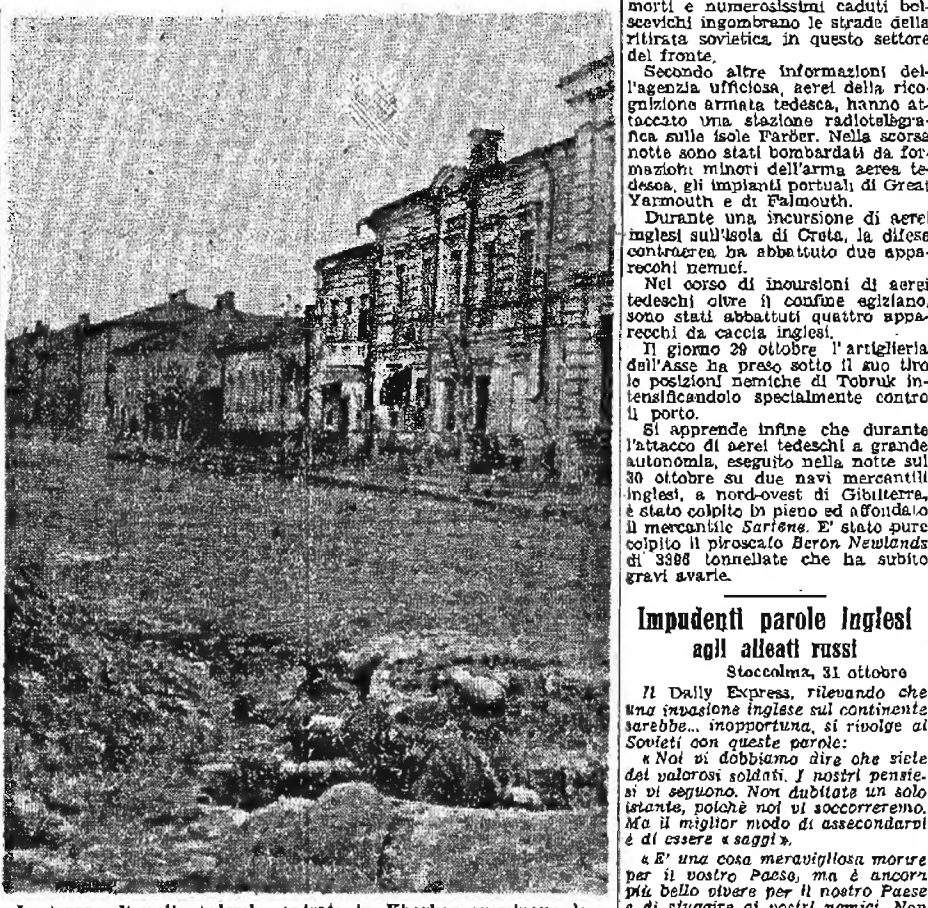
Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.



Le truppe d'assalto tedesche entrano in Kharkov sgominando le ultime pattuglie delle retroguardie nemiche

## L'OFFENSIVA AEREA

# 45 attacchia Mosca in una sola giornata

Immensi danni - La popolazione fugge per le campagne

Roma, 31 ottobre. La radio di Mosca ha annunciato stamane che gli attacchi aerei germanici contro la capitale sovietica si stanno facendo sempre più intensi e frequenti, tanto che in una sola giornata si sono avuti ben 45 attacchi.

Le azioni germaniche vengono eseguite con nugoli di apparecchi, che giungono sugli obiettivi lanciando bombe potentissime ad ardimento di fuoco. Il bombardamento di ieri notte è stato per ammissione sovietica, il più tremendo che la Capitale dell'Unione abbia dovuto fin qui subire. I continui attacchi aerei hanno aggravato la situazione della città.

Tutti i mezzi di comunicazione sono ormai interrotti nelle vie cittadine e la popolazione fugge terrorizzata per le campagne.

Le cause della distaffa russa secondo un commissario sovietico

Berlino, 31 ottobre. Occupando un Quartiere generale sovietico nella Crimea, i soldati tedeschi hanno rinvenuto un proprio verso est.

Il Comando Supremo comunica: Tallonate dalle truppe tedesche, le navi mercantili britanniche, un cacciatorpediniere e due vedette colate a picco nell'Atlantico, per complessive quarantadue tonnellate.















—

1

[illegible]

10. *Journal of the American Medical Association*, 2000; 284: 2689-2695.



# PRELIMINARI

## L'IMPERO BRITANNICO LIQUIDA

### Il retroscena della cessione delle basi britanniche agli Stati Uniti

**Londra smentisce timidamente la notizia ma in realtà non è in grado di opporsi alle pressanti pretese dell'imperialismo rooseveltiano**

Berlino, 31 ottobre  
Sul tema delle concessioni militari ed economiche che Washington ha chiesto o meglio imposto all'Inghilterra, gli osservatori tedeschi sottolineano che la smentita britannica appare poco convincente. Londra dichiara che il Ministero degli Esteri inglese non ha notizia di proposte di questo genere. In tal modo però non si esclude la possibilità che altri uffici britannici siano al corrente della faccenda.

#### I negoziati di Chamberlain

Va ricordato che prima ancora della scoperta del complotto contro il re, il 29, si parlò a Londra di negoziati segreti Chamberlain-Roosevelt relativi alle controproteste britanniche per un aiuto americano in caso di guerra. I negoziati, per quanto consiste, non condussero alla stipulazione di accordi. Da parte americana s'apprende ora che la Casa Bianca sino da allora non voleva saperne d'aprire credito alla Gran Bretagna e insiste invece per ottenere garanzie reali: ipoteche su aziende britanniche pubbliche o private, come ministeri, ferrovie, piantagioni nei Paesi d'oltreoceano e nell'America Latina. Con la legge di noleggio e prestito, Roosevelt è rimasto fedele in certo qual modo alle direttive di allora e s'è rifiutato di aprire credito all'Inghilterra. La questione è stata discussa nelle forniture americane e sta la scia da prima in sospeso; successivamente però la vasta proporzione assunta dalle forniture, l'aumento degli aiuti, i sussidi in contanti, della popolazione americana e infine la reazione all'opposizione hanno consigliato il Presidente a riprendere il discorso interrotto due anni e mezzo fa. E' chiaro che da Roosevelt si attendeva un rafforzamento della propria posizione nel Paese. Il primo approccio è stato fatto da Roosevelt in occasione dell'incontro atlantico con Churchill. Il secondo, dopo l'attacco alla Russia, si è ancora quella di uno scambio di idee fra Roosevelt e Churchill e che pertanto non abbiano ancora avuto inizio trattative ufficiali vere e proprie. Tutto questo aspetto le trattative non vengono definite e Cordell Hull possono essere formalmente esatte. D'altra parte però è evidente che sia pure a malincuore, Churchill finirà col cedere e accettare le richieste di Washington.

Negli Stati Uniti c'è una illusione mosca bianca. Il presidente Hoover, il quale non ha mai fatto a proclamarsi isolazionista irriducibile, ma tenta persino di sabotare il blocco anglo-americano. In questi giorni egli è tornato alla carica affermando che è un delitto lasciar passare il blocco anglo-americano. I paesi occupati, mentre decine di migliaia di tonnellate di viveri stanno marcendo negli stazzi magazzini dell'amministrazione occidentale, si dovrebbe se non altro per il fatto che il blocco anglo-americano non è un delitto. E' un delitto, e lo è da tempo, il fatto che la signora Roosevelt ha formulato un così grave atto di accusa vuol dire che la misura era colma. Non bisogna dimenticare che proprio nel campo delle manovre di propaganda, Roosevelt è il seggio supremo e che ha quindi tutti i titoli per pronunciare un giudizio inappellabile sia che si tratti di chiedere un cospicuo aiuto ad una società per la protezione degli animali sia che si tratti di chiedere un contributo per la difesa della più squallida miseria. Ben inteso tanto la concessione quanto il rifiuto vogliono essere adeguatamente motivati. Perché la iniziativa di Hoover non possa essere considerata un atto di propaganda, Roosevelt deve essere condannato. La presidenza lo ha spiegato con una argomentazione politico-militare: innanzitutto non è detto che i viveri e i medicinali arrivino alla vera destinazione. Potrebbe darsi che essi andassero finire in mano tedesca. In secondo luogo e in ogni caso si renderebbe un segnale di servizio a Hitler aiutandolo a risolvere il problema, quello dell'alimentazione nei territori occupati.

Siffatti argomenti da un certo punto di vista, di meno una grinta dal punto di vista di coloro che non volendo rendersi conto della nuova realtà europea creata dalla vittoria dell'Asse ignorano che l'arma del blocco è ormai spuntata e che i popoli europei, superato l'inferribile periodo di assestamento materiale, stanno cominciando a rivoltarsi contro le derivate che i plutocrati di oltre Manica hanno accumulato nella speranza di trarne al momento buono il massimo profitto.

Il momento buono potrebbe arrivare presto dato che gli assestamenti e cioè gli inglesi e bolscevichi sono al lumicino anche colle sovietiche. Il momento buono potrebbe essere quello dei paesi occupati si renderebbe un segnale di servizio a Hitler.

Se non sbagliamo — è stato dichiarato oggi da fonte competente ai rappresentanti della stampa estera — fu suggerito da Lord Halifax a Cordell Hull quando il Governo di Vichy per tramite dei rappresentanti diplomatici negli Stati Uniti si illuse di ottenere un paio di vapori di grano; non è però, ma tuttavia vale la pena di occuparsene un po' diffusamente soprattutto in quanto l'affermazione contenuta nella confessione implichi di una chiara brutale speranza, la speranza che rifiutando gli aiuti alla popolazione dei territori occupati venga alimentato nel modo più efficace lo spirito di resistenza e accesa la fiamma di nuova rivolta: la speranza anche che Hitler sia costretto a sconfiggere tale pericolo inviando una parte considerevole della sua riserva alimentare in detti territori, il che nel momento presente costituirebbe una seria

complicazione economica e anche politica: politica nel senso che dovendosi importare al popolo tedesco nuove limitazioni si indebolirebbe il fronte interno.

Quella la speculazione degli sciacchi anglo-americani ma essa come si è già accennato è fondata su errati presupposti e soprattutto sulla più completa incomprensione. Senza dubbio la popolazione dei Paesi occupati è una realtà, ma la difficoltà, ma la responsabilità non ricade certo sul Reich. Il quale ha cercato e cerca in tutti i modi di risolvere. Credere o presumere che la popolazione occupata sia composta di semplici puerili, del resto verrà ben presto il giorno in cui francesi e belgi, olandesi e norvegesi, ceki e greci apriranno gli occhi e capiranno da quali sentimenti di schietto odio e di feroce animosità gli amici di un tempo, inglesi e americani.

Quanto al fronte interno tedesco si può bene affermare che esso è saldo come quello di battaglia che minaccia di mostrarsi verso sempre nuovi obiettivi in terra nemica. La popolazione riceve esattamente ciò che riceveva il 4 settembre 1939 e continuerà a ricevere la medesima razione anche in avvenire. I soldati sono nutriti con la stessa abbondanza di schietto odio e di feroce animosità che gli amici di un tempo, inglesi e americani.

## Riccardi illustra a Bucarest l'economia dell'Europa nuova

Bucarest, 31 ottobre

Stamane nell'aula magna dell'Università di Bucarest si è svolta la cerimonia del conferimento della Laurea honoris causa in giurisprudenza e scienze politiche ed economiche al ministro Riccardi.

Il Rettore dell'Università, ha sottolineato la profondità dei legami culturali che hanno legato nei secoli e che legano ancora di più nell'avvenire i due paesi. Ha quindi preso la parola il decano della facoltà di giurisprudenza, illustrando in breve sintesi i principi che regolano l'economia fascista.

Il Ministro Riccardi dopo aver sottolineato il significato dell'onore a lui rivolto ha tracciato la grande linea delle prospettive economiche della nuova Europa che sta sorgendo sotto la guida delle Potenze dell'Asse. Elenchiando il pericolo bolscevico e l'infranta l'egemonia inglese l'economia europea si leverà su una meglio organizzata, più reale e fattiva collaborazione continentale che assicurerà al popolo un più alto tenore di vita, una maggiore giustizia sociale.

«Roma ha proseguito il Ministro — pure con le necessarie limitazioni di pubblico — la politica di collaborazione alimentare. Si tratta solo di migliorare e a ciò potranno efficacemente contribuire i popoli del Baltico danubiano».

Washington, 31 ottobre.  
Roosevelt ha ordinato al Ministro dell'Esercito di requisire le fabbriche aeronautiche dell'Aviation Association nella Nuova Jersey, dove gli operai hanno proclamato lo sciopero.

L'occupazione è stata effettuata stamattina da 20 mila soldati dell'Esercito locale in pieno assetto di guerra.

In altri cantieri americani si scoppiò lo sciopero, compromettendo la produzione di guerra per circa un miliardo e mezzo di dollari. Uno di questi cantieri si trova a Bay City, nel Michigan, e si lavoravano 1.500 operai. Scioperi sono pure scoppiati a Plymouth in una fabbrica di ingegneria e a Cleveland in una fabbrica di macchine.

La politica bellicista del Presidente suscita varie reazioni.

Il senatore Clark ha dichiarato in una intervista che il discorso di Roosevelt ha causato notevoli impressioni al Congresso. Il Presidente secondo Clark, ha parlato di guerra in modo che gli americani repubblicani hanno portato gli Stati Uniti tanto vicini alla guerra che sarebbe giustificato un procedimento giudiziario per delittuosi della carica.

Come riferisce la Chicago Tribune la signora Roosevelt è stata ferita da una dimostrazione emulante contro la politica del Governo. Mentre la presidenza stava recandosi a tenere una conferenza, una delegazione di 50 donne le ha sbarrato la strada agitando cartelli con la scritta: «Non fare la guerra».

La signora Roosevelt ha risposto che non voleva tirare le castagne dal fuoco per l'Inghilterra. La signora Roosevelt non ha dato ascolto alle donne che chiedevano che si astenesse da una dimostrazione verso il luogo della conferenza che si doveva svolgere 1000 dollari sonanti.

L'isolazionista Chicago Tribune scrive che il discorso del Segretario alla Marina chiarisce l'inevitabilità di una guerra. Il Segretario alla Marina ha detto che la guerra è inevitabile e che la guerra è inevitabile e che la guerra è inevitabile.

## Roosevelt chiede a Ciang King quattro basi navali

Tokio, 31 ottobre

L'Asahi ha da Washington che gli Stati Uniti hanno proposto all'Inghilterra e a Ciang King delle conversazioni per il comune sfruttamento delle risorse dell'Asia orientale.

Il giornale Japan Advertiser in un articolo editoriale afferma, di essere informato che gli Stati Uniti, per compensarsi degli aiuti prestati a Ciang King, hanno domandato al Governo di Ciang King il diritto esclusivo di installare e utilizzare quattro basi navali in Cina, oltre alle altre condizioni già richieste.

Il giornale aggiunge che Ciang King avrebbe accettato anche questa nuova richiesta.

Le industrie giapponesi sottoposte a controllo  
Tokio, 31 ottobre  
Il decreto che istituisce la Società di controllo delle principali industrie del Giappone sarà presto pubblicato nel prossimo giornale.

Sono previste le società di controllo per le seguenti industrie: metallurgia, miniere di carbone, industrie di trasformazione, metalli, costruzioni meccaniche, edili, macchine di precisione, automobili, ferrovie, costruzioni navali e commercio estero.

Washington, 31 ottobre.  
Roosevelt ha ordinato al Ministro dell'Esercito di requisire le fabbriche aeronautiche dell'Aviation Association nella Nuova Jersey, dove gli operai hanno proclamato lo sciopero.

L'occupazione è stata effettuata stamattina da 20 mila soldati dell'Esercito locale in pieno assetto di guerra.

In altri cantieri americani si scoppiò lo sciopero, compromettendo la produzione di guerra per circa un miliardo e mezzo di dollari. Uno di questi cantieri si trova a Bay City, nel Michigan, e si lavoravano 1.500 operai. Scioperi sono pure scoppiati a Plymouth in una fabbrica di ingegneria e a Cleveland in una fabbrica di macchine.

La politica bellicista del Presidente suscita varie reazioni.

Il senatore Clark ha dichiarato in una intervista che il discorso di Roosevelt ha causato notevoli impressioni al Congresso. Il Presidente secondo Clark, ha parlato di guerra in modo che gli americani repubblicani hanno portato gli Stati Uniti tanto vicini alla guerra che sarebbe giustificato un procedimento giudiziario per delittuosi della carica.

Come riferisce la Chicago Tribune la signora Roosevelt è stata ferita da una dimostrazione emulante contro la politica del Governo. Mentre la presidenza stava recandosi a tenere una conferenza, una delegazione di 50 donne le ha sbarrato la strada agitando cartelli con la scritta: «Non fare la guerra».

La signora Roosevelt ha risposto che non voleva tirare le castagne dal fuoco per l'Inghilterra. La signora Roosevelt non ha dato ascolto alle donne che chiedevano che si astenesse da una dimostrazione verso il luogo della conferenza che si doveva svolgere 1000 dollari sonanti.

## 51 chili di mozziconi raccolti da una donna

Ginevra, 31 ottobre

La signora Pinson, una vecchia riparatrice di ombrelli, che ha 78 anni ed abita a Le Mans, si è dedicata a una professione che, dati i tempi, tende, perlomeno in Francia, a volgarizzarsi. La donna, che è religiosa e tutte le mattine assiste alla prima Messa, dedica le ore libere della sua giornata a girare per le strade e a raccogliere mozziconi. In questo mestiere la Pinson è un vero campione e ha stabilito un primato difficilmente superabile, come dicono gli sportivi. In un anno la donna ha raccolto 51 chilogrammi di mozziconi di sigarette e se si considera che un pacchetto di queste pesa 20 grammi circa, vuol dire che la donna ha raccolto 2550 pacchetti pari a 61 mila sigarette.

Non è per vizio che la Pinson raccoglie i mozziconi, perché la donna non fuma. I mozziconi vengono scorticati alla sera dalla riparatrice di ombrelli e il tabacco raggruppato viene sottoposto ad un lavaggio speciale e poi messo a seccare. Alla domenica la Pinson, si reca alla casa di ricovero dei vecchi di Le Mans dove è ansiosamente attesa perché la donna reca ad ogni ricovero il suo pacchetto di tabacco.

La signora Pinson, una vecchia riparatrice di ombrelli, che ha 78 anni ed abita a Le Mans, si è dedicata a una professione che, dati i tempi, tende, perlomeno in Francia, a volgarizzarsi. La donna, che è religiosa e tutte le mattine assiste alla prima Messa, dedica le ore libere della sua giornata a girare per le strade e a raccogliere mozziconi. In questo mestiere la Pinson è un vero campione e ha stabilito un primato difficilmente superabile, come dicono gli sportivi. In un anno la donna ha raccolto 51 chilogrammi di mozziconi di sigarette e se si considera che un pacchetto di queste pesa 20 grammi circa, vuol dire che la donna ha raccolto 2550 pacchetti pari a 61 mila sigarette.

Non è per vizio che la Pinson raccoglie i mozziconi, perché la donna non fuma. I mozziconi vengono scorticati alla sera dalla riparatrice di ombrelli e il tabacco raggruppato viene sottoposto ad un lavaggio speciale e poi messo a seccare. Alla domenica la Pinson, si reca alla casa di ricovero dei vecchi di Le Mans dove è ansiosamente attesa perché la donna reca ad ogni ricovero il suo pacchetto di tabacco.

La signora Pinson, una vecchia riparatrice di ombrelli, che ha 78 anni ed abita a Le Mans, si è dedicata a una professione che, dati i tempi, tende, perlomeno in Francia, a volgarizzarsi. La donna, che è religiosa e tutte le mattine assiste alla prima Messa, dedica le ore libere della sua giornata a girare per le strade e a raccogliere mozziconi. In questo mestiere la Pinson è un vero campione e ha stabilito un primato difficilmente superabile, come dicono gli sportivi. In un anno la donna ha raccolto 51 chilogrammi di mozziconi di sigarette e se si considera che un pacchetto di queste pesa 20 grammi circa, vuol dire che la donna ha raccolto 2550 pacchetti pari a 61 mila sigarette.

Non è per vizio che la Pinson raccoglie i mozziconi, perché la donna non fuma. I mozziconi vengono scorticati alla sera dalla riparatrice di ombrelli e il tabacco raggruppato viene sottoposto ad un lavaggio speciale e poi messo a seccare. Alla domenica la Pinson, si reca alla casa di ricovero dei vecchi di Le Mans dove è ansiosamente attesa perché la donna reca ad ogni ricovero il suo pacchetto di tabacco.

La signora Pinson, una vecchia riparatrice di ombrelli, che ha 78 anni ed abita a Le Mans, si è dedicata a una professione che, dati i tempi, tende, perlomeno in Francia, a volgarizzarsi. La donna, che è religiosa e tutte le mattine assiste alla prima Messa, dedica le ore libere della sua giornata a girare per le strade e a raccogliere mozziconi. In questo mestiere la Pinson è un vero campione e ha stabilito un primato difficilmente superabile, come dicono gli sportivi. In un anno la donna ha raccolto 51 chilogrammi di mozziconi di sigarette e se si considera che un pacchetto di queste pesa 20 grammi circa, vuol dire che la donna ha raccolto 2550 pacchetti pari a 61 mila sigarette.

Non è per vizio che la Pinson raccoglie i mozziconi, perché la donna non fuma. I mozziconi vengono scorticati alla sera dalla riparatrice di ombrelli e il tabacco raggruppato viene sottoposto ad un lavaggio speciale e poi messo a seccare. Alla domenica la Pinson, si reca alla casa di ricovero dei vecchi di Le Mans dove è ansiosamente attesa perché la donna reca ad ogni ricovero il suo pacchetto di tabacco.

La signora Pinson, una vecchia riparatrice di ombrelli, che ha 78 anni ed abita a Le Mans, si è dedicata a una professione che, dati i tempi, tende, perlomeno in Francia, a volgarizzarsi. La donna, che è religiosa e tutte le mattine assiste alla prima Messa, dedica le ore libere della sua giornata a girare per le strade e a raccogliere mozziconi. In questo mestiere la Pinson è un vero campione e ha stabilito un primato difficilmente superabile, come dicono gli sportivi. In un anno la donna ha raccolto 51 chilogrammi di mozziconi di sigarette e se si considera che un pacchetto di queste pesa 20 grammi circa, vuol dire che la donna ha raccolto 2550 pacchetti pari a 61 mila sigarette.

Non è per vizio che la Pinson raccoglie i mozziconi, perché la donna non fuma. I mozziconi vengono scorticati alla sera dalla riparatrice di ombrelli e il tabacco raggruppato viene sottoposto ad un lavaggio speciale e poi messo a seccare. Alla domenica la Pinson, si reca alla casa di ricovero dei vecchi di Le Mans dove è ansiosamente attesa perché la donna reca ad ogni ricovero il suo pacchetto di tabacco.

La signora Pinson, una vecchia riparatrice di ombrelli, che ha 78 anni ed abita a Le Mans, si è dedicata a una professione che, dati i tempi, tende, perlomeno in Francia, a volgarizzarsi. La donna, che è religiosa e tutte le mattine assiste alla prima Messa, dedica le ore libere della sua giornata a girare per le strade e a raccogliere mozziconi. In questo mestiere la Pinson è un vero campione e ha stabilito un primato difficilmente superabile, come dicono gli sportivi. In un anno la donna ha raccolto 51 chilogrammi di mozziconi di sigarette e se si considera che un pacchetto di queste pesa 20 grammi circa, vuol dire che la donna ha raccolto 2550 pacchetti pari a 61 mila sigarette.

Non è per vizio che la Pinson raccoglie i mozziconi, perché la donna non fuma. I mozziconi vengono scorticati alla sera dalla riparatrice di ombrelli e il tabacco raggruppato viene sottoposto ad un lavaggio speciale e poi messo a seccare. Alla domenica la Pinson, si reca alla casa di ricovero dei vecchi di Le Mans dove è ansiosamente attesa perché la donna reca ad ogni ricovero il suo pacchetto di tabacco.

## LA VITTORIOSA AVANZATA IN CRIMEA

Passano alti e rapidissimi i rinforzi aerotrasportati

Storia della XI Armata germanica che iniziò la guerra sui Prut, varcò fiumi, percorse immense distanze fino all'istmo di Perekop, venti volte attaccata, sempre vittoriosa

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Uman, 31 ottobre  
Si riparte da Kies dopo una sosta di due giorni e due notti in direzione sud-est, verso il Mar Nero. Alle nostre spalle rimangono i paesaggi tormentati della terza città di Russia, gli ospedamenti provvisori delle truppe e dei 30 mila senza tetto, il Dniepr grigio e lento, che forma mulinelli capricciosi intorno ai pilastri dei ponti saltati. Come la piana sud-americana, la Ucraina riesce a dare compiutamente il senso del fulmine. Gli orizzonti sono lontani, la terra pare una lingua sterminata da cui spuntano ad intervalli lunghi una eternità, legioni di grasse già rinsecchite, con le corone enormi cariche di semi neri, e capanne bianche coperte di tetti di paglia.

Raro è il bestiame nei campi. Rare le figure umane. Silenzio e monotonia, ma ogni tanto l'aria vibra per un istante, un grido di dolore, un'ultra violente offensiva è in corso da qualche giorno contro la terra ucraina. La guerra è stata diretta mesi nell'istmo, e rinfusa in un secondo tempo dai resti della guarnigione di Odessa trasferita per mare a Yezupoliar, mentre tedeschi e romeni bruciavano le ultime difese intorno al grande ammasso russo del Mar Nero. Volano dristi e alcuni gli apparecchi sentinella aerei che si portano ciascuno un aquilone. Nei rimorchii probabilmente gli uomini stanno a sedere con il fucile tra le ginocchia il cuore lasso verso la battaglia che attende nel lungo viaggio attraverso il deserto ucraino.

Noi sappiamo per le informazioni fornite da un colonnello di Stato Maggiore germanico che nella lotta per la conquista della Crimea partecipano alcune divisioni dell'Esercito di Anichescu e la XI Armata tedesca integrata da unità alpina.

Un'eroica compagine di fanti  
Quando furono iniziate le operazioni contro la Russia l'XI Armata, composta quasi esclusivamente da fanti, non fu munita di artiglieria e senza carri. Ma la guerra sul fronte del confine della Moldavia romana con quella russa, schierata su posizioni difensive. Le stavano di fronte dodici divisioni tedesche, le quali, secondo le notizie ottenute dal servizio di informazione germanico, e che si sono verificate, erano in grado di preparare un attacco per la fine del mese di giugno. L'attacco venne effettivamente sferrato, ma fu respinto senza eccessivo sforzo. Due giorni dopo il Comando tedesco, per una offensiva, si offrì di tutto il fronte tedesco concentrato sul fronte meridionale. Varmata di von Reichenau, quella di von Streppelmeier ed alcune formazioni corazzate di von List.

All'XI Armata fu assegnato come obiettivo principale la zona attorno a Mohiliv sul Nipr, a 100 chilometri in linea d'aria dalle posizioni di partenza. La marcia in un primo tempo fu celere, non ostacolata da serie resistenze nemiche. Il peggio, tenne però quando i romeni, per una serie di ragioni, non si resero necessario annientare le genti forze russe di cavalleria e carri armati sorpassati dall'avanzata e rimasti alle spalle degli attaccanti nella linea di congiunzione tra il transilvania e il transilvania.

Tutti gli sforzi messi in infranto. I tedeschi tennero duro fino a quando il 4° Corpo d'Armata tedesco, che aveva la funzione di una divisione corazzata romana operante nella regione di Jassy fu in grado di sferrare un attacco contro Chisinau che venne raggiunta il 17 luglio.

Lo sfondamento sul Nipr  
Solo allora la situazione mutò radicalmente. Si ebbe lo sfondamento delle linee difensive sul Nipr. Le teste di ponte create sul fiume furono rapidamente rafforzate ed allargate. Le artiglierie tedesche passarono sull'altra sponda. Operarono una conversione della XI Armata, accorrendo verso il Nipr, il compito di investire le città dell'Ucraina meridionale spingendosi fino alla sponda del mare.

Non fu la cosa più semplice del mondo. In quel settore i russi disponevano di ingentissime forze, non ancora impegnate in combattimenti, e di una massa formidabile di mezzi blindati. Inoltre, l'arrivo di tutte le riserve disponibili, perché si resero conto del grave pericolo che li minacciava.

Il 30 luglio su un terreno sfavillante di tedeschi che non trovano appigli certo per proteggere contro il martellamento dell'artiglieria russa, comincia una battaglia in grande stile, una lotta assolutamente disuguale che in certi momenti esige spaventosi sacrifici di sangue e assume aspetti terrificanti. E sublimi al tempo stesso.

Il processo di Riom avrà inizio il 13 gennaio  
Vichy, 31 ottobre  
In guardasigilli Barthélemy ha informato il Consiglio dei Ministri che si è riunito stamane sotto la presidenza del maresciallo Pétain la commissione di Riom che ha fissato, improvvisamente, l'inizio del processo contro i responsabili della sconfitta, al 15 gennaio prossimo.

Un appello di De Gaulle respinto dal francese  
Parigi, 31 ottobre  
L'invito dell'ex generale De Gaulle alla popolazione francese di cessare ogni attività oggi dalle ore 16 alle ore 19,05 come segno di protesta contro i tedeschi ha fatto un buco nell'acqua. In tutte le strade la circolazione era normale, come nelle ore di ripresa del lavoro ognuno s'è affrettato per i propri affari. (D.N.B.)

Giovanni Telesio direttore responsabile  
A. Polignone il Resto del Carlino

## Lloyd George rifiuta di partecipare al Governo

Stoccolma, 31 ottobre

Il corrispondente londinese della Stockholm Tidningen afferma che Lloyd George è stato pregato da Churchill di accettare un incarico dal Governo, dato che vi è la possibilità di una uscita dal Gabinetto di Lord Beaverbrook.

Lloyd George però, ancora una volta, ha recisamente rifiutato. Quanto alla presunta maledetta di Lord Beaverbrook, lo scetticismo aumenta, negli ambienti politici londinesi. Sono pochi coloro i quali credono ad esso.

L'annuncio delle intenzioni di Beaverbrook di presentare le proprie dimissioni, a cagione dell'assenza di cui soffrirebbe, è bastato per far credere a un maggiore insuccesso, in termini di importanza, ai cambiamenti ministeriali.

Qualche probabile successore di Beaverbrook si fa il nome di Sir Stafford Cripps, attuale ambasciatore a Mosca.

Vasto complotto comunista scoperto in Svezia  
Stoccolma, 31 ottobre  
L'attività del complotto e dei sabotatori della Svezia si rivelano sempre maggiori mano a mano che la polizia continua a interrogare i comunisti svedesi e stranieri. Finora sono stati arrestati 90 comunisti facenti parte di una banda organizzata dal fuorscippo tedesco Walter Weber, e dopo vari interrogatori e confronti la polizia ha arrestato un altro fuorscippo tedesco Adolf Balzer che partecipò alla guerra spagnola, con il ruolo di leader e che era capo di una banda di sabotatori operante oltre la linea del nazionalismo.

La Danimarca riafferma la sua sovranità sulla Groenlandia  
Copenaghen, 31 ottobre  
Il Capo del Governo Stauning rivendica la sua sovranità sulla Groenlandia alla Camera, sulla situazione attuale della Groenlandia, ha riaffermato la piena sovranità della Danimarca sull'isola. Circa il carattere dell'occupazione della Groenlandia da parte della Germania, Stauning ha dichiarato che il Governo la considera parte della collaborazione danese per la creazione della nuova Europa.

Questa mattina munito di tutti i conforti religiosi, ricevuti con edificante pietà è deceduto a 28 anni per morbo crudele il Dottore Augusto Cagnani Medico Chirurgo

Ne danno il doloretissimo annuncio i genitori, il fratello Tenente LODOVICO, prigioniero di guerra, con la consorte SOFIA VALMORI, gli zii Capitano CARLO, in zona di guerra, e AVV. MICHELE con le loro rispettive consorti ROSINA ed ADA; tutti i parenti ed amici.

Per espressa volontà del caro Defunto, non fiori, ma opere di bene. Dovadola, 31 Ottobre 1941-XX.

Oggi ricorre il 1.0 anniversario della morte di Teresa Barozzi ved. FRABETTI

Mercoledì 5 Novembre alle ore 10 sarà celebrata una Santa Messa di suffragio presso la Basilica di S. Stefano. Bologna, 1 Novembre 1941-XX.

La Mamma di Carlo Cattania ringrazia commosso il FEDERALE DI BOLOGNA, il SEGRETARIO POLITICO DI CASALECCHIO, il FASCIO FEMMINILE, il G.U.F. di Bologna, il N.U.F. di Casalecchio di Reno, il GRUPPO REGIONALE e MAGNANI, il PRESIDENTE, i PROFESSORI ED ALUNNI dell'ISTITUTO CALDIANI VALERIANI, i COMPAGNI del LICEO e GALVANI e dell'UNIVERSITA', gli AMICI tutti per la partecipazione profonda dimostrata nella sua immensa lacerazione.

Bologna, 1 Novembre 1941-XX.



## La piazzaforte di Tobruk bombardata da artiglierie e da aerei

Quattro apparecchi nemici abbattuti - Un altro costretto ad atterrare presso Barce

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 1 novembre il seguente Bollettino N. 517:

Nel pomeriggio di ieri, nostre unità aeree da caccia hanno intercettato e attaccato, a sud della Sicilia, una formazione di bombardieri nemici, navigante a bassa quota: i velivoli avversari si sono sbandati; uno di essi è stato abbattuto e un secondo è stato visto incendiarsi.

Tra ieri e stanotte, apparecchi britannici hanno lanciato bombe su Licata, Palermo, Napoli e dintorni: danni di scarsa importanza e qualche incendio subito domato; alcuni feriti tra la popolazione.

In Africa settentrionale, elementi nemici che tentavano avvicinarsi alle nostre posizioni sul fronte di Tobruk sono stati prontamente respinti; l'artiglieria è stata attiva contro gli apprestamenti difensivi della piazza.

Bombardieri germanici hanno attaccato Tobruk, nonché aeroporti e colonne di automezzi nemici ad oriente di Marsa Matruh; la caccia tedesca ha abbattuto due velivoli avversari. Un nostro cacciatore ha costretto un aereo avversario ad atterrare nel pressi di Barce; l'equipaggio è stato catturato.

Nell'Africa orientale, sull'orlo del fronte "scacchista" gindarino, attività costante dei nostri reparti verso le linee nemiche.

LE PERDITE INGLESI IN OTTOBRE

13 unità da guerra e 260 aeroplani

Il naviglio mercantile affondato supera le 428 mila tonnellate

Roma, 1 novembre

Durante il mese di ottobre scorso le perdite subite dalle forze alleate nel Mediterraneo sono state: 13 unità da guerra e 260 aeroplani; il naviglio mercantile affondato supera le 428 mila tonnellate.

La battaglia di Creta: 1. intercettori abbattuti: 1; cacciatorpediniere affondati: 2; sommergibili affondati: 2; naviglio ausiliario e minore affondato: 4; colpiti: 5.

Naviglio mercantile affondato 428 mila tonnellate, più due piroscafi di tonnellaggio imprecisato; colpiti da siluri e bombe navi per 8400 tonnellate più 19 piroscafi di tonnellaggio imprecisato.

Il naviglio mercantile affondato nei primi dieci mesi del 1941 ammonta a tonnellate 4.645.850.

Il numero complessivo di velivoli inglesi distrutti, su tutti i fronti, nei primi dieci mesi del 1941 è stato di 3373.

AMMISSIONI BRITANNICHE

Il Mediterraneo dominato dalle forze italiane

Severissime considerazioni di Radio-Londra

Roma, 1 novembre

Si ricorda come la propaganda inglese abbia a lungo vanificato un predominio britannico nel Mediterraneo, nonché la «libertà» con cui le navi inglesi transiterebbero in questo mare. È interessante a questo riguardo riportare il commento letto dal tenente di vascello Thomas Woodroffe alla Radio di Londra (1 novembre - ore 2.45).

L'ufficiale vuole giustificare la decisione dell'Amministrazione britannica di far passare dal Canale di Sicilia il convoglio, che con tanto successo venne attaccato da nostre forze aeree e navali nei giorni 27 e 28 settembre, e così si esprime:

«Ci sono dei momenti in cui la guerra in cui si è trovata a essere necessario affrontare dei rischi. Uno di questi rischi è stato necessario affrontarlo recentemente facendo passare un convoglio nel Mediterraneo. Ciò è stato necessario perché il passaggio del Canale di Suez, che avrebbe significato perdere sei settimane, e sei settimane, in determinati casi, sono parecchie. La decisione del nostro Stato Maggiore viene perciò ad essere giustificata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».

«L'Italia possiede senza alcun dubbio una flotta di dimensioni rispettabili, anche perché le navi colpite a Taranto sono ora certamente state riparate. Si agiterà la notizia che la nostra flotta è stata riparata».



## AZIONI TERRESTRI E AEREE SU TUTTI I FRONTI

# Il Donez varcato in più punti

## 533 fortini espugnati a sud est di Pietroburgo

Truppe germaniche e romene incalzano il nemico battuto in Crimea - Duri colpi inflitti alla flotta sovietica - Piroscafi britannici per 31 mila tonnellate affondati

Berlino, 1 novembre

Il Comando Supremo comunica:

Nella penisola di Crimea le truppe germaniche e romene inseguono instancabilmente il nemico battuto.

Nel bacino del Donez il corso superstitioso del nemico è stato superato in parecchi punti.

Nel settore nord un reggimento di fanteria si è aperto il varco in accanito combattimento corpo a corpo ad ovest del Volkov attraverso una zona di difesa nemica poco rovinata, fortificata ed ha preso 533 fortini espugnati.

Sul fronte d'assedio davanti a Pietroburgo parecchi tentativi di trinceramento del nemico attraverso la zona di difesa nemica sono stati respinti.

Armata Aerea ha appoggiato le vittoriose operazioni dell'esercito nella Crimea mediante duri colpi sulle retrovie del nemico ed ha causato alla flotta sovietica gravi perdite. Essa ha affondato una nave mercantile di 3 mila tonnellate ed ha danneggiato tre navi da guerra, nonché un grande trasporto di truppe.

Altri attacchi aerei sono stati condotti contro Mosca.

Nella lotta contro la navigazione nemica, agli approvvigionamenti britannici, apparecchi da combattimento hanno distrutto presso le Færøer una nave da carico di 2 mila tonnellate ed hanno affondato una nave da guerra di 3 mila tonnellate.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio. Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Ad oriente di Pietroburgo, gli aerei tedeschi hanno attaccato in prevalenza linee ferroviarie, colpendo e danneggiando in modo grave distrette ferroviarie. Essi hanno colpito a «Sokolovo» appena hanno avuto notizia dei successi delle truppe germaniche.

All'estremo nord, «Stukas» tedeschi hanno bombardato con successo la ferrovia e gli impianti idroelettrici di Murmansk. Sono stati colpiti vari obiettivi militari della Penisola dei Pescatori.

Anche nella zona di Mosca potenti formazioni della «Luftwaffe» hanno attaccato linee e retrovie. Stazioni e ferrovie, postazioni di artiglieria, colonne in marcia e concentramenti di truppe sono stati colpiti in pieno. Tra l'altro sono stati distrutti 6 treni. Altri 24 convogli sono stati gravemente danneggiati.

In un commento ufficiale alla situazione militare diramato dal Comando Supremo, si legge: «L'Armata Aerea ha appoggiato le vittoriose operazioni dell'esercito nella Crimea mediante duri colpi sulle retrovie del nemico ed ha causato alla flotta sovietica gravi perdite. Essa ha affondato una nave mercantile di 3 mila tonnellate ed ha danneggiato tre navi da guerra, nonché un grande trasporto di truppe».

Altri attacchi aerei sono stati condotti contro Mosca.

Nella lotta contro la navigazione nemica, agli approvvigionamenti britannici, apparecchi da combattimento hanno distrutto presso le Færøer una nave da carico di 2 mila tonnellate ed hanno affondato una nave da guerra di 3 mila tonnellate.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro altri aerei hanno distrutto quattro navi mercantili, tra cui una grande petroliera per complessive 29 mila tonnellate, tutte fucenti parte di un convoglio.

Quattro



## PROVVEDIMENTI DEL DUCE

# Le razioni di pane aumentate per alcune categorie

500 grammi agli addetti ai lavori pesanti  
100 grammi in più alle gestanti  
Supplementi per la refezione scolastica

Roma, 1 novembre

Sotto la presidenza del Duce si è riunita a Palazzo Venezia nel giorno 25 ottobre e 1 novembre la Commissione interministeriale autonoma per l'esame dei problemi relativi alla disciplina della produzione, distribuzione e razionamento dei generi alimentari.

Erano presenti: il Segretario del Partito, i Ministri dell'Agricoltura, delle Corporazioni, delle Finanze, delle Comunicazioni e degli Scambi e Valute, il Sottosegretario agli Interni, il Sottosegretario all'Agricoltura, Pascolato, il Vice Segretario del Partito, il Sottosegretario al Consorzio per la Pesca, il Sottosegretario della Milizia Nazionale Forestale, i Presidenti delle Confederazioni fasciste dei datori di lavoro e dei lavoratori dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, il Vicepresidente del Consorzio per la Pesca, il Sottosegretario della Milizia Nazionale Forestale, il Presidente dell'Ente della Cooperazione, il Presidente della Federazione nazionale dei Consorzi agrari.

Dopo aver esaminato il bilancio alimentare del Paese, in relazione alle recenti restrizioni e al fabbisogno nazionale, la Commissione ha preso in considerazione le varie proposte formulate in tema di razionamento del pane.

Dopo ampia valutazione dei diversi aspetti del problema, il Duce ha comunicato le seguenti decisioni:

- 1) Concessione di una razione supplementare di pane di 100 grammi giornalieri ai giovani contadini in fattorie, centri e collette vicine ai centri di lavoro.
- 2) Concessione di una razione supplementare di 500 grammi agli operai addetti ai lavori pesanti, quali minatori, boscaioli, scaricatori, addetti ai lavori di alta montagna, ecc.
- 3) Supplemento di 50 grammi al pane oltre ai 500 grammi di pane di razionamento per i bambini e ragazzi partecipanti alle refezioni scolastiche.
- 4) Razione supplementare di 100 grammi giornalieri alle gestanti dal quinto mese in poi.

L'aggravio che deriverà dalle nuove concessioni verrà compensato da talune riduzioni nei confronti dei produttori e dei grossisti, e da talune riduzioni di alcune categorie abilitate, che, avendo maggiore possibilità, potranno adattarsi ad una ulteriore economia nel consumo del pane.

Altre misure realizzate economicamente eliminando il supplemento precedentemente stabilito per i domestici i quali possono beneficiare delle risorse alimentari delle famiglie presso cui prestano servizio.

Le modifiche adottate entreranno in vigore dal 1° dicembre. La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

## Riconferme italiane al valore

ad alti ufficiali germanici

Roma, 1 novembre

Sono state conferite le seguenti decorazioni ai valor militari e sottufficiali germanici:

Madaglia d'argento al valor militare: generale Joseph von Kottwitz, comandante 1110. Corpo d'Armata tedesco.

Comandante di una grande unità germanica, in azione combattente con grandi unità italiane, impartì disposizioni alla facilitazione dell'assolutamento del compito alla nostra truppa e spiccò la ritirata, marciando alla testa delle avanguardie germaniche per prendere personalmente il primo contatto con le truppe italiane. — Struga, Dibra, aprile 1941-XIX.

Madaglia di bronzo al valor militare: colonnello Hans Baessler, comandante 110. Corpo d'Armata tedesco.

Colonnello di Stato Maggiore addetto al Comando di un Corpo d'Armata germanico, in azione combattente con grandi unità italiane, contribuì efficacemente alla riuscita della manovra e, sprazzando di ogni pericolo, prendeva fra i primi contatto con le truppe italiane. — Struga, Dibra, aprile 1941-XIX.

«Vincere», nuovo segnale dei marconisti dell'Asse

Roma, 1 novembre

Durante i periodi di intervallo fra una serie e l'altra di trasmissioni di telegrammi nelle comunicazioni radioelettriche i marconisti addetti agli apparati erano soliti trasmettere al corrispondente il segnale «e-bo» ripetuto ad intervalli regolari, appunto per indicare i periodi di sosta. Ora, tanto i radioelettrici tedeschi che quelli italiani, della Italcable e Italcable hanno sostituito al vecchio segnale rispettivamente le parole «Vittoria» e «Vincere».

La nuova sede del C.I.M. inaugurata dal Ministro Sereno

Roma, 1 novembre

Nel tardo pomeriggio di oggi il Segretario del Partito, ministro Adelchi Sereno, ha inaugurato, in Via XX Settembre, in Roma, la nuova grandiosa sede centrale del Consorzio Italiano Manifatturi.

Il ministro Sereno è stato ricevuto dal senatore Guido Larcher, presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente.

Era presente il Sottosegretario alle Comunicazioni, Mario Jannelli, in rappresentanza del Ministro, il vice segretario del Partito, dott. Mezzasoma, alcuni consiglieri nazionali e numerosi altre autorità politiche, militari e sindacali.

Il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso dall'atrio centrale dell'edificio dove erano schierati gli impiegati e le maestranze del C.I.M. che lo hanno accolto con vive acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Gianle le autorità al centro del piano terreno, il vescovo vice vicario di Roma, mons. Traglia, ha impartito la benedizione al grande edificio.

Nella sala del Consiglio di amministrazione, il sen. Larcher ha consegnato al ministro Sereno la somma di lire 400 mila per le opere essenziali. Il Segretario del Partito ha gradito l'offerta gentile ed ha ringraziato i dirigenti del C.I.M. Nel frattempo nel grande salone delle adunanze, che servirà in appresso quale sala cinematografica per il pubblico, si è radunato il personale dipendente, impiegati, maestranze ed operai. Quando il Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso nel salone lo ha accolto una calda dimostrazione di entusiasmo e di fede all'indirizzo del Duce, che ha ordinato il saluto al Duce, dopo di che il sen. Larcher ha rivolto al ministro Sereno, della Zootecnica e Pesca e dell'Ortofrutticoltura, il Presidente dell'Ente della Cooperazione, il Presidente della Federazione nazionale dei Consorzi agrari.

Dopo aver esaminato il bilancio alimentare del Paese, in relazione alle recenti restrizioni e al fabbisogno nazionale, la Commissione ha preso in considerazione le varie proposte formulate in tema di razionamento del pane.

Dopo ampia valutazione dei diversi aspetti del problema, il Duce ha comunicato le seguenti decisioni:

- 1) Concessione di una razione supplementare di pane di 100 grammi giornalieri ai giovani contadini in fattorie, centri e collette vicine ai centri di lavoro.
- 2) Concessione di una razione supplementare di 500 grammi agli operai addetti ai lavori pesanti, quali minatori, boscaioli, scaricatori, addetti ai lavori di alta montagna, ecc.
- 3) Supplemento di 50 grammi al pane oltre ai 500 grammi di pane di razionamento per i bambini e ragazzi partecipanti alle refezioni scolastiche.
- 4) Razione supplementare di 100 grammi giornalieri alle gestanti dal quinto mese in poi.

L'aggravio che deriverà dalle nuove concessioni verrà compensato da talune riduzioni nei confronti dei produttori e dei grossisti, e da talune riduzioni di alcune categorie abilitate, che, avendo maggiore possibilità, potranno adattarsi ad una ulteriore economia nel consumo del pane.

Altre misure realizzate economicamente eliminando il supplemento precedentemente stabilito per i domestici i quali possono beneficiare delle risorse alimentari delle famiglie presso cui prestano servizio.

Le modifiche adottate entreranno in vigore dal 1° dicembre. La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

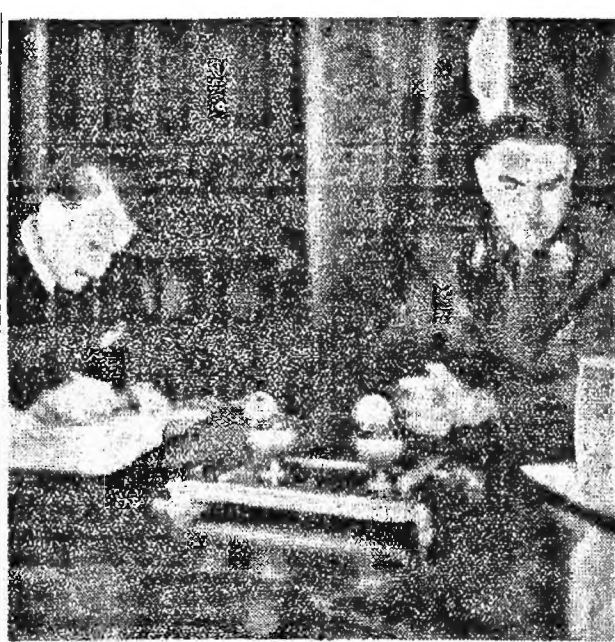
È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.

La Commissione interministeriale Annunziata ha, inoltre, preso in esame la disciplina della distribuzione dei generi di largo consumo ed ha raccomandato che gli enti economici centrali e periferici, Confederazione dei Consumatori, per gli acquisti collettivi, hanno accolto, con risultati soddisfacenti, le delicate funzioni loro affidate per la distribuzione tra grossisti e dettaglianti.

È stata quindi esaminata la istituzione di centri di distribuzione dei generi di largo consumo, che, per la loro natura, richiedono la conseguente necessità di perfezionare e coordinare il funzionamento degli stessi enti economici.



La firma a Zagabria — presente il Popovitch — del trattato per la determinazione del confine tra Croazia e Montenegro

## Il Duce presiede il Comitato per la difesa del risparmio

L'organizzazione bancaria nei territori ex-jugoslavi  
L'aumento del capitale per alcuni enti e società industriali

Roma, 1 novembre

Si è riunito a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Duce, il Comitato del Ministero per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, con l'intervento del Ministro delle Finanze, dei lavori pubblici e delle Corporazioni, nonché del Governatore della Banca d'Italia, Capo dell'Ispettorato.

Il Comitato, in base ai dati raccolti sulle banche operanti nei territori ex-jugoslavi annessi all'Italia, o comunque sottoposti al suo diretto controllo politico, ha esaminato il problema della organizzazione creditizia in tali zone, stabilendo le direttive secondo le quali dovrà procedere al nuovo ordinamento bancario. Riconoscendo la imprescindibile necessità di una interpretazione ufficiale alla norma dell'articolo 69 della legge bancaria, la quale dispone che per l'assegnazione alle aziende di credito dei servizi di cassa da parte degli enti collaterali delle associazioni sindacali deve essere sentito il parere dell'Ispettorato del credito, il Comitato ha emanato al voto a suo tempo formulato dalla Corporazione della previdenza e del credito contro la costituzione di posizioni di monopolio nel settore bancario, e confermando le direttive già emanate in materia, ha stabilito che in avvenire l'assegnazione dei detti servizi sarà fatta dal Ministro delle Corporazioni insieme con l'Ispettorato del credito e di concerto con le altre amministrazioni interessate.

In attesa che la materia dei titoli aducati sia disciplinata dai nuovi editti, il Comitato ha approvato la modalità per l'assegnazione bancaria a copertura garantita, la quale, in caso di necessità, potrebbe essere applicata al riparo dei prelievi da eventuali emissioni a voto, ed è apparso idoneo a soddisfare le esigenze di numerosi clienti della banca, e, in particolare, di società commerciali, in materia di credito a medio e lungo termine. Il Comitato ha concesso alcune nuove autorizzazioni a compiere operazioni del genere, e ne ha revocata una ritenuta sempre al principio di accordare ad aziende stabilite in centri in cui si manifesti il bisogno di tale forma di credito, e di toglierla a quelle che avendola precedentemente ottenuta, non l'hanno esercitata o se ne sono servite in modo irrispettoso.

Sono state ratificate le autorizzazioni concesse dall'Ispettorato per l'emissione di obbligazioni per 100 milioni da parte dell'Istituto di Credito per le imprese di pubblica utilità, per 50 milioni da parte del Consorzio di Credito per le opere pubbliche. Sono stati pure ratificati aumenti di capitale, già autorizzati a suo tempo dall'Ispettorato con la procedura d'urgenza, ed emesse alcune obbligazioni di credito (Banco).

In proposito il Ministro delle Finanze ha esposto che agli impegni per spese di carattere eccezionale, in circa 76 miliardi, riferibili al 15 mesi dal primo luglio 1940 all'8 ottobre 1941, si è fatto fronte principalmente con mezzi straordinari e cioè: con il ricavato netto delle due emissioni di Buoni novennali del Tesoro 1939, di 100 miliardi, e di oltre 34 miliardi; col gettito netto dei Buoni del Tesoro ordinari per circa 21 miliardi; con l'ulteriore provento del prestito immobiliare 5 per cento, per oltre 200 milioni; con disponibilità versate in conto corrente presso la tesoreria centrale del Regno da enti di istituti per oltre 10 miliardi e 300 milioni e con gli speciali Buoni del Tesoro per circa 12 miliardi e 400 milioni circa.

La Commissione, compiacendosi di questi risultati, ha lungamente applaudito le dichiarazioni del Ministro. La Commissione ha quindi portato il suo esame su altri provvedimenti.

La radioconferenza dell'inaugurazione del Mausoleo gariboldino

Roma, 1 novembre

Il 3 novembre, alle ore 14.15, tutte le stazioni dell'E.I.A.R. trasmettono la registrazione della radioconferenza dell'inaugurazione del Mausoleo Oserio al Caduti gariboldini su Gianicolo.

La neve a Rocca di Papa

Roma, 1 novembre

La scorsa notte si è scatenata nella zona di Rocca di Papa un furioso temporale. Il vento impetuoso ha provocato vari guasti alla linea telefonica e a quella della luce elettrica, ma le interruzioni sono state brevissime, essendosi subito potuto far riprendere il servizio.

Cessato il temporale, ha preso a cadere la neve, e questa mattina tutte le alture circostanti e le vallate sono apparse ricoperte dal candido manto. La temperatura, naturalmente, si è abbassata in modo notevole.

Un'altra decorazione al valore

alla memoria di Nicolò Gianf

Roma, 1 novembre

Mentre è ancora vivissima l'eco del conferimento della medaglia d'oro alla memoria di Nicolò Gianf, tenente degli Alpini, alla famiglia ed alla Scuola di Mistica fascista, viene comunicata la notizia della concessione della medaglia di bronzo al valore militare per operazioni da lui compiute sul fronte orientale.

Un'altra decorazione al valore

alla memoria di Nicolò Gianf

Roma, 1 novembre

Mentre è ancora vivissima l'eco del conferimento della medaglia d'oro alla memoria di Nicolò Gianf, tenente degli Alpini, alla famiglia ed alla Scuola di Mistica fascista, viene comunicata la notizia della concessione della medaglia di bronzo al valore militare per operazioni da lui compiute sul fronte orientale.

Un'altra decorazione al valore

alla memoria di Nicolò Gianf

Roma, 1 novembre

Mentre è ancora vivissima l'eco del conferimento della medaglia d'oro alla memoria di Nicolò Gianf, tenente degli Alpini, alla famiglia ed alla Scuola di Mistica fascista, viene comunicata la notizia della concessione della medaglia di bronzo al valore militare per operazioni da lui compiute sul fronte orientale.

Un'altra decorazione al valore

alla memoria di Nicolò Gianf

## Il contributo dei risparmiatori all'economia del tempo di guerra

La saggia previdenza degli italiani messa in rilievo nella riunione corporativa presieduta dal ministro Ricci

Roma, 1 novembre

Si è riunita, sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni e con la partecipazione del Ministro delle Finanze, la Corporazione dei risparmiatori del credito.

Aperta in seduta col saluto al Duce, il Ministro Ricci ha rilevato che la riunione della Corporazione si è voluta far coincidere simbolicamente con la Giornata del risparmio, da quindi dato la parola al sen. De Capitani d'Azara, presidente della Federazione delle Casse di Risparmio, il quale ha letto la seguente relazione:

«La Corporazione della previdenza e del credito, alla quale ho l'onore di partecipare quale presidente della Federazione nazionale fascista delle Casse di Risparmio, e qui riunita oggi 31 ottobre nella stessa giornata dedicata in tutti i Paesi civili alla celebrazione del risparmio, ha il piacere di presentare di quest'Istituto nazionale del risparmio, creato a Milano nel 1923, anno I, e ispiratore poi, per iniziativa delle Casse di Risparmio italiane della Giornata del risparmio, rilevare il significato di tale festa, nel momento dell'attuale momento: sicuro di interpretare anche il pensiero dei camerati che qui rappresentano tutti gli Istituti del credito e della previdenza, e che, in questa occasione, delle prove che la appello alle vere, spontanee virtù di un popolo.

«E in questa che il risparmio si manifesta in tutta la sua grande e insostituibile forza, appunto perché è un'occasione di vita morale, di un costante e vivo movimento di un popolo, che il risparmio si manifesta in tutta la sua grande e insostituibile forza, appunto perché è un'occasione di vita morale, di un costante e vivo movimento di un popolo, che il risparmio si manifesta in tutta la sua grande e insostituibile forza, appunto perché è un'occasione di vita morale, di un costante e vivo movimento di un popolo.

«Con profondo compiacimento, constatiamo che tanto la pronta e spontanea rispondenza del risparmiatore italiano agli appelli dello Stato, quanto l'incremento dei depositi, facilitato notevolmente, sono la prova che il risparmio, in quanto a mezzi forzosi, il funzionamento di cui è la base dell'attuale politica finanziaria del Regno, possiamo ben dire che il risparmio nazionale ha una sua propria, minuziosa, benintesa, e che contribuisce a provvedere alle urgenti spese di carattere straordinario, alle quali il bilancio statale è sottoposto in questo periodo di eccezionale esigenza. Ricordare che proprio dall'inizio della guerra in poi si è verificato un eccezionale costante aumento dei depositi in Buoni del Tesoro nazionali in questi ultimi dodici mesi, senza tener conto dei miliardi di lire di cui sono stati emessi buoni ordinari e di buoni postali. Tale eccezionale capacità di risparmio, è superfluo dimostrarlo, non è solo naturale conseguenza dell'attuale fase di eccezionale esigenza, ma è anche il risultato di una vera e propria cultura di risparmio, che si è formata nel corso degli anni, e che, in questa occasione, si manifesta in tutta la sua grande e insostituibile forza, appunto perché è un'occasione di vita morale, di un costante e vivo movimento di un popolo.

«Questo ammirabile popolo italiano, laborioso, infaticabile risparmiatore, che ha saputo, in questa guerra, dare il suo contributo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli.

«Gloria fa il camerata germanico Ministro Funk ha detto: «La guerra economica dell'Asse è già vinta». A questa vittoria, che ha per noi un significato di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze vive che dovranno imporsi luminose e feconde in tutti i secoli, e come presidente dell'Istituto internazionale del risparmio, sento che è un grande trionfo di valore assoluto, lavoro e risparmio, sono forze







# AVVENIMENTI SPORTIVI

## Inverno si aggancia all'Arcoveggio il Premio Marcia su Roma

Il Premio Marcia su Roma è stato disputato da una folla di migliaia di persone, in una giornata di sole e di vento, che ha fatto della gara una delle più belle della stagione. La gara si è svolta su un percorso di 10 chilometri, che ha portato i concorrenti dal centro di Roma fino al mare di Arcoveggio. La gara è stata vinta dal signor Mario Rossi, che ha completato il percorso in 45 minuti e 30 secondi. Gli altri concorrenti hanno completato la gara in tempi variabili, ma tutti con grande entusiasmo. La gara è stata organizzata dalla Società Sportiva Arcoveggio, che ha fatto della gara una delle sue principali iniziative. La gara è stata molto interessante, e ha attirato un gran numero di spettatori. La gara è stata vinta da un concorrente di nome Mario Rossi, che ha completato il percorso in 45 minuti e 30 secondi. Gli altri concorrenti hanno completato la gara in tempi variabili, ma tutti con grande entusiasmo. La gara è stata organizzata dalla Società Sportiva Arcoveggio, che ha fatto della gara una delle sue principali iniziative. La gara è stata molto interessante, e ha attirato un gran numero di spettatori.

Oltre un milione di premi nella prossima riunione a Villa d'oro

La prossima riunione, che si svolgerà a Villa d'oro, sarà molto interessante. In questa riunione si discuterà di molti argomenti importanti, e si prenderanno alcune decisioni. La riunione sarà presieduta dal signor Mario Rossi, che ha fatto della riunione una delle sue principali iniziative. La riunione sarà molto interessante, e ha attirato un gran numero di spettatori.

Oggi: Premio dei Mille

Alla giornata di ieri ha partecipato un gran numero di persone. La giornata è stata molto interessante, e ha attirato un gran numero di spettatori. La giornata è stata vinta da un concorrente di nome Mario Rossi, che ha completato il percorso in 45 minuti e 30 secondi. Gli altri concorrenti hanno completato la gara in tempi variabili, ma tutti con grande entusiasmo. La gara è stata organizzata dalla Società Sportiva Arcoveggio, che ha fatto della gara una delle sue principali iniziative. La gara è stata molto interessante, e ha attirato un gran numero di spettatori.

IL CAMPIONATO DI CALCIO

## Il confronto Bologna - Roma oggi al Littoriale

Questo incontro con la Roma che, in condizioni normali di squadra, sarebbe stata una partita molto interessante, si è svolto in una giornata di sole e di vento, che ha fatto della gara una delle più belle della stagione. La gara si è svolta su un percorso di 10 chilometri, che ha portato i concorrenti dal centro di Roma fino al mare di Arcoveggio. La gara è stata vinta dal signor Mario Rossi, che ha completato il percorso in 45 minuti e 30 secondi. Gli altri concorrenti hanno completato la gara in tempi variabili, ma tutti con grande entusiasmo. La gara è stata organizzata dalla Società Sportiva Arcoveggio, che ha fatto della gara una delle sue principali iniziative. La gara è stata molto interessante, e ha attirato un gran numero di spettatori.

Le partite di oggi

Nazionale A

1. Bologna - Roma

2. Modena - Fiorentina

3. Lazio - Torino

4. Napoli - Milano

5. Juventus - Genova

6. Livorno - Venezia

7. Fiorentina - Roma

8. Lazio - Bologna

9. Napoli - Lazio

10. Juventus - Fiorentina

11. Livorno - Napoli

12. Venezia - Lazio

13. Roma - Fiorentina

14. Bologna - Lazio

15. Napoli - Juventus

16. Lazio - Napoli

17. Fiorentina - Lazio

18. Roma - Napoli

19. Bologna - Juventus

20. Lazio - Fiorentina

21. Napoli - Roma

22. Juventus - Lazio

23. Fiorentina - Napoli

24. Roma - Bologna

25. Lazio - Juventus

26. Napoli - Fiorentina

27. Roma - Lazio

28. Bologna - Napoli

29. Juventus - Roma

30. Fiorentina - Lazio

31. Napoli - Juventus

32. Roma - Fiorentina

33. Bologna - Lazio

34. Juventus - Napoli

35. Fiorentina - Roma

36. Lazio - Bologna

37. Napoli - Lazio

38. Juventus - Fiorentina

39. Roma - Napoli

40. Bologna - Juventus

41. Lazio - Fiorentina

42. Napoli - Roma

43. Juventus - Lazio

44. Fiorentina - Napoli

45. Roma - Bologna

46. Lazio - Juventus

47. Napoli - Fiorentina

48. Roma - Lazio

49. Bologna - Napoli

50. Juventus - Roma

51. Fiorentina - Lazio

52. Napoli - Juventus

53. Roma - Fiorentina

54. Bologna - Lazio

55. Juventus - Napoli

56. Fiorentina - Roma

57. Lazio - Bologna

58. Napoli - Lazio

59. Juventus - Fiorentina

60. Roma - Napoli

61. Bologna - Juventus

62. Lazio - Fiorentina

63. Napoli - Roma

64. Juventus - Lazio

65. Fiorentina - Napoli

66. Roma - Bologna

67. Lazio - Juventus

68. Napoli - Fiorentina

69. Roma - Lazio

70. Bologna - Napoli

71. Juventus - Roma

72. Fiorentina - Lazio

73. Napoli - Juventus

74. Roma - Fiorentina

75. Bologna - Lazio

76. Juventus - Napoli

77. Fiorentina - Roma

78. Lazio - Bologna

79. Napoli - Lazio

80. Juventus - Fiorentina

81. Roma - Napoli

82. Bologna - Juventus

83. Lazio - Fiorentina

84. Napoli - Roma

85. Juventus - Lazio

86. Fiorentina - Napoli

87. Roma - Bologna

88. Lazio - Juventus

89. Napoli - Fiorentina

90. Roma - Lazio

91. Bologna - Napoli

92. Juventus - Roma

93. Fiorentina - Lazio

94. Napoli - Juventus

95. Roma - Fiorentina

96. Bologna - Lazio

97. Juventus - Napoli

98. Fiorentina - Roma

99. Lazio - Bologna

100. Napoli - Lazio

101. Juventus - Fiorentina

102. Roma - Napoli

103. Bologna - Juventus

104. Lazio - Fiorentina

105. Napoli - Roma

106. Juventus - Lazio

107. Fiorentina - Napoli

108. Roma - Bologna

109. Lazio - Juventus

110. Napoli - Fiorentina

111. Roma - Lazio

112. Bologna - Napoli

113. Juventus - Roma

114. Fiorentina - Lazio

115. Napoli - Juventus

116. Roma - Fiorentina

117. Bologna - Lazio

118. Juventus - Napoli

119. Fiorentina - Roma

120. Lazio - Bologna

121. Napoli - Lazio

122. Juventus - Fiorentina

123. Roma - Napoli

124. Bologna - Juventus

125. Lazio - Fiorentina

126. Napoli - Roma

127. Juventus - Lazio

128. Fiorentina - Napoli

129. Roma - Bologna

130. Lazio - Juventus

131. Napoli - Fiorentina

132. Roma - Lazio

133. Bologna - Napoli

134. Juventus - Roma

135. Fiorentina - Lazio

136. Napoli - Juventus

137. Roma - Fiorentina

138. Bologna - Lazio

139. Juventus - Napoli

140. Fiorentina - Roma

141. Lazio - Bologna

142. Napoli - Lazio

143. Juventus - Fiorentina

144. Roma - Napoli

145. Bologna - Juventus

146. Lazio - Fiorentina

147. Napoli - Roma

148. Juventus - Lazio

149. Fiorentina - Napoli

150. Roma - Bologna

151. Lazio - Juventus

152. Napoli - Fiorentina

153. Roma - Lazio

154. Bologna - Napoli

155. Juventus - Roma

156. Fiorentina - Lazio

157. Napoli - Juventus

158. Roma - Fiorentina

159. Bologna - Lazio

160. Juventus - Napoli

161. Fiorentina - Roma

162. Lazio - Bologna

163. Napoli - Lazio

164. Juventus - Fiorentina

165. Roma - Napoli

166. Bologna - Juventus

167. Lazio - Fiorentina

168. Napoli - Roma

169. Juventus - Lazio

170. Fiorentina - Napoli

171. Roma - Bologna

172. Lazio - Juventus

173. Napoli - Fiorentina

174. Roma - Lazio

175. Bologna - Napoli

176. Juventus - Roma

177. Fiorentina - Lazio

178. Napoli - Juventus

179. Roma - Fiorentina

180. Bologna - Lazio

181. Juventus - Napoli

182. Fiorentina - Roma

183. Lazio - Bologna

184. Napoli - Lazio

185. Juventus - Fiorentina

186. Roma - Napoli

187. Bologna - Juventus

188. Lazio - Fiorentina

189. Napoli - Roma

190. Juventus - Lazio

191. Fiorentina - Napoli

192. Roma - Bologna

193. Lazio - Juventus

194. Napoli - Fiorentina

195. Roma - Lazio

196. Bologna - Napoli

197. Juventus - Roma

198. Fiorentina - Lazio

199. Napoli - Juventus

200. Roma - Fiorentina

201. Bologna - Lazio

202. Juventus - Napoli

203. Fiorentina - Roma

204. Lazio - Bologna

205. Napoli - Lazio

206. Juventus - Fiorentina

207. Roma - Napoli

208. Bologna - Juventus

209. Lazio - Fiorentina

210. Napoli - Roma

211. Juventus - Lazio

212. Fiorentina - Napoli

213. Roma - Bologna

214. Lazio - Juventus

215. Napoli - Fiorentina

216. Roma - Lazio

217. Bologna - Napoli

218. Juventus - Roma

219. Fiorentina - Lazio

220. Napoli - Juventus

221. Roma - Fiorentina

222. Bologna - Lazio

223. Juventus - Napoli

224. Fiorentina - Roma

225. Lazio - Bologna

226. Napoli - Lazio

227. Juventus - Fiorentina

228. Roma - Napoli

229. Bologna - Juventus

230. Lazio - Fiorentina

231. Napoli - Roma

232. Juventus - Lazio

233. Fiorentina - Napoli

234. Roma - Bologna

235. Lazio - Juventus

236. Napoli - Fiorentina

237. Roma - Lazio

238. Bologna - Napoli

239. Juventus - Roma

240. Fiorentina - Lazio

241. Napoli - Juventus

242. Roma - Fiorentina

243. Bologna - Lazio

244. Juventus - Napoli

245. Fiorentina - Roma

246. Lazio - Bologna

247. Napoli - Lazio

248. Juventus - Fiorentina

249. Roma - Napoli

250. Bologna - Juventus

251. Lazio - Fiorentina

252. Napoli - Roma

253. Juventus - Lazio

254. Fiorentina - Napoli

255. Roma - Bologna

256. Lazio - Juventus

257. Napoli - Fiorentina

258. Roma - Lazio

259. Bologna - Napoli

260. Juventus - Roma

261. Fiorentina - Lazio

262. Napoli - Juventus

263. Roma - Fiorentina

264. Bologna - Lazio

265. Juventus - Napoli

266. Fiorentina - Roma

267. Lazio - Bologna

268. Napoli - Lazio

269. Juventus - Fiorentina

270. Roma - Napoli

271. Bologna - Juventus

272. Lazio - Fiorentina

273. Napoli - Roma

274. Juventus - Lazio

275. Fiorentina - Napoli

276. Roma - Bologna

277. Lazio - Juventus

278. Napoli - Fiorentina

279. Roma - Lazio

280. Bologna - Napoli

281. Juventus - Roma

282. Fiorentina - Lazio

283. Napoli - Juventus

284. Roma - Fiorentina

285. Bologna - Lazio

286. Juventus - Napoli

287. Fiorentina - Roma

288. Lazio - Bologna

289. Napoli - Lazio

290. Juventus - Fiorentina

291. Roma - Napoli

292. Bologna - Juventus

293. Lazio - Fiorentina

294. Napoli - Roma

295. Juventus - Lazio

296. Fiorentina - Napoli

297. Roma - Bologna

298. Lazio - Juventus

299. Napoli - Fiorentina

300. Roma - Lazio

301. Bologna - Napoli

302. Juventus - Roma

303. Fiorentina - Lazio

304. Napoli - Juventus

305. Roma - Fiorentina

306. Bologna - Lazio

307. Juventus - Napoli

308. Fiorentina - Roma

309. Lazio - Bologna

310. Napoli - Lazio

311. Juventus - Fiorentina

312. Roma - Napoli

313. Bologna - Juventus

314. Lazio - Fiorentina

315. Napoli - Roma

316. Juventus - Lazio

317. Fiorentina - Napoli

318. Roma - Bologna

319. Lazio - Juventus

320. Napoli - Fiorentina

321. Roma - Lazio

322. Bologna - Napoli

323. Juventus - Roma

324. Fiorentina - Lazio

325. Napoli - Juventus

326. Roma - Fiorentina

327. Bologna - Lazio

328. Juventus - Napoli

329. Fiorentina - Roma

330. Lazio - Bologna

331. Napoli - Lazio

332. Juventus - Fiorentina

333. Roma - Napoli

334. Bologna - Juventus

335. Lazio - Fiorentina

336. Napoli - Roma

337. Juventus - Lazio

338. Fiorentina - Napoli

339. Roma - Bologna

340. Lazio - Juventus

341. Napoli - Fiorentina

342. Roma - Lazio

343. Bologna - Napoli

344. Juventus - Roma

345. Fiorentina - Lazio

346. Napoli - Juventus

347. Roma - Fiorentina

348. Bologna - Lazio

349. Juventus - Napoli

350. Fiorentina - Roma

351. Lazio - Bologna

352. Napoli - Lazio

353. Juventus - Fiorentina

354. Roma - Napoli

355. Bologna - Juventus

356. Lazio - Fiorentina

357. Napoli - Roma

358. Juventus - Lazio

359. Fiorentina - Napoli

360. Roma - Bologna

361. Lazio - Juventus

362. Napoli - Fiorentina

363. Roma - Lazio

364. Bologna - Napoli

365. Juventus - Roma

366. Fiorentina - Lazio

367. Napoli - Juventus

368. Roma - Fiorentina

369. Bologna - Lazio

370. Juventus - Napoli

371. Fiorentina - Roma

372. Lazio - Bologna

373. Napoli - Lazio

374. Juventus - Fiorentina

375. Roma - Napoli

376. Bologna - Juventus

377. Lazio - Fiorentina

378. Napoli - Roma

379. Juventus - Lazio

380. Fiorentina - Napoli

381. Roma - Bologna

382. Lazio - Juventus

383. Napoli - Fiorentina

384. Roma - Lazio

385. Bologna - Napoli

386. Juventus - Roma

387. Fiorentina - Lazio

388. Napoli - Juventus

389. Roma - Fiorentina

390. Bologna - Lazio

391. Juventus - Napoli

392. Fiorentina - Roma

393. Lazio - Bologna

394. Napoli - Lazio

395. Juventus - Fiorentina

396. Roma - Napoli

397. Bologna - Juventus

398. Lazio - Fiorentina

399. Napoli - Roma

400. Juventus - Lazio

401. Fiorentina - Napoli

402. Roma - Bologna

403. Lazio - Juventus

404. Napoli - Fiorentina

405. Roma - Lazio

406. Bologna - Napoli

407. Juventus - Roma

408. Fiorentina - Lazio

409. Napoli - Juventus

410. Roma - Fiorentina

411. Bologna - Lazio

412. Juventus - Napoli

413. Fiorentina - Roma

414. Lazio - Bologna

415. Napoli - Lazio

416. Juventus - Fiorentina

417. Roma - Napoli

418. Bologna - Juventus

419. Lazio - Fiorentina

420. Napoli - Roma

421. Juventus - Lazio

422. Fiorentina - Napoli

423. Roma - Bologna

424. Lazio - Juventus

425. Napoli - Fiorentina

426. Roma - Lazio

427. Bologna - Napoli

428. Juventus - Roma

429. Fiorentina - Lazio

430. Napoli - Juventus

431. Roma - Fiorentina

432. Bologna - Lazio

433. Juventus - Napoli

434. Fiorentina - Roma

435. Lazio - Bologna

436. Napoli - Lazio

437. Juventus - Fiorentina

438. Roma - Napoli

439. Bologna - Juventus

440. Lazio - Fiorentina

441. Napoli - Roma

442. Juventus - Lazio

443. Fiorentina - Napoli

444. Roma - Bologna

445. Lazio - Juventus

446. Napoli - Fiorentina

447. Roma - Lazio

448. Bologna - Napoli

449. Juventus - Roma

450. Fiorentina - Lazio

451. Napoli - Juventus

452. Roma - Fiorentina

453. Bologna - Lazio

454. Juventus - Napoli

455. Fiorentina - Roma

456. Lazio - Bologna

457. Napoli - Lazio

458. Juventus - Fiorentina

459. Roma - Napoli

460. Bologna - Juventus

461. Lazio - Fiorentina

462. Napoli - Roma

463. Juventus - Lazio

464. Fiorentina - Napoli

465. Roma - Bologna

466. Lazio - Juventus

467. Napoli - Fiorentina

468. Roma - Lazio

469. Bologna - Napoli

470. Juventus - Roma

471. Fiorentina - Lazio

472. Napoli - Juventus

473. Roma - Fiorentina

474. Bologna - Lazio

475. Juventus - Napoli

476. Fiorentina - Roma

477. Lazio - Bologna

478. Napoli - Lazio

479. Juventus - Fiorentina

480. Roma - Napoli

481. Bologna - Juventus

482. Lazio - Fiorentina

483. Napoli - Roma

484. Juventus - Lazio

485. Fiorentina - Napoli

486. Roma - Bologna

487. Lazio - Juventus

488. Napoli - Fiorentina

489. Roma - Lazio

490. Bologna - Napoli

491. Juventus - Roma

492. Fiorentina - Lazio

493. Napoli - Juventus

494. Roma - Fiorentina

495. Bologna - Lazio

496. Juventus - Napoli

497. Fiorentina - Roma

498. Lazio - Bologna

499. Napoli - Lazio

500. Juventus - Fiorentina

501. Roma - Napoli

502. Bologna - Juventus

503. Lazio - Fiorentina

504. Napoli - Roma

505. Juventus - Lazio

506. Fiorentina - Napoli

507. Roma - Bologna

508. Lazio - Juventus

509. Napoli - Fiorentina

510. Roma - Lazio

511. Bologna - Napoli

512. Juventus - Roma

513. Fiorentina - Lazio

514. Napoli - Juventus

515. Roma - Fiorentina

516. Bologna - Lazio

517. Juventus - Napoli

518. Fiorentina - Roma

519. Lazio - Bologna

520. Napoli - Lazio

521. Juventus - Fiorentina

522. Roma - Napoli

523. Bologna - Juventus

524. Lazio - Fiorentina

525. Napoli - Roma

526. Juventus - Lazio

527. Fiorentina - Napoli

528. Roma - Bologna

529. Lazio - Juventus

530. Napoli - Fiorentina

531. Roma - Lazio

532. Bologna - Napoli

533. Juventus - Roma

534. Fiorentina - Lazio

535. Napoli - Juventus

536. Roma - Fiorentina

537. Bologna - Lazio

538. Juventus - Napoli

539. Fiorentina - Roma

540. Lazio - Bologna

541. Napoli - Lazio

542. Juventus - Fiorentina

543. Roma - Napoli

544. Bologna - Juventus

545. Lazio - Fiorentina

546. Napoli - Roma

547. Juventus - Lazio

548. Fiorentina - Napoli

549. Roma - Bologna

550. Lazio - Juventus

551. Napoli - Fiorentina

552. Roma - Lazio

553. Bologna - Napoli

554. Juventus - Roma

555. Fiorentina - Lazio

556. Napoli - Juventus

557. Roma - Fiorentina

558. Bologna - Lazio

559. Juventus - Napoli

560. Fiorentina - Roma

561. Lazio - Bologna

562. Napoli - Lazio

563. Juventus - Fiorentina

564. Roma - Napoli

565. Bologna - Juventus

566. Lazio - Fiorentina

567. Napoli - Roma

568. Juventus - Lazio

569. Fiorentina - Napoli

570. Roma - Bologna

571. Lazio - Juventus

572. Napoli - Fiorentina

573. Roma - Lazio

574. Bologna - Napoli

575. Juventus - Roma

576. Fiorentina - Lazio

577. Napoli - Juventus

578. Roma - Fiorentina

579. Bologna - Lazio

580. Juventus - Napoli

581. Fiorentina - Roma

582. Lazio - Bologna

583. Napoli - Lazio

584. Juventus - Fiorentina

585. Roma - Napoli

586. Bologna - Juventus

587. Lazio - Fiorentina

588. Napoli - Roma

589. Juventus - Lazio

590. Fiorentina - Napoli

591. Roma - Bologna

592. Lazio - Juventus

593. Napoli - Fiorentina

594. Roma - Lazio

595. Bologna - Napoli

596. Juventus - Roma

597. Fiorentina - Lazio

598. Napoli - Juventus

599. Roma - Fiorentina

600. Bologna - Lazio

601. Juventus - Napoli

602. Fiorentina - Roma

603. Lazio - Bologna

604. Napoli - Lazio

605. Juventus - Fiorentina

606. Roma - Napoli

607. Bologna - Juventus

608. Lazio - Fiorentina

609. Napoli - Roma

610. Juventus - Lazio

611. Fiorentina - Napoli

612. Roma - Bologna

613. Lazio - Juventus

614. Napoli - Fiorentina

615. Roma - Lazio

616. Bologna - Napoli

617. Juventus - Roma

618. Fiorentina - Lazio

619. Napoli - Juventus

620. Roma - Fiorentina

621. Bologna - Lazio

622. Juventus - Napoli

623. Fiorentina - Roma

624. Lazio - Bologna

625. Napoli - Lazio

626. Juventus - Fiorentina

627. Roma - Napoli

628. Bologna - Juventus

629. Lazio - Fiorentina

630. Napoli - Roma

631. Juventus - Lazio

632. Fiorentina - Napoli

633. Roma - Bologna

634. Lazio - Juventus

635. Napoli - Fiorentina

636. Roma - Lazio

637. Bologna - Napoli

638. Juventus - Roma

639. Fiorentina - Lazio

640. Napoli - Juventus

641. Roma - Fiorentina

642. Bologna - Lazio

643. Juventus - Napoli

644. Fiorentina - Roma

645. Lazio - Bologna

646. Napoli - Lazio

647. Juventus - Fiorentina

648. Roma - Napoli

649. Bologna - Juventus

650. Lazio - Fiorentina

651. Napoli - Roma

652. Juventus - Lazio

653. Fiorentina - Napoli

654. Roma - Bologna

655. Lazio - Juventus

656. Napoli - Fiorentina

657. Roma - Lazio

658. Bologna - Napoli

659. Juventus - Roma

660. Fiorentina - Lazio

661. Napoli - Juventus

662. Roma - Fiorentina

663. Bologna - Lazio

664. Juventus - Napoli

665. Fiorentina - Roma

666. Lazio - Bologna

667. Napoli - Lazio

668. Juventus - Fiorentina

669. Roma - Napoli

670. Bologna - Juventus

671. Lazio - Fiorentina

672. Napoli - Roma

673. Juventus - Lazio

674. Fiorentina - Napoli

675. Roma - Bologna

676. Lazio - Juventus

677. Napoli - Fiorentina

678. Roma - Lazio

679. Bologna - Napoli

680. Juventus - Roma

681. Fiorentina - Lazio

682. Napoli - Juventus

683. Roma - Fiorentina

684. Bologna - Lazio

685. Juventus - Napoli

686. Fiorentina - Roma

687. Lazio - Bologna

688. Napoli - Lazio

689. Juventus - Fiorentina

690. Roma - Napoli

691. Bologna - Juventus

692. Lazio - Fiorentina

693. Napoli - Roma

694. Juventus - Lazio

695. Fiorentina - Napoli

696. Roma - Bologna

697. Lazio - Juventus

698. Napoli - Fiorentina

699. Roma - Lazio

700. Bologna - Napoli

701. Juventus - Roma

702. Fiorentina - Lazio

703. Napoli - Juventus

704. Roma - Fiorentina

705. Bologna - Lazio

706. Juventus - Napoli

707. Fiorentina - Roma

708. Lazio - Bologna

709. Napoli - Lazio

710. Juventus - Fiorentina

711. Roma - Napoli

712. Bologna - Juventus

713. Lazio - Fiorentina

714. Napoli - Roma

715. Juventus - Lazio

716. Fiorentina - Napoli

717. Roma - Bologna

718. Lazio - Juventus

719. Napoli - Fiorentina

720. Roma - Lazio

721. Bologna - Napoli

722. Juventus - Roma

723. Fiorentina - Lazio

724. Napoli - Juventus

725. Roma - Fiorentina

726. Bologna - Lazio

727. Juventus - Napoli

728. Fiorentina - Roma

729. Lazio - Bologna

730. Napoli - Lazio

731. Juventus - Fiorentina

732. Roma - Napoli

733. Bologna - Juventus

734. Lazio - Fiorentina

735. Napoli - Roma

736. Juventus - Lazio

737. Fiorentina - Napoli

738. Roma - Bologna

739. Lazio - Juventus

740. Napoli - Fiorentina

741. Roma - Lazio

742. Bologna - Napoli

743. Juventus - Roma

744. Fiorentina - Lazio

745. Napoli - Juventus

746. Roma - Fiorentina

747. Bologna - Lazio

748. Juventus - Napoli

749. Fiorentina - Roma

750. Lazio - Bologna

751. Napoli - Lazio

752. Juventus - Fiorentina

753. Roma - Napoli

754. Bologna - Juventus

755. Lazio - Fiorentina

756. Napoli - Roma

757. Juventus - Lazio

758. Fiorentina - Napoli

759. Roma - Bologna

760. Lazio - Juventus

761. Napoli - Fiorentina

762. Roma - Lazio

763. Bologna - Napoli

764. Juventus - Roma

765. Fiorentina - Lazio

766. Napoli - Juventus

767. Roma - Fiorentina

768. Bologna - Lazio

769. Juventus - Napoli

770. Fiorentina - Roma

771. Lazio - Bologna

772. Napoli - Lazio

773. Juventus - Fiorentina

774. Roma - Napoli

775. Bologna - Juventus

776. Lazio - Fiorentina

777. Napoli - Roma

778. Juventus - Lazio

779. Fiorentina - Napoli

780. Roma - Bologna

781. Lazio - Juventus

782. Napoli - Fiorentina

783. Roma - Lazio

784. Bologna - Napoli

785. Juventus - Roma

786. Fiorentina - Lazio

787. Napoli - Juventus

788. Roma - Fiorentina

789. Bologna - Lazio

790. Juventus - Napoli

791. Fiorentina - Roma

792. Lazio - Bologna

793. Napoli - Lazio

794. Juventus - Fiorentina

795. Roma - Napoli

796. Bologna - Juventus

797. Lazio - Fiorentina

798. Napoli - Roma

799. Juventus - Lazio

800. Fiorentina - Napoli

801. Roma - Bologna

802. Lazio - Juventus

803. Napoli - Fiorentina

804. Roma - Lazio

805. Bologna - Napoli

806. Juventus - Roma

807. Fiorentina - Lazio

808. Napoli - Juventus

809. Roma - Fiorentina

810. Bologna - Lazio

811. Juventus - Napoli

812. Fiorentina - Roma

813. Lazio - Bologna

814. Napoli - Lazio

815. Juventus - Fiorentina

816. Roma - Napoli

817. Bologna - Juventus

818. Lazio - Fiorentina

819. Napoli - Roma

820. Juventus - Lazio

821. Fiorentina - Napoli

822. Roma - Bologna

823. Lazio - Juventus

824. Napoli - Fiorentina

825. Roma - Lazio

826. Bologna - Napoli

827. Juventus - Roma

828. Fiorentina - Lazio

829. Napoli - Juventus

830. Roma - Fiorentina

831. Bologna - Lazio

832. Juventus - Napoli

833. Fiorentina - Roma

834. Lazio - Bologna

835. Napoli - Lazio

836. Juventus - Fiorentina

837. Roma - Napoli

838. Bologna - Juventus

839. Lazio - Fiorentina

840. Napoli - Roma

841. Juventus - Lazio

842. Fiorentina - Napoli

843. Roma - Bologna

844. Lazio - Juventus

845. Napoli - Fiorentina

846. Roma - Lazio

847. Bologna - Napoli

848. Juventus - Roma

849. Fiorentina - Lazio

850. Napoli - Juventus

851. Roma - Fiorentina

852. Bologna - Lazio

853. Juventus - Napoli

854. Fiorentina - Roma

855. Lazio - Bologna

856. Napoli - Lazio

857. Juventus - Fiorentina

858. Roma - Napoli

859. Bologna - Juventus

860. Lazio - Fiorentina

861. Napoli - Roma

862. Juventus - Lazio

863. Fiorentina - Napoli

864. Roma - Bologna

865. Lazio - Juventus

866. Napoli - Fiorentina

867. Roma - Lazio

868. Bologna - Napoli

869. Juventus - Roma

870. Fiorentina - Lazio

871. Napoli - Juventus

872. Roma - Fiorentina

873. Bologna - Lazio

874. Juventus - Napoli

875. Fiorentina - Roma

876. Lazio - Bologna

877. Napoli - Lazio

878. Juventus - Fiorentina

879. Roma - Napoli

880. Bologna - Juventus

881. Lazio - Fiorentina

882. Napoli - Roma

883. Juventus - Lazio

884. Fiorentina - Napoli

885. Roma - Bologna

886. Lazio - Juventus

887. Napoli - Fiorentina

888. Roma - Lazio

889. Bologna - Napoli

890. Juventus - Roma

891. Fiorentina - Lazio

892. Napoli - Juventus

893. Roma - Fiorentina

894. Bologna - Lazio

895. Juventus - Napoli

896. Fiorentina - Roma

897. Lazio - Bologna

898. Napoli - Lazio

899. Juventus - Fiorentina

900. Roma - Napoli

901. Bologna - Juventus

902. Lazio - Fiorentina

903. Napoli - Roma

904. Juventus - Lazio

905. Fiorentina - Napoli

906. Roma - Bologna

907. Lazio - Juventus

908. Napoli - Fiorentina

909. Roma - Lazio

910. Bologna - Napoli

911. Juventus - Roma

912. Fiorentina - Lazio

913. Napoli - Juventus

914. Roma - Fiorentina

915. Bologna - Lazio

916. Juventus - Napoli

917. Fiorentina - Roma

918. Lazio - Bologna

919. Napoli - Lazio

920. Juventus - Fiorentina

921. Roma - Napoli

922. Bologna - Juventus

923. Lazio - Fiorentina

924. Napoli - Roma

925. Juventus - Lazio

926. Fiorentina - Napoli

927. Roma - Bologna

928. Lazio - Juventus

929. Napoli - Fiorentina

930. Roma - Lazio

931. Bologna - Napoli

932. Juventus - Roma

933. Fiorentina - Lazio

934. Napoli - Juventus

935. Roma - Fiorentina

936. Bologna - Lazio

937. Juventus - Napoli

938. Fiorentina - Roma

939. Lazio - Bologna

940. Napoli - Lazio

941. Juventus - Fiorentina

942. Roma - Napoli

943. Bologna - Juventus

944. Lazio - Fiorentina

945. Napoli - Roma

946. Juventus - Lazio

947. Fiorentina - Napoli

948. Roma - Bologna

949. Lazio - Juventus

950. Napoli - Fiorentina

951. Roma - Lazio

952. Bologna - Napoli

953. Juventus - Roma

954. Fiorentina - Lazio

955. Napoli - Juventus

956. Roma - Fiorentina

957. Bologna - Lazio

958. Juventus - Napoli

959. Fiorentina - Roma

960. Lazio - Bologna







# Orrori della Ghepeù nelle prigioni di Nikolajev

**Stoccolma, 1 novembre**  
L'Iniziativa speciale dell'Assemblea, dei cui fronti russo ha potuto assistere a Nikolajev le prigioni della Ghepeu. La descrizione che egli ne fa è veramente impressionante. Queste prigioni sotterrane consistono di una infinità di piccolissime celle, vere e proprii buchi da talpa. Il primo che vi penetra può appena muoversi, e non può neppure alzare le mani, e ora la Russia è in

piene truppe dell'Ass. non fossero giunte nella città solo qualche ora tardi, egli sarebbe finito dinanzi al plotone di esecuzione.

Subito liberato, il giovane che mi aveva più la forza di tenermi in piedi, mi ha fatto trasognare. «Non capisco da dove venga ricreata quella cura da un medico militare e dove il giornalismo svadese ha potuto intervistarlo.

**Proposta per l'abolizione  
del risvolto ai calzoni**  
Milano, 1 novembre

ste celle, ne uscite in condizioni terribili, con le mani e i piedi legati alle maniglie della cella.

Il giornalista ha potuto parlare con uno studente che, sospettato di trozkismo, vi era stato imprigionato. Egli ha detto che gli agenti della Ghepeu, maestri nel torturare i prigionieri, calcolavano sulle loro mani, durante la notte, in cui si trovavano i prigionieri, nelle celle per strappare loro, durante lunghi, minuziosi interrogatori, confessioni e rivelazioni. Durante uno di tali interrogatori gli agenti pretendevano che il giovane accusasse uno dei suoi amici di essere un agente unico di Nicolajev di aver fatto propaganda trozkista. Essi avevano tentato di piangere alla loro volontà applicandosi dei piccoli cunei di legno nelle unghie dei piedi e tagliandocioli la pelle con lame di rasoio.

Lo studente era stato ricondotto su una sedia alta dove, a mezzogiorno, aveva preso di essere stato condannato a morte. Se le ritto-

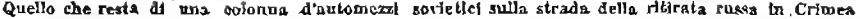
maschile, indicata dalla Confederazione strigiana, che insegna allo stesso grande sarto di rivoltare il vestito, ha trovato a Milano una proposta a squallida, per il di-  
tante e pubblicamente: l'abolizione dei risvolti dei pantaloni.

Dalla misurazione che si può fa-  
re, risulta infatti che per ogni ri-  
svolto di pantaloni occorrono centi-  
metri cento di lunghezza. Per  
un uomo di statura media, un metro  
retro, quindi, per ogni pantalone.  
Se si fa il conto della quantità di  
pantaloni che si producono in un  
anno e tutto ciò che consumano i  
pantaloni, appare evidente l'ingente  
quantità di stoffa impiegata  
senza un scopo utilitario.

C'è da aggiungere che la moda  
dei risvolti è piuttosto recente, ed  
è stata istituita da un principe della  
casa regnante inglese; e che alla  
fine anche l'igiene non ne scap-  
pirebbe, costringendo i risvolti del-  
le vere pantaloni, a non liti-

\*\*\*

**Un altro pauroso scontro**  
Ira due fra a Milano



(Nostro servizio particolare) | superiore del Donex è stato varcato | ricordare le perdite subite dall'In- | hanno perduto 123 mila tonnellate

Il giornale scrive: «Due vecchie navi da battaglia di cui disponavano i sovietici al principio della campagna, nella baia di Kronstadt, dei tre incrociatori che si trovavano uno all'ancoraggio e gli altri due sono stati rispettivamente e gravemente danneggiati. Delle 23 cacciatorpediniere, 8 sono state affondate e 12 danneggiate, di 42 torpediniere, 10 batte, batte e navi catturate, 20 sono affondate e tre danneggiate. Oltre a un numero imprecisato di motoscafi celeri, la flotta sovietica aveva inizialmente nel Baltico 110 sommergibili, di cui 10 sono stati affondati. Parecchi sono stati distrutti dagli equipaggi in porti sovietici e quasi tutti gli altri sono stati danneggiati dall'artiglieria e dalle bombe. Qualcuno è immobilizzato a Kronstadt, perché si ritiene più utile tenerlo lì che equipaggi sul fronte terrestre».

Calcolando poi, come si è detto, le perdite subite dal naviglio di guerra e mercantile inglese nel breve periodo che va dal 25 al 31 ottobre, si possono giustamente da stasera queste cifre truccate dai comunicati ufficiali:

Da un convoglio in viaggio fra Gibilterra e Inghilterra è salpata una flotta tedesca hanno affondato 14 sommergibili e 10 navi da battaglia, oltre ad un cacciatorpediniere della sorta; di un altro convoglio affondarono 6 mercantili per 21 cacciatorpediniere e due navi minori di scorta. L'Arma aerea ha affondato, sempre nello stesso periodo e sempre nell'Oceano 11 navi per oltre 47 navi da battaglia, più una grossa nave da guerra pesantemente affondata, tre sommergibili e due cacciatorpediniere, in una settimana, 25-31 ottobre, gli inglesi

**rifiuta di dire  
relazioni col Reich**

**annunci della Casa Bianca  
di Eden al Presidente**

(articolo particolare)

Le escludere che l'unità della flotta degli Stati Uniti possa essere stata colpita da siluri germanici. Il cacciatorpediniere, come ha informato il dipartimento della Marina Usa, William W. Ward, è stato colpito britannico. Si è poi precisato che l'attacco ha avuto luogo nelle ore notturne.

Nulla quindi da meravigliarsi se un sottomarino germanico trovandosi a dover attaccare un convoglio di guerra, si è deciso a puntare contro il naviglio mercantile che contro le unità di scorta. E ciò, per ovvi motivi, senza discriminazioni di sorta.

Le quali se osservate non sarebbero state possibili nemmeno se il comandante del sommergibile si fosse accorto che si trattava di tre navi battenti bandiera inglese.

A me a parte questo è superfluo

di calma che consentiva ai vigili del fuoco, giunti col posto con un'autoregola della General Motors, di prestare soccorso all'elicco che risultava ventina. Fra questi, tre sono stati ricoverati in condizioni piuttosto gravi: essi sono: il capitano dell'elicottero, Ottavio, che è giunto di stanza a Firenze, il ciclista Guido Gentili di anni 38, abitante in via Secchia 21 che ha trascinato a spalla un canestro con un cane, e un bambino, e che per un vero miracolo non rimane schiacciato sotto la ruota del veicolo. Tale elicottero, infatti, avanzante in foline San Piero di Zibido San Giacomo.

Tutti gli altri, dopo le medicazioni alle Guardie mediche, hanno potuto raggiungere le proprie case.

**Fulminea tragedia di due fidanzati**

Mediana, 1. novembre

spiegare da quale parte sarebbe la ragione. E' come se un tizio andasse a cacciarsi sui binari di una linea ferroviaria, pur sapendo che lì c'è un treno in arrivo. D'altro canto è abbastanza strano che Roosevelt non si sia affrettato a montare la faccenda ed abbia preferito di affidare questo compito al generaleissimo di direttore propaganda. Può darsi che il Presidente si senta forte abbastanza per svolgere onorami la sua propaganda guerraiola a certe scoperte.

In una cosa però egli ha fatto di sicuro. E cioè, non ha ingannato il mondo o anche solo il popolo americano sui trucchi cui egli ricorre per far trascinare la nazione nel conflitto europeo e sfociare in una guerra mondiale, ostilità alla Germania. Quasi tutta la stampa degli Stati Uniti occupandosi dell'incidente del *Kennedy* ha dichiarato che l'eccesso di operazioni militari la marina americana non poteva aspettarsi che quello che è successo.

Una tragedia è avvenuta ieri sera, in via Lodovico Lanza, una quieto strada che in via Giordano Porta alla Gioia, è stata un appartamento di tre stanze, abitate segretamente dalla signorina Liza Coccarelli, di Gino. Amici di lei, a colloquio col fidanzato Antonio, che si era recato a trovarla in terra. Attualmente residente nella Nuova Orléans e che, in pretesto di patriottismo, si era recato a combattere.

Improvvisamente i familiari, che si trovavano in una stanza attigua, ne dicono due colpi di rivoltella. Accorri nella camera di fidanzato, trova la ragazza sul suolo, sanguinante, e preso di lei il diavolino, pure fece gravemente alla testa.

Il suo nome è Lilla del Fronte Sororista, due giovani erano rappresentati al Politecnico, ora poco dopo il Magnani Accademia, mentre la ragazza era in via.

Non si può conoscere come sia avvenuta la tragedia, dato che i due giovani erano soli, né se ora siano ancora in possesso di quelle di disilde disperata, giacché questa può essere avvalorata dal fatto che i due giovani avevano sposato nel prossimo dicembre.

## Churchill colonnello

Roma, 1 novembre

La notizia da Londra che Winston Churchill è stato promosso colonnello del quarto reggimento degli Ussari è destinata ad irridare un ventoso e lusinghiero titolo nella tragedia. Siccome Churchill non è un combattente, la promozione è stata certo motivata dai suoi meriti strategici come riconoscimento e compenso al geniale ideatore delle ormai celebri ritirata strategiche di Andalsnes, di Namsos, di Narvik, di Dunkerque, di Saionico, dell'Olimpo, del Peloponneso e di Creta.

Ad esequia ed a tumulazione avvenuta della salma in Reggio Emilia, i figli, le nuore, le nipoti ed i parenti tutti annunciano la dolorosa perdita di

## Giulia Roversi

Ved. PRATI

spontasi cristianamente la sera di Domenica 11 novembre.

**Riconoscimento tardivo**  
Berlino, 1 novembre.  
(T.Z.) Commentando la notizia che Churchill è stato promosso colonnello, il *Local Anzeiger* scrive tra l'altro: «Le famose avventure militari concluse regolarmente con altrettanti e gloriose evacuazioni» sono dovute principalmente all'iniziativa dello stratega diflettante Churchill. Il riconoscimento è stato per altro tardivo e il premio non eccessivamente generoso... ».

**Esposizione in una miniera**

**Trentasette morti**  
Nuova York, 3 novembre  
Una grave opelsonia si è verificata nelle miniere di carbone di Nordegge nella provincia canadese dell'Alberta.  
Ufficialmente i morti ascendono a 37. Non sono stati forniti altri particolari.

**Giovanni Telesio** direttore responsabile  
A. Poligrandi II Rector del Carlino







PROSPETTIVE ECONOMICHE DEI BALCANI

# La Croazia stato contadino svilupperà la produzione agricola

Le industrie rurali, la valorizzazione delle risorse minerarie, le opere pubbliche assicureranno lo sviluppo della Nazione che tanti vincoli di collaborazione ha con l'Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Zagabria, novembre. Creato il nuovo «Stato contadino» della Croazia, bisogna cominciare a farlo vivere. Definire nel suo spirito, deve essere definito anche nella sostanza. La sostanza di uno stato sono il territorio e la popolazione.

Ora, con gli accordi stipulati a Berlino il 13 maggio 1941 da Roma e con la Germania sono definiti i confini della Croazia. Con i confini della Croazia sono definiti i confini della Jugoslavia. La Jugoslavia è stata divisa in due parti: una parte che è la Croazia e una parte che è la Jugoslavia.

**Il preludio della libertà**  
I croati fanno valere ancora un milione e mezzo di gente loro rimasta fuori dai confini: in compenso si sarà circa un milione di italiani come minoranza di popoli confinanti. Il problema etnografico balcanico non sarà mai risolto se non con migrazione in blocco come quelle iniziate dopo la grande guerra turca e greca. Vi sarà modo e tempo anche per questo.

Prima d'occuparsi della vita della Croazia è bene ricordare che questa indipendenza, oltre ad avere una effettiva preparazione spirituale (l'irredentismo croato fu vivo in tutti i secoli) ebbe un suo crepuscolo in ordine pratico. Si può veramente chiamarlo il preludio della libertà.

Il 24 agosto 1939 fra Zekovic e Macec si arrivò all'accordo per l'autonomia della Croazia con la ricostruzione dello Stato in base ad un documento da considerarsi storico perché rappresentava una nuova costituzione.

Infatti dopo la formazione del nuovo governo furono pubblicati dei decreti concernenti la formazione della Banovina della Croazia, il trasferimento dei poteri e l'organizzazione delle nuove funzioni, oltre al Senato. Ora, la Banovina della Croazia, la cui sede era Zagabria, profittava di una autonomia in materia di agricoltura, di commercio, di industria, delle foreste, delle miniere, dei lavori pubblici, della politica sociale, dell'igiene, dell'educazione fisica, della giustizia, dell'istruzione pubblica, dell'amministrazione interna e delle ferrovie.

Il nuovo accordo lasciava tuttavia intatto lo Stato che restava «con un re, una frontiera comune, una sola armata». Non vale la pena di aggiungere che una sola politica estera. Si costituiva così a Zagabria una specie di parlamento a «Sabor» il quale esercitava il potere legislativo in nome del Re. Il potere esecutivo era esercitato da un «Ban» che rappresentava il Re e il potere giudiziario dal tribunale di cui sentenze venivano pronunciate in nome del Re.

Il «Sabor» doveva essere eletto col suffragio universale diretto e segreto.

Il «Ban» era nominato dal Re. Un tribunale costituzionale era previsto per risolvere i litigi di competenza che potevano sorgere tra l'amministrazione centrale e il «potere della Banovina».

Molti, i quali per aver fatto niente, erano stanchi della lunga battaglia, pensarono: l'autonomia della Croazia è un fatto compiuto. Potrebbe essere il primo passo dell'indipendenza. Qualcuno ebbe qualche pensiero, e qualche altro credette che la Jugoslavia fosse rinforzata dall'autonomia. Invece gli avvenimenti ne fecero uno strumento di morte.

Fissata l'autonomia, il giorno della decisione suprema — la guerra — l'autonomia giocò come elemento della frattura.

La nuova Croazia poteva nascere con degli organi già costituiti. L'incertezza dei dirigenti creò il bisogno di cambiare gli uomini. Vinse la rivoluzione contro il compromesso.

**Nuovo ordine economico**  
Vinsoro gli indipendenti invece degli autonomisti.

Questo decise anche della struttura dello Stato.

Però la Croazia può contare di più sulle sue forze naturali che su quelle organizzate, più sul popolo che sulla classe dirigente, più sul nuovo che sul vecchio. Come tutti le rivoluzioni.

Ora viene naturale la domanda: già fatta, lasciando da parte la formazione politica del nuovo Stato, cosa la sua costruzione attraverso gli organi e gli istituti, potrà la Croazia sviluppare in senso economico le sue risorse da sola?

La domanda ha valore assoluto per il campo industriale e solamente relativo per quello agricolo, come cercheremo di illustrare.

Ciascuno si è accorto che se il principio dell'autarchia ha camminato, anche quello del nazionalismo economico non si è fermato. Il dopoguerra aveva già creato, proprio nei Balcani, un ambiente favorevole non tanto a questi due concetti, quanto al fatto di spingere gli stati e successori al massimo di attività industriale, anche per ragioni di guerra. Lo sforzo più grande in questo senso è stato fatto dall'Ungheria per la quale le ragioni di preparazione agli eventi futuri erano più appassionanti. Da qui — come abbiamo già visto — l'espansione delle protezioni doganali, cominciata anche alla Jugoslavia e alla Romania. Come conseguenza fat-

to: uno squilibrio profondo nelle singole economie, aggravato dalle crisi agrarie.

Il fallimento dei tentativi della «piccola intesa» di integrarsi in un sistema unico, fallì per questa condizione di fatto. La quale condizione non era dettata né da un principio di autarchia, né da un principio di nazionalismo economico, né solo della nostra esperienza, dato che per la creazione di impianti industriali erano benvenuti i capitali stranieri, soprattutto francesi e inglesi.

Tutto lo sforzo pubblicitario fatto dalla Jugoslavia intorno alle sue risorse minerarie portava dal presupposto di attirare capitale straniero.

Si trattava di un nazionalismo politico, alimentato dalle gelose europee come vendetta reciproca e risultati negativi per tutti.

Naturalmente sistemata la situazione politica, sedotta l'aspirazione nazionale creata sul vuoto, determinato da non una garanzia certamente un ordine, è lecito pensare che il problema economico trovi una soluzione nelle possibilità interne di ciascun stato e nell'integrazione comune.

Come i piani economici hanno sempre a risolvere molti problemi (interni, è lecito pensare alla formazione di piani più vasti, secondo il criterio degli «spazi vitali».

## La vita della terra

Pur intendendo trattare dell'economia industriale, non si può prescindere dalla base agricola dello Stato croato. Questa base è agricola nel senso più lato della parola, perché non solamente vive dei prodotti della terra, ma li trasforma in minima parte. Questi tutti viene esportato come prodotto elementare e reimportato come prodotto manifatturiero. Basta pensare all'esportazione di bestiame vivo ed all'importazione di cuoio. Gli sforzi fatti negli ultimi dieci anni hanno corretto la situazione, ma non l'hanno modificata. Dai primi anni della costituzione del regno agli ultimi, si è stato un progresso di formazione di industria agricola, ma anche negli ultimi anni occorre pagare circa tre volte con materie prime esportate il prezzo dell'ingrosso dei prodotti manifatturieri importati. Tutto ciò è ovvio, ma rappresenta evidentemente un onere grave da pagarsi all'estero, onere che diventa gravissimo in caso di mancata produzione per siccità o altre disgrazie stagionali.

Da ciò lo sforzo che la Croazia deve fare per aumentare e assicurare la sua produzione agricola, la quale rappresenta la moneta di pagamento.

Per allargare il respiro economico non solo alla Croazia ma a tutti i paesi balcanici ai quali occorre fare condizioni di vita e non condizioni di miseria, bisogna che l'Europa assicurati ai paesi balcanici l'assorbimento dei loro prodotti agricoli. E la cosa non è difficile.

Ricordiamo che nel 1938 — data delle cifre che sembrano remote ma che restano indicative — la Germania importò 26 milioni di quintali di frumento, 20 d'orzo, 13 di mais. Dall'Ungheria, Jugoslavia e Romania importò in tutto 5 milioni di quintali di frumento, 3 d'orzo e 12 di mais. Il resto, dall'America.

Ora i tre stati balcanici avevano una eccedenza nello stesso anno di 26 milioni di quintali di frumento, 10,2 d'orzo, 41 di mais.

La ripresa formidabile della Germania nei Balcani negli ultimi cinque anni ha consistito nel rovesciare la situazione, abbandonando l'America, e servendosi, come nei tempi degli Asburgo, dell'Austria come intermediaria coi Balcani, ricor-

rendendo a Vienna il centro del commercio col sud.

Negli ultimi tempi metà delle esportazioni jugoslave venivano dirette attraverso Vienna.

Ecco alcune cifre calcolate sotto l'occhio del commercio romano-tedesco:

Le importazioni romane dalla Germania dal 1932 al 1935, cioè per quattro anni valutarono in lei sono restato su una media di 2 miliardi e 800 milioni di lei.

Negli anni successivi sono così progredite: 1936 lei 4.566.178; 1937 lei 5.853.483; 1938 lei 6.907.873; 1939 lei 9.000.137; 1940 lei 13.889.888.

## Attività per gli italiani

Le esportazioni dalla Romania da una media dal 1932 al 1935 di due miliardi e 160 milioni di lei sono salite nel 1936 a 3.854.508 di lei; nel 1937 a 6.053.678; nel 1938 a 5.707.334; nel 1939 a 8.863.088; nel 1940 a 16.024.910.

Ignorare queste tradizioni, queste statistiche, questi fatti, vuol dire non rendersi conto della realtà.

La Germania ha conquistato nei Balcani una formidabile posizione polverizzando le esportazioni agricole di quei paesi.

E' evidente che se la Croazia, non solo aumenterà la sua produzione agricola, ma la vuol valorizzare, ha un tempo magnifico di attività da svolgere nel creare — come abbiamo scritto nel primo articolo — delle industrie agricole per le quali non occorrono grandi impianti e perciò grandi capitali.

L'Italia in questo campo può essere maestra senza impegnare le nostre forze: concentrazioni industriali, senza una clamorosa attrezzatura tecnico-scientifica, ma col valore dei suoi uomini capaci e della sua ideologia industriale che si adattano come organizzazioni, come spirito e come iniziativa alla mentalità rurale.

E' questo un campo di attività nel quale non bisogna cercare consuetudine di specializzazione, ma attività e fecondità per penetrare a fondo col farsi conoscere, col farsi apprezzare, col fornire veramente la prova di una larga preparazione e di una pronta capacità.

Gli elementi per arrivare ad accettare accordi e fornire non attività funzionali di uffici, ma interventi personali, noi li possediamo nelle province nostre di Trieste, Dalmazia, Lubiana, Zara, e tutta la Filma. Alla luce dei nuovi eventi nazionali e internazionali noi non dobbiamo avere paura di vecchie ombre o addirittura di fantasmi.

Dobbiamo renderci conto che e Zagabria si parla stiano o da parte di funzionari croati mandati in missione tra l'altro o fino ad ieri sulle coste dell'Adriatico, o da parte di italiani dell'Istria che si erano internati. Su questi elementi bisogna fondere la nuova politica economica con fiducia, con simpatia, sfruttando inoltre il bisogno che uno stato, interno ha del mare.

Questo per quanto riguarda il piccolo e medio commercio e la piccola e media industria nelle forme più proprie ad uno «stato contadino» il quale vuole valorizzare i suoi prodotti trasformandoli in questi modi che l'Italia conosce a fondo, avendo dato alla sua agricoltura in questi ultimi vent'anni una nuova consistenza. Questa è una parte che la Croazia può svolgere da sola in quanto non impiega né forti capitali né forti organizzazioni.

Ma la Croazia ha bisogno anche di opere pubbliche e di valorizzazione delle risorse minerarie del suo suolo che possono dar luogo a grandi industrie, senza delle quali la sua economia sarà sempre una economia di conservazione piuttosto che di progresso.

Alfredo Giarratana



Uno dei più pittoreschi abiti indossati dalle contadine croate nelle feste campestri: pizzi e oggetti d'argento richiamano alla mente l'ornamento bizantino



Linea avanzata italiana intorno a Tobruk

# Rapporto al Duce sul Centro dell'artigianato

## Stretta collaborazione italo-germanica

Roma, 2 novembre

Il Consigliere Nazionale Piero Garzanti, nella sua qualità di presidente del Centro internazionale dell'artigianato che ha sede in Roma, ha riferito al Duce la sua relazione sul nuovo stato del Centro stesso, il cui schema è stato predisposto di intesa con l'artigianato germanico.

Successivamente ha sottoposto al Duce lo statuto dell'Istituto dell'artigianato mediterraneo e coloniale, creato a Roma per lo sviluppo delle relazioni artigiane nell'ambito dello spazio vitale italiano in corrispondenza dell'Istituto germanico dell'artigianato con sede a Francoforte. Inoltre ha sottoposto al Duce il piano delle iniziative del Centro internazionale dell'artigianato, a cui si riferisce la relazione.

Infine, nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale fascista degli artigiani e dell'Ente nazionale fascista per l'artigianato e le piccole industrie, ha riferito al Duce in merito a taluni problemi economici ed organizzativi interessanti l'artigianato.

## 2 NOVEMBRE

### Solenni riti di suffragio per i Caduti e per i Martiri fascisti

Roma, 3 novembre

La giornata commemorativa dei defunti si è svolta in tutta Italia con solenni riti di suffragio in onore dei Caduti e per i Martiri fascisti. Su questi elementi bisogna fondere la nuova politica economica con fiducia, con simpatia, sfruttando inoltre il bisogno che uno stato, interno ha del mare.

Questo per quanto riguarda il piccolo e medio commercio e la piccola e media industria nelle forme più proprie ad uno «stato contadino» il quale vuole valorizzare i suoi prodotti trasformandoli in questi modi che l'Italia conosce a fondo, avendo dato alla sua agricoltura in questi ultimi vent'anni una nuova consistenza. Questa è una parte che la Croazia può svolgere da sola in quanto non impiega né forti capitali né forti organizzazioni.

Ma la Croazia ha bisogno anche di opere pubbliche e di valorizzazione delle risorse minerarie del suo suolo che possono dar luogo a grandi industrie, senza delle quali la sua economia sarà sempre una economia di conservazione piuttosto che di progresso.

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

Alfredo Giarratana

IL "FOGLIO DI DISPOSIZIONI,"

# Nuovi ispettori del Partito

## La nomina di due Federali

Roma, 2 novembre

Il Foglio di Disposizioni del P.N.F.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato i seguenti ispettori del P.N.F.: Davide Fossa, giornalista, classe 1902, iscritto al Partito dal 18 novembre 1919, squadrista, Marica su Roma, ufficiale del Bersaglieri, volontario di guerra, ferito, fu Segretario federale di Forlì e di Bari e ispettore del P.N.F. per l'A.O.I. attualmente Segretario federale comandante;

Giovanni Beletti, dottore in legge e in lettere, classe 1904, iscritto al Partito dal 28 dicembre 1920, squadrista, Marica su Roma, ufficiale degli Alpini, già Segretario federale di Aosta, attualmente Segretario federale comandante;

Alto Viduasson, classe 1914, iscritto al Partito dal 24 maggio 1936, proveniente dalle Organizzazioni giovanili, tenente di Artiglieria, volontario, combattente e mutilato della guerra di Spagna, Medaglia d'Oro al V.M., già Segretario del G.U.P. di Trieste, attualmente Segretario federale di Enna. Il fascista Aldo Viduasson è comandante a presare servizio presso la Segreteria del G.U.P.

Il Duce, su proposta del Segretario del Partito, ha nominato Segretario della Federazione del Fascio di combattimento di Enna, Antonio L. Coli, dottore in legge, classe 1905, iscritto al Partito dal marzo 1920, squadrista, Marica su Roma, ferito per la Rivoluzione, volontario di guerra, ufficiale della Milizia, già Segretario del G.U.P. di Catania.

Segretario federale comandante Armando Morini, dottore in Scienze economiche e commerciali, classe 1905, iscritto al Partito dal 10 gennaio 1923, ufficiale di Fanteria, combattente, già Segretario federale amministrativo dell'Urb.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Enna il giorno 8 novembre XX, dinanzi all'Ispettore del P.N.F. Natale Schiassi, alla presenza del Prefetto della Provincia e con la modalità fissate nel Foglio di Disposizioni.

**Un saluto del ministro Serena**  
Il numero speciale di "Le forze civili", Roma, 3 novembre

Il numero speciale del XXVIII ottobre di "Le Forze Civili" pubblica le seguenti parole di saluto del Segretario del Partito:

«Il Quindicennale Forze Civili, organo della Unione fascista del Pubblico Inglese vuole essere la voce più alta della fede nella vittoria che anima gli impiegati fascisti presenti sul fronte interno con il fervore della loro disciplina di militi fedeli dello Stato fascista.

Alfinità del Ventennale glorioso, il Partito, che il sente parte viva della vita del paese, si presenta al servizio del Duce e della Rivoluzione, saluto con simpatia e cameratesco solidarietà».

**Un discorso del Pontefice a cinquemila giovani**  
Città del Vaticano, 3 novembre

Stamano il Papa ha ricevuto nell'Aula delle Benedizioni cinquemila giovani di Azione Cattolica di tutta Italia, confluì a Roma per la celebrazione della festa nazionale di Cultura e Religione, guidati dal presidente centrale prof. Luigi Godda e dall'assistente ecclesiastico centrale mons. Federico Sargolini.

Il Papa ha rivolto ai presenti un discorso svolgendo il tema offerto dalle solennità religiose di questi giorni: ha parlato della Comunione dei Santi e della triplice divisione della Chiesa trionfante in cielo, della Chiesa purgante nel Purgatorio e della Chiesa militante sulla terra, per mettere in rilievo la efficacia della Croce della Redenzione portata da Gesù, che è la via unica che circola nel Regno della Chiesa stessa. Come conseguenza pratica il Papa ha raccomandato ai suoi ascoltatori le massime premure nel considerare con reverenza il preziosissimo dono della grazia divina e nel corrispondere ad essa con piena fedeltà e generosità.

**Il materialismo britannico stigmatizzato dai cattolici irlandesi**  
Dublino, 3 novembre

L'arcivescovo Walsh, ha tenuto a Tiam, alla comunità dei suoi discepoli, una allocuzione per incoraggiare la produzione agricola, rievocando che in questa guerra gli irlandesi debbono contare sulle proprie risorse anche nel caso che una nave da trasporto potesse più toccare i porti irlandesi, e la mutua cooperazione e l'intensificazione produttiva — ha detto il Vescovo —

**Decorazioni al valore**  
Roma, 3 novembre

Su proposta del Duce, Ministro della Marina, sono state conferite 40 medaglie di bronzo al V.M. e 270 croci di guerra.

Il Capo di S. M. della R. Marina ha conferito, a sul campo la medaglia d'argento al seguente: milite: capitano di corvetta Alcide Bardi da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente di vascello Domenico Romano da Bergamo; tenente di vascello Olivo Roscia da Meta (Napoli); capo meccanico di prima classe Antonio Ruggero da Monopoli; capitano di corvetta Carlo Fedele Costa da Roma; capitano di corvetta Giuseppe Voca-

**Onoranze all'estero ai Caduti italiani**  
Roma, 3 novembre

Solenni onoranze sono state rese all'estero alla memoria dei soldati italiani deceduti durante la guerra.

Presso Berlino, nel cimitero di Stahnsdorf, è stato celebrato il rito annuale. Sulla sponda che sorge nel mezzo del recinto, dove sono state deposte le 1300 tombe sono state deposte corone di fiori, tra le quali quella dell'Ambasciatore d'Italia che era intervenuto insieme agli addetti militari, ai funzionari dell'Ambasciata, alle gerarchie fasciste, al Console generale con i funzionari del consolato ed una larga rappresentanza di Camice Nero, donne fasciste, e organizzati della G.I.L.E. Un sacerdote ha celebrato il rito della preghiera dei Caduti, innalzando poi la benedizione.

Ad Atene, il generale Geloso, comandante superiore delle forze italiane in Grecia, si è recato al terzo cimitero civile, dove sono le 275 tombe di soldati italiani morti in Grecia ed in servizio. Erano presenti anche numerosi generali italiani e germanici, fra i quali il generale dell'Aviazione tedesca Felmy. Il generale Geloso ha deposto una corona di fiori. Rendevo gli onori un battaglione in formazione. Un cappellano militare ha impartito la benedizione al lunulo ricoperto della bandiera italiana. Il generale Geloso si è poi recato presso

**La morte di un eroico legionario fiamma**  
Fiume, 3 novembre

E' deceduto il camerata squadrista e legionario fiamma maresciallo Aldo Maragnoli, eroico bersagliere che combatté a Sclarsciana, a Menn e a Bir Tobrak con le truppe italiane che per prime bagnarono col loro sangue le terre d'Africa. Il valoroso bersagliere del X Reggimento era venuto a Fiume con le truppe interallentate partecipando poi come legionario alla grande impresa. Il Maragnoli era decorato di medaglia d'argento e di tre croci di guerra al valor militare ed era stato decorato della stella d'oro dal Comandante Gabriella d'Armenzio. La scomparsa del valoroso legionario che servì con fede e dedizione la Patria e la Causa fascista ha lasciato largo rimpianto nella popolazione fiumana.

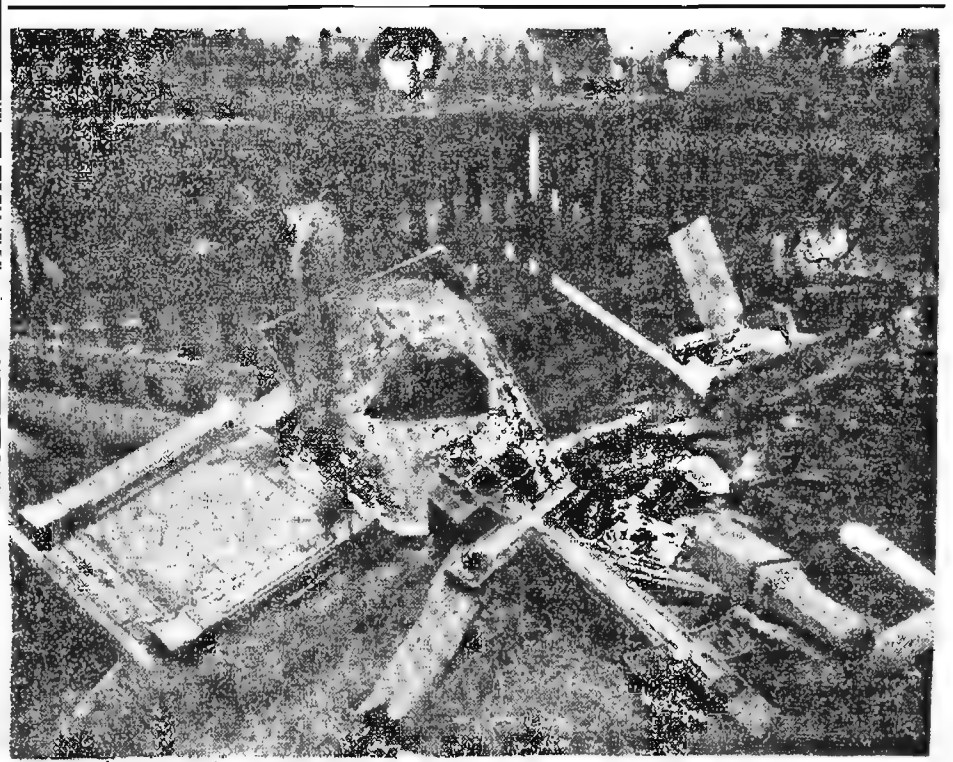
**Decorazioni al valore**  
Roma, 3 novembre

Su proposta del Duce, Ministro della Marina, sono state conferite 40 medaglie di bronzo al V.M. e 270 croci di guerra.

Il Capo di S. M. della R. Marina ha conferito, a sul campo la medaglia d'argento al seguente: milite: capitano di corvetta Alcide Bardi da Castellammare di Stabia (Napoli), tenente di vascello Domenico Romano da Bergamo; tenente di vascello Olivo Roscia da Meta (Napoli); capo meccanico di prima classe Antonio Ruggero da Monopoli; capitano di corvetta Carlo Fedele Costa da Roma; capitano di corvetta Giuseppe Voca-

**Preziose pergamene antiche inviolate dal serbatoio di Belgrado**  
Belgrado, 3 novembre

De un seminario di Belgrado sono stati recuperati preziosi manoscritti, tra cui antiche pergamene risalenti al XIV secolo. La refurtiva, il cui valore è di oltre un milione di dinari, è stata clandestinamente trasportata a Belgrado.



Cimitero profanato dai sovietici prima della fuga da un villaggio dei Donez



## Atterraggi sulle nuvole

In volo, di notte, una grande città è niente. Niente i suoi palazzi, i suoi monumenti, la gente che vi respira, svagata o pensante, che veglia o che dorme, tranquillo o agitato, i suoi sonni.

Hanno importanza le sue luci. Indicano che lì è proibito l'atterraggio. E' una zona subdola e mostruosa che va guardata solo per guardarsene.

Quel che conta è la campagna dove si sdraia piatto e asciutto il campo di atterraggio, l'amico paziente che aspetta sempre e ci accoglie con una affettuosa silenziosità, a differenza della città, ci chiama con catenarie di luci districate, col lampo del faro girevole. E' piccolo come una piscina invasa da un'acqua ferma senza riflessi, appena appena laringosa e a contorni sfumati e dolci in mezzo al nero durissimo della notte.

Scendendovi con le ali che scorrono fruscando le estremità svariate e malcerte sul cielo, l'equilibrio si quel che un'impetuosità reale e presente: quei due alberi saggi, che rispondono dai tronchi un istante e tremolano come interdi getti di vapore luminoso e viscomposi (un riflettore li ha colpiti e si è subito spostato); lo spigolo di un bangar o di una baracca che sorgono dalla notte come due costruzioni di cristallo e mutano velocemente forma e ombra. Tutte cose vive che danno i loro allarmi successivi e si annullano subito, compresse e spianate dalla notte. Sono le uniche cose che veramente contano, nonostante le prime apparenze di fantasmi con cui si rivelano quando si scende dal profondo cielo. Ognuna ha la sua consegna. Sono, alla fine, tutte attorno a noi, onestamente immobili, amiche e vere.

Sul golfo di Napoli il giorno moriva. Le luci del tramonto erano blu e verdi: come il mare sotto di noi, come l'isola di Nisida, cinto di un sottile anello di schiuma candida.

Perfino Capo Posillipo, Coroglio, l'Alba si vestivano di tenui bluverdi.

Il cielo era un mare. Mi parve di veder guizzare lungo il cofano del motore due pesci volanti, due di quegli esoceti che nelle alpinie fanno finta di imitare i pipistrelli senza però avere avuto la pazienza di ricopiarne il colore.

Ma ora che mi ricordo meglio sono sicuro che erano due delinquenti grassocelli, becco piatto e coda arricciolata. E li guidava una bella donna nuda che si teneva un velo rosso al ventre rosso, con una serena compostezza di statua greca. Stava naturalmente in piedi e si equilibrava come un'olimpionica sopra la conchiglia.

Si volò e mi fece un cenno di saluto come dire: — Vado avanti. — E svanì piano nel mare verde di luce.

Senza casco, senza occhiali, senza pelliccia con questo tempo rigido, ho lanciato il motore in pieno. E' bene fisso gli occhi sul quadrante, ma ogni tentativo di marcia irregolare, tocca con delicatezza un bronzino, e prima ancora due dita sopra una manetta, batte un colpetto sagace, chissà con quale intento, sulle spie di vetro.

Paro, più che un aviatore, un medico dei motori. Vive sempre così, silenzioso per forza, nel fragore che sega i nervi, a un passo dal disco diaframma dell'elica rotante mille ottocento volte al minuto. Saranno, in aria, almeno duecentocinquanta, trecento chilometri l'ora. Qualcuno gli si avvicina alle spalle fino a toccarlo, ma lui non ode, non vede, non intrinse la presenza estranea.

Attraverso gli occhi il suo spirito tocca i bilancieri scottanti, le molle che si allentano e si tendono allo scoperto, per pochi millimetri; si mescola con lo spirito del motore che esala dalle tubazioni di scarico.

E' il medico paziente dei motori. Il suo corpo vibra, sussulta e si scuote, preso nelle terribili onde che sgorgano dal motore lanciato sempre ad alto regime.

Non è aviatore e non la pretesa di tanto. Se alza gli occhi in su, non scorge il cielo notturno, ma a breve distanza il grigio della tettoia della quale piove e rimbalza l'ululo del motore.

A prova compiuta, dopo le ore di marcia stabilite, strozza i gas con un gesto indifferente della mano. Scende pochi scalini. E' il silenzio, ora, che lo stordisce. Qualcuno gli si avvicina alle spalle senza toccarlo, ma lui non ode.

Esce all'aperto, canta.

«Quo ore: per quanti chilometri ha corso il suo motore? Almeno duemila. Dovrebbe essere un altro mondo questo, un altro continente».

Il medico dei motori, terminata la marcia al banco di prova, al quale dà anni e addetto, rifà sempre i suoi pochi passi per prendere una boccata d'aria. E si trova sempre lì, sullo stesso viale dove sorge la tettoia del banco di prova; si trova sempre nel solito suo piccolo mondo che è l'officina destinata a render sicura la prossima vita aerea che per il motore comincerà quando lo trapasseranno sopra un aeroplano.

Se ne sta immobile. Pensa alla immensità della via che il suo motore avrebbe potuto percorrere durante le lunghe ore di prova a terra. Porta la mano al viso, all'altezza di un orecchio, sta in ascolto e risponde a una domanda. E non

sente fruscare le foglie delle piante allineate sul viale. Ma le guarda attento e pieno di curiosità: otto ore, duemila chilometri.

Piante sconosciute della terra dove il suo motore, dopo otto ore di marcia ininterrotta, avrebbe potuto prender terra.

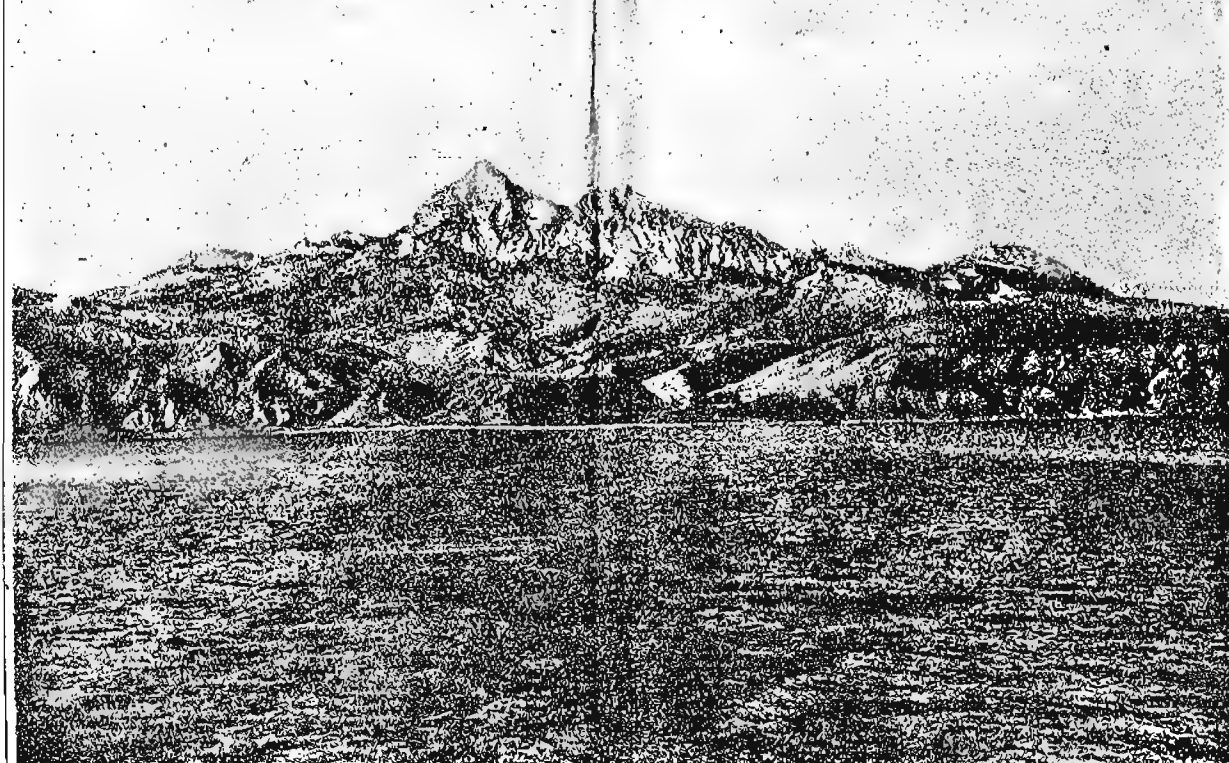
Sotto le magre ali polverose di quel piccolo monoplano da museo che esiste sempre in ogni fabbrica di aeroplani e in ogni antica scuola di aviazione, confinato nel più buio e dimenticato angolo di tettoia, si addunano sogni sognati, accatastati a stretto contatto coi piccoli cimiteri di stracci di rottami e detriti di ogni specie.

Nessuno si avvicina mai a quei pezzi da museo se non l'amico facchino che in qualche ora del giorno va a scaricare nei pressi una cartola di stracci e pezzi d'elica scheggiati, o un groviglio di cavi mangiati dalla ruggine.

I sogni e i rottami, in compagnia, sono palidamente illuminati da qualche raggio di sole obliquo che nelle buone giornate riesce a giungere fin lì.

Sotto quelle misere ali silenziose da anni, si ammuovono con gli stracci e i detriti polverosi che sanno di spazzatura, tutte le vecchie e potenti idee dalle quali sorse l'aviazione d'oggi.

Giuseppe Mornino



Le vittoriose forze dell'Asse avanzano verso il Kara-Dag estremo baluardo della resistenza russa in Crimea.

## SOSTA A CA' STRUAN

# Il rifugio veneziano d'uno scrittore antinglese

Un uomo che aveva visto l'Italia di Benito Mussolini come una espressione tagliarda di vita, di ascensione e di trasformazione

Alessandro Robertson, prete scozzese («La Basilica di San Marco», «La vita di San Paolo Sorpi», e «La vita del Re d'Italia») sono opere sue), è morto in Italia senza aver potuto vedere le nuove pagine dell'opera alla quale egli aveva dedicato la sua lunga vita, senza poter raggiungere Roma e riordinare i suoi appunti e note storiche che aveva tuttora aggiornate, con un suo sogno spezzato inesorabilmente dal destino. Questo sono le sue ultime parole: «Io non ho che pochi giorni di vita. Ascoltatevi bene: la parola di Mussolini potrà ancora sollevare un mondo. Amate Mussolini che è il grande benefattore del mondo». Gli eredi raccolsero i mobili, le decorazioni, quel che c'era da portare via e la seconda edizione, rivista e corretta di «Mussolini e la nuova Italia» non è stata più pubblicata dall'Editore di Edimburgo col quale il religioso scozzese aveva regolarmente assunto il suo impegno.

### La casa strana

Scoppiata la guerra. Di tutto quel che c'era di inglese a Venezia non se ne parlò più; restano le lapide nelle case per ricordare Rudin e Browning perché gli italiani sono rispettosi e generosi, restano perfino le scolastiche iscrizioni (in lingua inglese) che hanno immortalato la memoria di quattro cani bastardi sotto i muretti di invano e di rosmarino in uno dei giardini più belli e fioriti della città, all'epoca di un tal signore, imparentato con un pagliaccio della politica britannica che non si nominava semplicemente perché è riconosciuto come il più terribile ed infatuato testatore che il malocchio ci abbia sgarbatamente messo fra i piedi.

Struan deve essere una cittadina della Scozia se non ha cambiato battesimo come avviene molto spesso laggiù, ma Ca' Struan (alla maniera repubblicana) era il rifugio di Alessandro Robertson dottore in teologia e confessore degli inglesi che pentivano a Venezia e passavano

no di qui facendo la spola fra Asolo e Firenze. Piccolo, grassocello, gli occhi azzurri sotto la custodia di ciglia ispide e bianche, con due grandi lenti sul naso lievemente curvo, il collo proteso in avanti, fra le biblioteche di Venezia e il suo eremo quasi alla porta segreta di Santa Maria della Salute illuminata dai raggi dell'arcangelo e dai Dottori della Chiesa. Una casa molto strana che aveva il suo ingresso da una stretta viale, al numero 10 del Ponte della Salute nel dedalo della via minore, ne l'alveare dei trinceramenti e delle scale latine, nel cerchio di una delle colonnade che, fra i Catecumeni e la Dogana, limita la «notturna passeggiata degli amanti» e dove un pittore Spagnolo — il biondo indolente — capivola ogni sera con i suoi cavalletti, mescolando di incanto le tinte per dipingere i disegni che la luna lasciva colora nelle acque tremolanti del bacino di San Marco, fra San Giorgio Maggiore e le due colonne di granito del Molo.

Sulla larga, al sommo della porta, era scritto: «Ca' Struan» soltanto, come un segreto e un mistero e la porta era senza campanello come se dovesse aprirsi per magia. Una vecchia signora aveva cura del vecchio chiesa religioso scozzese che aveva raggiunto i novantadue anni di vita utilizzando di «avena», come si usa per i cavalli. Restava alzato da letto buona parte della notte. Usciva tuttafata all'alba per recarsi alla Basilica di San Marco, pregando la Trinità, rientrava per il mezzo giorno. Riceviva poca gente nel pomeriggio e si formava a seppellire fra libri e carte. Mandava qualche lettera veneziana al suo editore di Edimburgo e continuava a raccogliere cimeli, documenti, manifesti, fotografie, ritratti, tutto quel che gli riusciva, purché il materiale, regolarmente catalogato, potesse avere contatti e analogie con la vita di Benito Mussolini.

Odiava tutte le romantiche ideologie del Settecento e dell'Ottocento e parlava con arroganza

disprezzo della «colonia inglese a Venezia» che, facilmente, sembrava ripercuotere — del tutto immemorabile — nella sala di Byron, a Venezia stessa maestro di intrighi e di amori, a quando, rannicchiato in una «dolce» speculazione di torbide passioni, cullato da alcuni cronisti stranieri dell'epoca che credevano di ricostruire un po' di storia nelle rievumazioni eretiche di Villa Foscari o di Palazzo Mocenigo.

Alessandro Robertson aveva già pubblicato da tempo il suo primo libro «Mussolini e la Nuova Italia» e corregeva le nuove pagine della seconda edizione quando fu colto improvvisamente dal male che gli doveva essere fatale. Suo nipote, il signor Paolo Viani, uno degli allievi più illustri di Augusto Murri, al medico molto forte Robertson si presentò in camicia nera. A me egli aveva detto: «Io sono l'Italia come la mia patria reale e più vera. Chi ama l'Italia non può che amare Mussolini». Queste furono le sue ultime parole. La vecchia guardia si spense una notte, con un fiuto di percorso da mulo annunciatorio di l'uragano su l'acqua.

Di Alessandro Robertson non si restò qualche cosa se non questo suo grande amore per il Duce.

La casa fu venduta, anche Ca' Struan perché il suo valore artistico, tutto quel che c'era d'arte, fu portato via, lontano, ma, ripassando stamane, mi pareva di vedere alla finestra il nostro tricolore. Era una piccola bandiera bianca, rossa e verde che il teologo aveva accanto al suo letto nella stanza da lavoro — una stanza per lui e per i suoi figli — che nessuno poteva toccare. Involontario, e che il religioso spiegava sul suo balcone come per dire a tutti che egli desiderava vivere e morire soltanto così da italiano. Ma nel suo studio, i primi che vi entrarono per scoprire un testamento, allineati sul muro e nel tavolo da lavoro, trovarono non solo più quanto fotografato del Duce, giovanetto, studente, soldato, bersagliere, con la sua famiglia, fu-

scista. Con le fotografie le ultime, pagate (el suo nuovo libro. Una settimana prima me ne aveva parlato a lungo come se fosse presago della sua fine e volesse confidarmi un segreto).

Questo libro è destinato a non finire più. Quando lo credo ultimato, raccorgo che manca qualche cosa; e, oggi e domani, Mussolini cammina in fretta e corre con l'Italia. Il vostro paese per virtù di questo grande Uomo è in continua trasformazione. Se passasse a Dio di farmi scrivere quel che ancora non ho detto...

Su queste pagine, l'ultima notte, egli chinò la fronte pensosa e per questo anche il suo destino gli fu inesorabilmente crudele.

### Una devota dedica

Lo studio guardava le nicchie di un piccolo giardino che quasi si bagnava nell'acqua del Rio.

Sulla parete, fra i ritratti di Re Umberto e di Vittorio Emanuele III, spiccava in testa maschia del Duce. Ma più sotto Mussolini riappariva dai quadri d'anni da oggi. Il Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro Alessandro Robertson ormai non aveva che uno scopo nella sua vita di studioso, completare le prime ricerche apparse in Mussolini e la Nuova Italia e seguire — se gli fosse stato possibile — la figura del Condottiero di giorno in giorno. Anche queste novissime pagine parevano rischiare sul suo tavolo da lavoro da un gran foglio dove si leggeva: «Il mio nuovo libro è dedicato come il primo alla memoria di Reza Mallon col permesso di Benito Mussolini». Né gli importava troppo del giudizio dei suoi molti amici inglesi e americani — che lo andavano a trovare dalla pensione della Calceina o di Casa Frollo o dagli alberghi di Via 22 Marzo — o dagli altri che scendevano dalla riva bionda dell'Adriatico. Egli aveva una fede schiettamente mussoliniana e prima di ascoltare i suoi ospiti desiderava dimostrare loro anche esteriormente quel che era; vestiva la camicia nera, metteva in testa il fez, e con la voce che un po' gli tremava lo accoglieva alla soglia del suo rifugio cantando, come gli riusciva, agilità e giovinezza, primavera di bellezza.

Ca' Struan si fasciava delle prime ombre della sera. La notte scendeva fra i Catecumeni e Santa Maria della Salute. La fontanella del Rio Terrà cantava in una nostalgia canina. L'acqua del Rio si rimpicciava adagio sul gradini della Riva. Le catenelle arrugginite le davano i vecchi casseri alla «bricola». Dai portelli delle finestre si intravedeva un lume oscillante.

Così e non altrimenti, piegato sulle carte del suo lungo lavoro, la morte lo ghemi forse due settimane prima che la sua nota opera fosse compiuta.

### «Amate il pane»

Il suo amore per Mussolini fu il Vangelo della sua vita terrena. Egli visse lungo tempo con la sua chiaviera; il nuovo libro su la Nuova Italia. Vedeva il nostro Paese — e lo intuiva — come una espressione

scelta. Con le fotografie le ultime, pagate (el suo nuovo libro. Una settimana prima me ne aveva parlato a lungo come se fosse presago della sua fine e volesse confidarmi un segreto).

Questo libro è destinato a non finire più. Quando lo credo ultimato, raccorgo che manca qualche cosa; e, oggi e domani, Mussolini cammina in fretta e corre con l'Italia. Il vostro paese per virtù di questo grande Uomo è in continua trasformazione. Se passasse a Dio di farmi scrivere quel che ancora non ho detto...

Su queste pagine, l'ultima notte, egli chinò la fronte pensosa e per questo anche il suo destino gli fu inesorabilmente crudele.

### Una devota dedica

Lo studio guardava le nicchie di un piccolo giardino che quasi si bagnava nell'acqua del Rio.

Sulla parete, fra i ritratti di Re Umberto e di Vittorio Emanuele III, spiccava in testa maschia del Duce. Ma più sotto Mussolini riappariva dai quadri d'anni da oggi. Il Cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro Alessandro Robertson ormai non aveva che uno scopo nella sua vita di studioso, completare le prime ricerche apparse in Mussolini e la Nuova Italia e seguire — se gli fosse stato possibile — la figura del Condottiero di giorno in giorno. Anche queste novissime pagine parevano rischiare sul suo tavolo da lavoro da un gran foglio dove si leggeva: «Il mio nuovo libro è dedicato come il primo alla memoria di Reza Mallon col permesso di Benito Mussolini». Né gli importava troppo del giudizio dei suoi molti amici inglesi e americani — che lo andavano a trovare dalla pensione della Calceina o di Casa Frollo o dagli alberghi di Via 22 Marzo — o dagli altri che scendevano dalla riva bionda dell'Adriatico. Egli aveva una fede schiettamente mussoliniana e prima di ascoltare i suoi ospiti desiderava dimostrare loro anche esteriormente quel che era; vestiva la camicia nera, metteva in testa il fez, e con la voce che un po' gli tremava lo accoglieva alla soglia del suo rifugio cantando, come gli riusciva, agilità e giovinezza, primavera di bellezza.

Ca' Struan si fasciava delle prime ombre della sera. La notte scendeva fra i Catecumeni e Santa Maria della Salute. La fontanella del Rio Terrà cantava in una nostalgia canina. L'acqua del Rio si rimpicciava adagio sul gradini della Riva. Le catenelle arrugginite le davano i vecchi casseri alla «bricola». Dai portelli delle finestre si intravedeva un lume oscillante.

Così e non altrimenti, piegato sulle carte del suo lungo lavoro, la morte lo ghemi forse due settimane prima che la sua nota opera fosse compiuta.

### «Amate il pane»

Il suo amore per Mussolini fu il Vangelo della sua vita terrena. Egli visse lungo tempo con la sua chiaviera; il nuovo libro su la Nuova Italia. Vedeva il nostro Paese — e lo intuiva — come una espressione

scelta. Con le fotografie le ultime, pagate (el suo nuovo libro. Una settimana prima me ne aveva parlato a lungo come se fosse presago della sua fine e volesse confidarmi un segreto).

Questo libro è destinato a non finire più. Quando lo credo ultimato, raccorgo che manca qualche cosa; e, oggi e domani, Mussolini cammina in fretta e corre con l'Italia. Il vostro paese per virtù di questo grande Uomo è in continua trasformazione. Se passasse a Dio di farmi scrivere quel che ancora non ho detto...

## Incremento del cinema e del teatro

900 milioni di incassi — Il 60 per cento di lavori italiani sulle scene di prosa — Il rilevante apporto dei sabati teatrali

Roma, 3 novembre

La Società italiana degli autori e degli editori ha diffuso in questi giorni il volume: «Lo Spettacolo in Italia, anno 1940», contenente i dati più importanti sulle manifestazioni spettacolistiche svolte in Italia durante lo scorso anno.

Dal volume si desume come gli incassi per gli spettacoli abbiano raggiunto la cifra di 900 milioni contro quella di 855 milioni del 1939, e la spesa media sia salita da lire 19,55 a lire 20,44. Nel quadro generale degli indici in aumento il cinematografo, che ha accresciuto di ben 32 milioni i suoi incassi, occupa il primo posto.

In totale, compresi i 43 milioni che vengono loro dagli avanscopoli, le sale cinematografiche italiane danno introiti per 680 milioni contro i 220 milioni di tutte le altre attività spettacolistiche messe assieme e presentando 870 milioni di biglietti venduti contro i 41 milioni del complesso delle altre manifestazioni. Roma e Milano da sole hanno incassato più di 141 milioni di lire.

La politica deflazionistica ed il miglioramento qualitativo del film hanno favorito la programmazione media che è salita a sette giorni per film. E' aumentata anche la media di incasso per ogni singolo film. Due pellicole nazionali hanno superato nel solo anno 1940 sei milioni di lire di incasso. Finalmente è stata raggiunta e, sia pure lievemente, superata, in parità col complesso dei film stranieri da parte dei film italiani che accennano così alla sua affermazione tra il nostro pubblico. La media del film nazionale proiettato nelle varie sale cinematografiche è infatti di 53 per cento, contro il 20 per cento del non lontano 1937.

Anche le punte riguardanti gli spettacoli teatrali, se si tiene conto dei vari elementi che vi hanno influito, sono del tutto confortanti. La sospensione degli spettacoli teatrali all'aperto come quelli delle Terme di Caracalla e del Castello

Storresco, che nel 1939 ebbero complessivamente 42 rappresentazioni e con più di cinque milioni di incassi, ha naturalmente inciso sui dati generali, ma osservando gli indici delle singole attività come per esempio quelle del teatro di prosa, del teatro dialettale, del teatro di rivista e del teatro di varietà, si riscontrano più o meno notevoli aumenti.

Del tutto soddisfacente appare l'andamento del teatro di prosa che ha segnato un miglioramento di circa un milione di lire negli incassi ed un aumento anche nella rappresentazione di opere italiane che hanno costituito circa il 60 per cento del repertorio. Sensibilissimo si rileva il contributo dato allo spettacolo dai «sabati teatrali», dovuti all'iniziativa del Ministero della Cultura. Queste manifestazioni hanno avuto ben due milioni e 233 mila beneficiari, con la spesa media, veramente esigua, di lire 1,60 per biglietto. Come dai caratteristici si nota che gli incassi del teatro di prosa appartengono per la quasi totalità alle compagnie primarie (23 milioni su 29 e mezzo).

L'attività del teatro dialettale si svolge quasi esclusivamente nell'Italia settentrionale, i concerti di S. Cecilia con mezzo milione di incassi e con più di 50 mila biglietti venduti, non vengono compresi nel computo generale, perché esenti, per una particolare concessione, dal corrispondere i diritti erariali. L'opera esplica ormai la sua maggiore attività come forma di spettacolo. La rivista con i suoi 42 milioni di incassi tiene il primo posto tra tutte le attività teatrali. Per quanto riguarda gli spettacoli sportivi, si nota la stessa tendenza: aumento negli incassi. Su un totale di 41 milioni e mezzo di lire di incasso, ven 32 milioni e mezzo sono dati dal calcio. Seguono a lunga distanza il pugilato con 2 milioni e il ciclismo con un milione 700 mila. Infine i trattenimenti vari presentano incassi per 84 milioni e mezzo di lire.



Generale germanico che osserva gli effetti dei tiri di artiglieria sulle posizioni russe in Crimea

## LE RIVISTE

### Confessione dell'architetto

Nelle riviste d'architettura e di stato di ipotesi a quello di intenzione al presentarsi casuale d'una e celebre, oltre ciò che tutti vanno a cercare abbiamo tenuto qualche volta a scoprire un accento di più libertà unitaria che gli ingegneri del modernismo, specie le architetture, tendono spesso a superare per una preoccupazione di stile. Fra le migliori «Domus» ha una sua tradizione e addirittura il diritto a una specie di manovrato d'ordine, si possa arrivare a una rivista d'arte (quattrocento anni). Nelle sue lucide pagine si può dire sia passata la cronaca di molte battaglie, dalla prima memorabile con i ripetitori aerei della tradizione a quelle dei materiali, del funzionalismo, della conquista matura e ragionevole di tante posizioni nel campo costruttivo. Rivista di tecnica e di cultura non meno che di arte, «Domus» informa del movimento architettonico italiano, tiene al corrente i lettori degli avvenimenti del «sottile» (si diceva un tempo) e presenta ogni volta l'opera e un artista facendone rilevare il procedimento, dall'arte alla realizzazione. Questo consente, come sopra si è detto, di complessare quando nella splendida macchina a uomo-capo, dimostrata attraverso disegni e fotografie, si possa arrivare a una rivista d'arte (quattrocento anni). Nelle sue lucide pagine si può dire sia passata la cronaca di molte battaglie, dalla prima memorabile con i ripetitori aerei della tradizione a quelle dei materiali, del funzionalismo, della conquista matura e ragionevole di tante posizioni nel campo costruttivo. Rivista di tecnica e di cultura non meno che di arte, «Domus» informa del movimento architettonico italiano, tiene al corrente i lettori degli avvenimenti del «sottile» (si diceva un tempo) e presenta ogni volta l'opera e un artista facendone rilevare il procedimento, dall'arte alla realizzazione.

Nel N. 165 della rivista in parola Melchiorre Bega presenta la sua propria casa. Per se l'architetto non sogna il fondo nulla di trascendentale; vuole dare riposo allo spirito, addomesticare la fantasia; smobilita, per così dire, il delirio dell'apparecchio artistico e professionale che ha arguito per gli altri e pensa che per una volta tanto potrà sidersi dall'indossare l'armatura e di combattere la quotidiana battaglia. La sua mente colma di richiami, di idee lasciate in serbo, di sogni e insomma di un pondo caro e inconfessabile, giungila non esclude. Poi all'improvviso «la mia casa» scrive l'architetto Bega — è passata dallo

### Amsterdam, 3

Un professore olandese, l'antropologo L. Bok, ha acquistato per mezzo dei suoi studi la certezza che tutta l'umanità si avvia a diventare, in un'epoca più o meno lontana, interamente calva.

Il suo ragionamento non fa, per vero, alcuna grazia. L'uomo primitivo, che andava del tutto o quasi scoperto, era abbondantemente provvisto di peluria che lo difendeva dall'inclemenza della temperatura. Col processo della civiltà e l'uso di sempre più adeguate vestimenta, quella peluria, finito il suo compito, venne a scomparire. Rimassero le chiome, ma il copricapo, in tutto le forme e specie assunte nel corso dei secoli e presso i vari popoli, si sta incaricando di far sparire l'ornamento dei crani degli umani.

Ancora qualche secolo e l'avvento della calvizie sarà generale in tutto il mondo.

C. Corazzini

I nuovi filobus da 170 posti che entreranno presto in funzione a Roma











# INTERNATIONAL TIME

## MISTIFICATORI D'OLTRE ATLANTICO

### La precisa smentita tedesca pone Roosevelt con le spalle a muro

La carta dell'America del Sud che rivelerebbe i pretesi piani di dominazione del Reich è stata consegnata dall'argentino Taborda, condannato per falso e corruzione, ospite a Nuova York del Governo Statunitense

Berlino, 3 novembre. In questi giorni politici è oggetto di particolare attenzione il complotto della *Donce* alla notizia che nei prossimi giorni il Parlamento nipponico si riunirà in seduta straordinaria. L'agenzia ufficiale di Tokio constata che ad ora di tutti gli sforzi, la tensione nel Pacifico è in continuo aumento e ciò è dovuto ai molteplici casi (tentativi che il Governo di Washington va compiendo nell'intento di accerchiare il Giappone sia politicamente che, soprattutto, economicamente).

#### Tokio e la provocazione americana

Il Governo di Tokio segue attentamente la situazione e suoi possibili sviluppi ed è appunto per questo che intende affrontarla con i mezzi più efficaci.

E' fuori di dubbio, secondo i circoli berlinesi, che Tokyo si è reso conto anche della gravità dei recenti incidenti deliberatamente provocati da Roosevelt e in particolare modo del fatto che la dotto del *State Dept.* ha speso il primo colpo. Questa è la prima volta che il Governo del Reich ha reso conto di pubblica ragione e della quale, per tramite diplomatico, sono stati messi a conoscenza tutti i Paesi neutrali, poiché essa proclama e dimostra che la responsabilità di ciò che è accaduto ricade esclusivamente sulla Casa Bianca, in una parola: che l'aggressore è l'America. Siffatta affermazione, che del resto è basata anche su esplicite ammissioni di competenti autorità americane (ammissioni che ammettono in pieno la tesi del «primo colpo» tedesco, sostenuta da Roosevelt nel suo discorso), acquista un valore particolarmente significativo in relazione con uno degli articoli del Patto tripartito.

Del resto è altrettanto sintomatico l'imbarazzato riserbo ufficiale con cui a Washington è stata accolta la notizia dell'affondamento di un cacciatorpediniere e si è appreso il testo della dichiarazione del Governo americano.

La questione della responsabilità è stata risolta, è chiara dalle ammissioni che lo stesso Dipartimento della Marina è stato costretto a fare a proposito degli incidenti del *Greer* e del *Kearny*.

Quanto ai famigerati documenti rivelati, tutti, anche le più recenti, hanno potuto convincersi immediatamente che si trattava di grossolane, ridicole falsificazioni. Ciò non di meno, alla vigilia della stampa tedesca si è creduto opportuno far seguire una dichiarazione ufficiale del Governo del Reich. Le ragioni sono evidenti: si è voluto denunciare e mettere alla gogna l'ennesimo tentativo di un Capo di Stato responsabile di ingannare non solo il proprio popolo, ma anche l'opinione pubblica dell'America latina in generale e dell'America latina in ispecie.

Inoltre era indispensabile fissare altrettanto definitivamente la responsabilità per quanto riguarda gli ulteriori sviluppi delle navi americane che notoriamente mirano a trascinare gli Stati Uniti nel conflitto europeo. Dato che il primo colpo è stato sparato da Roosevelt, e che ciò è stato confermato dalle stesse autorità di Washington, le quali hanno ammesso che i sommergibili tedeschi hanno lanciato i loro siluri dopo essersi stati avvertiti da cacciatorpediniere americani, nessun equivoco è più possibile.

Quanto alle manovre di Washington per sobillare il sud America, un commento ufficiale mette in chiaro la categorica smentita del Reich. La categoria smentita è quella che si è riferita al Presidente americano. E' da rilevare come si strano che essa sia stata pubblicata sul giornale argentino perché dopo il discorso di Roosevelt, l'Orrore ebbe con questi un lungo colloquio nel corso del quale, secondo quanto riferirono subito dopo i giornali americani, si parlò particolarmente della infiltrazione nazista in Argentina.

«Bleogna infine sapere che co-detto Taborda è stato, a suo tempo, condannato per falso e per corruzione di minore. Non sarà poi inutile ricordare che Roosevelt, quando, il giorno dopo il discorso,

gli fu chiesto perché non volesse pubblicare la carta geografica, rispose in tono imbarazzato, che non intendeva «compromettere il povero diavolo» che gli aveva fornito il «povero diavolo» e non c'è dubbio quel *for* di galantuomo che risponde al nome di Taborda.

«E' veramente cosa assolutamente risolutiva — conclude il giornale berlinese — che il capo di una grande nazione si sia costretto ad accusare pubblicamente e fermamente di falso il capo di un'altra grande potenza con cui non è ancora in guerra, ma il caso Roosevelt è anche unico nel suo genere nella storia del mondo. Altre volte abbiamo espresso la convinzione che un giorno il popolo americano dovrà ricordare con vergogna il regime rooseveltiano, considerandolo come quello del periodo più oscuro della sua storia.

#### La campagna nei territori occupati

Faccendo il bilancio della situazione generale, la stampa germanica constata il fallimento di un'azione nella quale gli inglesi in relazione anche con la campagna di Russia, avevano riposto tutte le loro speranze. La campagna di Roosevelt è stata appunto quella, e cioè, la lotta sul fronte orientale, la maggior parte delle forze armate tedesche si trovò impegnata in un'azione di guerra, e non in una lotta sotterranea, e i radi nel mondo, attraverso le voci dei «radio» tedeschi, si sono resi conto di una sistematica campagna infuocata dalla rivolta contro il Reich. I risultati sono stati straordinariamente negativi. Nel protettorato di Boemia e Moravia, la rivolta è stata tentata di organizzare una rivolta e anche altre agenti al soldo di Londra hanno cercato di turbare i rapporti tra le loro popolazioni e le autorità tedesche di occupazione.

Ma tutti gli sforzi sono rimasti vani. La resistenza nazionalista è rimasta ferma, la lotta continua, le manifestazioni di buona volontà delle singole popolazioni.

Puo' darsi pertanto fin d'ora che anche la più infame arma con cui la Gran Bretagna combatte è una arma spuntata, essa comparsa del tutto, e che, in ogni caso, la campagna di Roosevelt è stata una campagna di occupazione o di estenuazione della lotta di occupazione o di estenuazione della lotta di occupazione.

La Romania combatterà sino alla distruzione del bolscevismo

Forme dichiarazioni di Antonescu. Bucarest, 3 novembre. Gavrilescu, comandante degli ambienti politici dell'esercito, ha parlato di un «partito legionario» capeggiato da Horia Sima, attualmente in esilio, ha rivolto al Maresciallo Antonescu una lettera con la quale gli esprime la propria soddisfazione per la ripresa della lotta. La lettera, che è stata pubblicata, esprime la propria soddisfazione per la ripresa della lotta. La lettera, che è stata pubblicata, esprime la propria soddisfazione per la ripresa della lotta.

«Chi è il «povero diavolo», questa smentita pongono Roosevelt dinanzi al seguente dilemma: o tacere, o a sua volta smentire. Tacere significherebbe accettare l'accusa di falso e di corruzione. Smentire significherebbe ammettere che il suo governo ha fatto un errore.

Per la verità il giornale argentino *Clarín* ha riprodotto una carta geografica che dovrebbe essere quella a cui si è riferito il Presidente americano. E' da rilevare come si strano che essa sia stata pubblicata sul giornale argentino perché dopo il discorso di Roosevelt, l'Orrore ebbe con questi un lungo colloquio nel corso del quale, secondo quanto riferirono subito dopo i giornali americani, si parlò particolarmente della infiltrazione nazista in Argentina.

che dura la guerra, non è facile svolgere opera di persuasione. Nessuno si attendeva che nei territori occupati o nel Protettorato o nel Governatorato generale l'ostilità o l'indifferenza si tramutassero spontaneamente in amicizia. Intanto che il conflitto è ancora in corso.

Le popolazioni di questi Paesi, attraverso uno studio di situazione, si trovano con i loro sentimenti, per così dire, tra i loro domini. Hanno capito che la posta di questa guerra trascende di molto il puro e semplice spostamento di frontiere politiche. Hanno avvertito anche essi il grido dell'Europa nuova. Ma la loro mente è ancora legata all'Europa di ieri, che costituisce al loro occhi l'unica realtà.

Dato che questa realtà si basava in prevalenza su elementi di interesse materiale, non stupisce che per la maggior parte degli abitanti delle terre occupate l'unica visibile manifestazione dei tempi nuovi sia la scomparsa delle comodità e del benessere esteriore. I valori morali per i quali si combatte in questa guerra non fanno presa sulla loro mente. Si registra una rilevante conseguenza che la guerra è destinata ad avere. Forse credevano di poter tornare alla vita di prima non appena cessò il breve periodo in cui fecero conoscenza col conflitto e coi suoi orrori. Pensavano di non riprendere a vivere come se tutto non fosse stato che un breve e atroce incubo. In tal caso probabilmente sarebbero stati anche disposti ad accettare i principi dell'«Europa nuova» e ad inserirsi nel nuovo ordine.

Col trascorrere dei mesi, si sono al conto di essere stati uno strumento nelle mani dell'Inghilterra, hanno capito di dovere attribuire a se stessi la colpa di quanto era successo, ma ritenevano che rinunziare alla vita consueta sarebbe stata sufficiente punizione.

Tra le armate che combattono il bolscevismo figurano reggimenti appartenenti a tutti i Paesi europei, che sono presentemente occupati dalle truppe tedesche. Ma non è possibile ancora dire se questi reggimenti rappresentino i rispettivi popoli, se cioè dietro di essi si solidale la massa della popolazione.

#### Energie per l'Europa di domani

D'altra parte — constata il collaboratore diplomatico della *Deutsche Allgemeine Zeitung* — è possibile che vari Paesi, cercando oggi di spionare l'attività, di mobilitare le proprie energie e di dipendere, anche attivamente, con l'Europa di domani. Essi sanno che una guerra spesso non consente di attendere, e che, in ogni caso, la lotta di occupazione o di estenuazione della lotta di occupazione, della quale si parla quando il pericolo per l'Europa sia definitivamente scomparso. Alle masse dub-

berlino, 3 novembre. Per la Raf è stata una giornata pessima (31 velivoli abbattuti in poche ore) la calma, e sopravvenuta sul canale della Manica. L'aviazione britannica, che prescindeva di avere raggiunta la parità con l'armata tedesca, sembra che abbia mutato avviso. A tale proposito, si rileva che il pilota neozelandese Leslie del 40221, il quale si trova in un ospedale militare tedesco, ha dichiarato che ai piloti imperiali sono affidati aerei che arrivano direttamente dalle fabbriche. Questo si chiama volare alla ventura, con materiale male costruito e male fornito. Naturalmente molti velivoli non fanno ritorno. Giovani piloti freschi, freschi, usciti dalle scuole di pilotaggio, sono avviati immediatamente con questi nuovi apparecchi contro il nemico, e malamente nascono i loro voli.

Dal canto suo, il primo Lord dell'Ammiragliato, Alexander, inaugurando a Dunsbury la settimana delle navi da guerra, ha dichiarato che l'attacco tedesco contro la Russia non ha portato una diminuzione negli attacchi che la Gran Bretagna deve sostenere in mare. E che l'attacco dei sommergibili e le incursioni delle mine — ha rilevato Alexander — sono stati fatti con un certo numero di sommergibili e di mine, ma non hanno avuto alcun effetto.

«La terza Armata romana — continua il giornale — dopo essersi coperta di gloria nella battaglia del Mar d'Azov, ora le divisioni bolsceviche sono state distrutte, col loro capo, il generale Zinov'ev, è stata catturata. La bandiera nazionale è portata con orgoglio dai nostri grandi soldati, a fianco dei nostri grandi alleati. Colori i quali evocano che, mentre voi bugiardi, si possono turbare i buoni rapporti della Romania con le potenze dell'Asse, ingannano se stessi, rendendosi fideli di fronte ai propri popoli».

#### Cekista arrestato a Barcellona

Barcellona, 3 novembre. E' stato arrestato il pericoloso comunista Benito Zemor Navarro, autore di tentate omicidi compiuti durante la guerra civile. Egli era prigioniero in questi giorni clandestinamente dalla Francia.

biase e tentennanti dei territori occupati, che ancora si coltivano la illusione che tutto fosse un intermezzo passeggero, gli avvenimenti dell'est hanno, per lo meno, aperto gli occhi, facendo loro capire che per la Germania il riscatto europeo è una cosa assai seria.

«I suggerimenti della propaganda londinese hanno provocato degli scontenti contro il Reich e i suoi sostenitori. Ma hanno raggiunto l'opposto di quanto Londra sperava. Nemmeno i più fanatici filo-inglesi possono più mettere in dubbio l'energia con la quale la Germania è risoluta ad arrivare alla meta. Dato che il Maresciallo Petain non ha ancora accettato la resa, la Germania continuerà a costruire l'edificio dell'Europa nuova. La coscienza europea che finora era un fantasma, è diventata realtà sui campi di battaglia di Russia».

#### Taulero Zuberli

#### Roosevelt unico colpevole della tragedia del «Reuben James»

Scacco del Presidente di Senato Washington, 3 novembre.

Il Senato ha respinto la proposta del rooseveltiano Daniel, per l'immediata votazione delle modifiche alla legge della neutralità. A seguito di ciò, la discussione del relativo progetto di legge seguirà il suo corso normale.

Il *Journal American* riferisce che negli ambienti del Congresso la responsabilità per l'affondamento del cacciatorpediniere *Reuben James* e delle vittime umane, viene attribuita personalmente a Roosevelt. I pareri sugli sviluppi della politica del Governo, dopo questo nuovo incidente, differiscono, ma prevale l'impressione che anche ulteriori incidenti simili, causati dall'aggressiva attività della Marina americana, non muteranno la situazione generale.

Le dichiarazioni del Maresciallo Roosevelt alla stampa rafforzano questa impressione, tuttavia qualche grave avanzza l'ipotesi che ulteriori allentamenti di navi americane potrebbero portare ad una dichiarazione di guerra. In generale, si osserva una certa calma, che non si traduce in un'attesa passiva, ma in un'attesa attiva, che si traduce in un'attesa attiva, che si traduce in un'attesa attiva.

Il porto di Birkenhead, gli impianti sulla Mersey, le industrie di Cardiff devastati da attacchi tedeschi - Bombardamenti efficaci a Sullom e a Suez

Berlino, 3 novembre. Del 13 ottobre, che per la Raf è stata una giornata pessima (31 velivoli abbattuti in poche ore) la calma, e sopravvenuta sul canale della Manica. L'aviazione britannica, che prescindeva di avere raggiunta la parità con l'armata tedesca, sembra che abbia mutato avviso. A tale proposito, si rileva che il pilota neozelandese Leslie del 40221, il quale si trova in un ospedale militare tedesco, ha dichiarato che ai piloti imperiali sono affidati aerei che arrivano direttamente dalle fabbriche. Questo si chiama volare alla ventura, con materiale male costruito e male fornito.

Naturalmente molti velivoli non fanno ritorno. Giovani piloti freschi, freschi, usciti dalle scuole di pilotaggio, sono avviati immediatamente con questi nuovi apparecchi contro il nemico, e malamente nascono i loro voli.

#### Devastazioni alla Valletta

Zona di operazioni, 3 novembre. Ancora una volta, i più importanti obiettivi dell'isola di Malta sono stati attaccati efficacemente in molte scorse da importanti aliquote di nostre formazioni aeree da bombardamento. Il diffuso chiarore lunare, le buone condizioni meteorologiche e le discrete condizioni di visibilità e terra hanno facilitato il compito dei nostri valorosi bombardieri che hanno superato brillantemente gli ostacoli opposti dal nemico per rendere difficile la loro azione. Infatti la caccia aerea notturna nemica è entrata invadendo in azione, non appena i nostri velivoli sono apparsi sulla isola di Malta. Inoltre numerosiissimi fasci di luce dei proiettori hanno fatto il cielo con una confusione notturna, rendendo invisibili gli obiettivi, che i nostri aerei volevano colpire.

## Un discorso di Inonu

«La Turchia vuole vivere in pace con tutte le Potenze»

Ankara, 3 novembre. Il presidente della Repubblica Inonu ha parlato durante la riunione inaugurale della Assemblea nazionale.

Suoi deputati, egli ha detto, mi onoro di inaugurare oggi la riunione di questa sessione in un momento assai critico e pericoloso in quanto tutte le Potenze limitrofe del nostro Paese sono impegnate in aspri combattimenti. Prevedo che questa guerra sarà più vasta e duratura di quanto si potesse immaginare. Ma noi Turchi che oggi sono fuori dalla lotta.

«Vol sapere che la politica della Turchia è stata sempre basata sulla conservazione della sua libertà ed indipendenza politica, e sarà continuata e mantenuta scrupolosamente».

Sulle relazioni con la Germania Inonu ha detto: «Le nostre relazioni con la Germania sono ottime. Il 10 giugno 1941 il Führer Adolf Hitler ed il suo Governo hanno firmato con noi un trattato di amicizia e di cooperazione che ha consolidato le tradizionali relazioni di amicizia esistenti anche in passato tra i due Paesi». Ed ha concluso: «La Turchia mantiene una politica retta e non ha alcuna mira territoriale; pertanto desidera vivere in pace con tutte le Potenze indistintamente».

L'indomani, attraverso gli stessi giornali inglesi, la reazione dell'opinione pubblica britannica di fronte alle gravi sconfitte russe, e l'idea che essa hanno provocato una grave delusione.

«Yeni Sabah», a sua volta, sottolineando la depressione inglese, cita un opuscolo che è stato pubblicato in Inghilterra sotto il titolo «La padronanza del mare», in cui l'autore, che si firma «T. 24», dopo aver ricordato che tutti gli interessi inglesi nel Continente hanno avuto come risultato vergognose sconfitte, dice che l'Inghilterra non si deve permettere di intervenire militarmente nel Continente europeo, preoccupandosi soltanto di rinsaldare la potenza delle sue forze navali ad aerea.

Continuando ad occuparsi del discorso di Roosevelt, il *Cumhuriyet* scrive che il Presidente americano ha compiuto un nuovo passo per trascinare il popolo americano verso la guerra. Rileva che è naturale che la Germania affondi le navi che portano armi all'Inghilterra.

Il *Tasarruf Etker* scrive che l'America non è entrata ancora in guerra perché la grande maggioranza dell'opinione pubblica è nettamente contraria. D'altra parte, Roosevelt promette frequentemente discorsi tendenti a trascinare ogni cittadino a dieci dichiarazioni di guerra, e se il conflitto non è ufficialmente scoppiato ciò si deve al sangue freddo di Hitler, che non raccoglie le provocazioni. Dopo aver constatato che gli «evidenti» discorsi di Roosevelt provocano soltanto «voci vere», il giornale conclude che Roosevelt non ha compiuto ancora atti decisivi per cui trova grande resistenza nella popolazione del suo paese.

#### Soddisfazione a Sofia per il realismo di Ankara

Sofia, 3 novembre. Il discorso pronunciato dal Presidente della Repubblica turca è stato accolto con vivo interesse e con soddisfazione da tutti i politici e dalla stampa bulgara. La qualifica di realismo che si trova nella politica della Turchia.

Il Comando finlandese nel preparare ad attuare i piani strategici e tattici di questa campagna, ha avuto particolarmente il pensiero rivolto al risparmio massimo delle proprie forze. Il valore, l'audacia e l'armamento delle truppe finlandesi ha permesso la realizzazione di questa campagna nel limite di tempo stabilito e con il minimo dispendio di truppe. Le perdite finniche sono risultate minime ed il numero enormemente appropriato a quello sovietico.

Il continuo susseguirsi di vittorie ha portato le truppe finlandesi a impadronirsi di posizioni su un terreno che permette ora di costituire un fronte unico su una linea di 500 chilometri che va da Lohjanpää fino alle rive del Sud; dalla costa occidentale del Lago Onega fino a Petrozavodsk, Murmansk, e Rukavertsi, linea che ha una lunghezza che è appena la metà di quella dell'intera frontiera finlandese del giugno scorso, sulle stesse posizioni.

Nel nord di Rukavertsi le operazioni militari hanno preso nuovo slancio. Il gelo (da circa tre settimane) li ha fermati. Il 20 e il 23 gradi sotto zero) ha congelato il terreno e ghiacciato le ruote dei carri armati; quindi le truppe finlandesi ai rigori invernali, esse hanno facilitato enormemente gli spostamenti e la condotta della guerra.

Non è data sapere sinora dove sono giunti i finlandesi nel settore di Kiestinki, ma la notizia che in questa provincia, che poco tempo addietro si trovava sulla linea del fuoco, è stato aperto uno spazio con una linea militare, porta a credere che ivi si stia spostando di parecchio verso oriente.

Nel settore di Salla, l'anziana Armata germanica ha ripreso e un comunicato ufficiale dice che in questo settore, nella loro marcia verso il Mar Bianco, le truppe finlandesi hanno conquistato un'importante città fortificata, composta di 250 torioni in cemento armato. Negli ambienti militari di Helsinki si ritiene che la resistenza sovietica nell'estrema Carelia non può durare a lungo, e vi è la certezza che essa sarà fiaccata entro i prossimi due mesi.

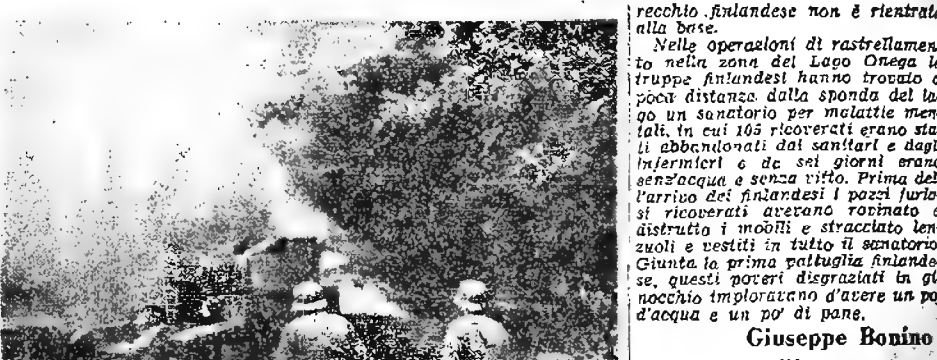
Unità russe affondate. Il 31 ottobre ed il 1. novembre apparecchi dell'aviazione finnica hanno nuovamente bombardato la ferrovia di Murmansk a nord di

## ARDITE PUNTATE DEI FINLANDESI

### La conquista della Carelia sta per essere completata

Le operazioni prendono nuovo sviluppo nell'estremo nord Duecentocinquanta fortini espugnati nel settore di Salla

(Nostro servizio particolare)



recoito finlandese non è rientrato alla base.

Nelle operazioni di rastrellamento nella zona del Lago Onega le truppe finlandesi hanno trovato a poca distanza dalla sponda del lago un sanatorio per malattie mentali, in cui circa 150 persone erano state abbandonate dai sanitari e dagli infermieri e da sei giorni erano senz'acqua e senza rifugio. Prima dell'arrivo dei finlandesi i pazzi furiosi ricoverati avevano rovinato e distrutto i mobili e stracciato lenzuoli e vestiti in tutto il sanatorio. Giunta la prima pattuglia finlandese, questi pazzi disperati in gelido nocchio imploravano d'avere un po' d'acqua e un po' di pane.

Giuseppe Bonino

#### Generale zarista nominato capo di Stato Maggiore Generale

Amsterdam, 3 novembre. Si apprende dal «Servizio britannico di informazioni» che a successore del generale Seitz è stato nominato Capo di Stato Maggiore Generale il generale Scipiovskov, proveniente dall'esercito zarista e combattente nella guerra mondiale.

#### Una bomba ha distrutto a Mosca la sede del Partito comunista

Lisbona, 3 novembre. In uno degli ultimi bombardamenti su Mosca — secondo notizie giunte e molto attendibili — una bomba di grosso calibro ha raso al suolo l'edificio della «sede centrale del Partito comunista».

#### Gravosissimo peso fiscale sui contribuenti inglesi

Madrid, 3 novembre. Il corrispondente da Londra del giornale «El» mette in rilievo che il contribuente britannico è gravato da sempre più pesanti oneri fiscali, e riferisce che, dal 10 novembre, ogni inglese deve dare, in media, allo Stato, in imposte dirette 10 scellini per ogni sterlina che guadagna. Il 50 per cento quindi dei redditi viene assorbito dallo Stato e questo non è che un aspetto del problema perché lo Stato inglese ha imposto nuove tasse indirette straordinarie su tutte le bevande, gli spettacoli ed i mezzi di comunicazione. Così una bottiglia di whisky costa oggi 18 scellini di cui ben 15 sono allo Stato. Anche i generi d'alimentazione, scarpe, gioielli, profumi, mobili e batterie da cucina, sono stati gravati di nuove imposte che vanno dal 10 al 33 per cento.

#### Giovanni Telesio direttore responsabile

A. Poligrada e R. Resto del Carlino

mi purgo sorridendo



IL PURGANTE GAZZONI. perfetto come purgante, ottimo come lassativo, che non dà né nausea, né dolori e procura a tutto l'organismo un senso di vero, grande benessere. PROVATELO! È DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO.

IL PURGANTE GAZZONI. perfetto come purgante, ottimo come lassativo, che non dà né nausea, né dolori e procura a tutto l'organismo un senso di vero, grande benessere. PROVATELO! È DI EFFETTO FACILE, CALMO, PIENO.

La Nuova Italia. Giornale degli Italiani in Francia. Fondato da Nicola Sanservizi è stato trasformato in quotidiano dal 25 settembre e porta una pagina francese. Direttore PIETRO SOLARI. Servizi particolari da Roma, Berlino, Vichy, Bruxelles e dai principali centri d'Europa. Inviati speciali su tutti i fronti di guerra. Collaborazione dei più noti scrittori d'Italia e di Francia. PREZZI PER L'ITALIA: la copia cent. 70 abbonamento: annuo L. 160 - Semestrale L. 80. Rivolgervi a: all'Ente Stampa, Via Tritone, 102, ROMA. Tel. 487163. Indirizzo a Parigi 13, Rue Sainte-Cécile, PARIS (9ème). CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA' UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. VIA INDIPENDENZA 12 - BOLOGNA.























Il viaggio di Wavell a Singapore per partecipare a una conferenza anglo-americana è un tentativo di intimidire il Giappone

Bologna, 4 Novembre 1941-XX.



ANNO 57  
Numero 264 - Bologna  
Direzione e Amministrazione: Via Dogliani 3  
TELEFONI: LINEE INTERURBANE  
33-410 33-412 33-413 33-414 33-415 33-416 33-417 33-418 33-419 33-420 33-421 33-422 33-423 33-424 33-425 33-426 33-427 33-428 33-429 33-430 33-431 33-432 33-433 33-434 33-435 33-436 33-437 33-438 33-439 33-440 33-441 33-442 33-443 33-444 33-445 33-446 33-447 33-448 33-449 33-450 33-451 33-452 33-453 33-454 33-455 33-456 33-457 33-458 33-459 33-460 33-461 33-462 33-463 33-464 33-465 33-466 33-467 33-468 33-469 33-470 33-471 33-472 33-473 33-474 33-475 33-476 33-477 33-478 33-479 33-480 33-481 33-482 33-483 33-484 33-485 33-486 33-487 33-488 33-489 33-490 33-491 33-492 33-493 33-494 33-495 33-496 33-497 33-498 33-499 33-500 33-501 33-502 33-503 33-504 33-505 33-506 33-507 33-508 33-509 33-510 33-511 33-512 33-513 33-514 33-515 33-516 33-517 33-518 33-519 33-520 33-521 33-522 33-523 33-524 33-525 33-526 33-527 33-528 33-529 33-530 33-531 33-532 33-533 33-534 33-535 33-536 33-537 33-538 33-539 33-540 33-541 33-542 33-543 33-544 33-545 33-546 33-547 33-548 33-549 33-550 33-551 33-552 33-553 33-554 33-555 33-556 33-557 33-558 33-559 33-560 33-561 33-562 33-563 33-564 33-565 33-566 33-567 33-568 33-569 33-570 33-571 33-572 33-573 33-574 33-575 33-576 33-577 33-578 33-579 33-580 33-581 33-582 33-583 33-584 33-585 33-586 33-587 33-588 33-589 33-590 33-591 33-592 33-593 33-594 33-595 33-596 33-597 33-598 33-599 33-600 33-601 33-602 33-603 33-604 33-605 33-606 33-607 33-608 33-609 33-610 33-611 33-612 33-613 33-614 33-615 33-616 33-617 33-618 33-619 33-620 33-621 33-622 33-623 33-624 33-625 33-626 33-627 33-628 33-629 33-630 33-631 33-632 33-633 33-634 33-635 33-636 33-637 33-638 33-639 33-640 33-641 33-642 33-643 33-644 33-645 33-646 33-647 33-648 33-649 33-650 33-651 33-652 33-653 33-654 33-655 33-656 33-657 33-658 33-659 33-660 33-661 33-662 33-663 33-664 33-665 33-666 33-667 33-668 33-669 33-670 33-671 33-672 33-673 33-674 33-675 33-676 33-677 33-678 33-679 33-680 33-681 33-682 33-683 33-684 33-685 33-686 33-687 33-688 33-689 33-690 33-691 33-692 33-693 33-694 33-695 33-696 33-697 33-698 33-699 33-700 33-701 33-702 33-703 33-704 33-705 33-706 33-707 33-708 33-709 33-710 33-711 33-712 33-713 33-714 33-715 33-716 33-717 33-718 33-719 33-720 33-721 33-722 33-723 33-724 33-725 33-726 33-727 33-728 33-729 33-730 33-731 33-732 33-733 33-734 33-735 33-736 33-737 33-738 33-739 33-740 33-741 33-742 33-743 33-744 33-745 33-746 33-747 33-748 33-749 33-750 33-751 33-752 33-753 33-754 33-755 33-756 33-757 33-758 33-759 33-760 33-761 33-762 33-763 33-764 33-765 33-766 33-767 33-768 33-769 33-770 33-771 33-772 33-773 33-774 33-775 33-776 33-777 33-778 33-779 33-780 33-781 33-782 33-783 33-784 33-785 33-786 33-787 33-788 33-789 33-790 33-791 33-792 33-793 33-794 33-795 33-796 33-797 33-798 33-799 33-800 33-801 33-802 33-803 33-804 33-805 33-806 33-807 33-808 33-809 33-810 33-811 33-812 33-813 33-814 33-815 33-816 33-817 33-818 33-819 33-820 33-821 33-822 33-823 33-824 33-825 33-826 33-827 33-828 33-829 33-830 33-831 33-832 33-833 33-834 33-835 33-836 33-837 33-838 33-839 33-840 33-841 33-842 33-843 33-844 33-845 33-846 33-847 33-848 33-849 33-850 33-851 33-852 33-853 33-854 33-855 33-856 33-857 33-858 33-859 33-860 33-861 33-862 33-863 33-864 33-865 33-866 33-867 33-868 33-869 33-870 33-871 33-872 33-873 33-874 33-875 33-876 33-877 33-878 33-879 33-880 33-881 33-882 33-883 33-884 33-885 33-886 33-887 33-888 33-889 33-890 33-891 33-892 33-893 33-894 33-895 33-896 33-897 33-898 33-899 33-900 33-901 33-902 33-903 33-904 33-905 33-906 33-907 33-908 33-909 33-910 33-911 33-912 33-913 33-914 33-915 33-916 33-917 33-918 33-919 33-920 33-921 33-922 33-923 33-924 33-925 33-926 33-927 33-928 33-929 33-930 33-931 33-932 33-933 33-934 33-935 33-936 33-937 33-938 33-939 33-940 33-941 33-942 33-943 33-944 33-945 33-946 33-947 33-948 33-949 33-950 33-951 33-952 33-953 33-954 33-955 33-956 33-957 33-958 33-959 33-960 33-961 33-962 33-963 33-964 33-965 33-966 33-967 33-968 33-969 33-970 33-971 33-972 33-973 33-974 33-975 33-976 33-977 33-978 33-979 33-980 33-981 33-982 33-983 33-984 33-985 33-986 33-987 33-988 33-989 33-990 33-991 33-992 33-993 33-994 33-995 33-996 33-997 33-998 33-999 33-1000

MERCOLEDÌ  
5 Novembre 1941 - XX  
Roma - Via delle Murte 87 - Tel. 64-393  
ITALIA, IMPERO E COLONIE - C. C. P. n. 1-70  
Pubblicazione in abbonamento - C. C. P. n. 1-70

IL BOLLETTINO N. 520

FIDUCIA ARABA NELL'ASSE

GRAVI COLPI ALL'INGHILTERRA E AI SOVIETICI

La presa di Feodosia  
taglia Kerch dal retroterra

## Un sommergibile affondato nel Mediterraneo centrale

Cattura di prigionieri nell'Africa settentrionale - Due aerei abbattuti

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 4 novembre il seguente Bollettino N. 520:

In Sicilia, nel corso della notte e in giornata di ieri, aerei britannici hanno attaccato alcune località tra Siracusa e Licata: qualche abitazione è rimasta danneggiata; pochi feriti tra gli abitanti. La nostra caccia ha abbattuto un velivolo del tipo «Wellington», caduto in mare a poche miglia dalla costa.

Nell'Africa settentrionale, nostri reparti hanno catturato alcuni prigionieri.

Velivoli germanici hanno attaccato concentramenti di automezzi nemici. Durante una incursione sulla zona di Tripoli un nostro apparecchio da caccia ha abbattuto in fiamme, sul mare, un bombardiere avversario.

In Africa orientale, intensa attività di nostri reparti avanzati su tutti i fronti dello scacchiere di Gondar.

Nel Mediterraneo centrale nostri mezzi antisommergibili hanno affondato un sommergibile inglese.

Pur persistendo le cattive condizioni atmosferiche, l'intensa attività dei nostri reparti caccia intravede il loro magnifico spirito offensivo che è sempre pronto a superare ogni ostacolo. Anche ieri notte una nostra pattuglia, scontrata con forze numericamente superiori, riusciva a volgere in fuga catturando prigionieri e a infliggere sensibili perdite al nemico. L'artiglieria è stata particolarmente attiva in tutti i settori colpendo con tre precisi apprestamenti difensivi e vie di comunicazione della piazzaforte di Tobruk.

Aerei tedeschi hanno attaccato, nel pomeriggio del giorno 4 novembre, concentramenti di automezzi decentrati, incendiandone alcuni e danneggiandone altri. Formazioni di «Stukas» hanno bombardato approssimativamente dodici postazioni di artiglieria nella piazzaforte di Tobruk centrando gli obiettivi.

Durante una incursione aerea su Bengasi, una formazione nemica è stata intercettata dalla nostra caccia che ha obbligato gli aerei nemici ad invertire la rotta e a sganciare le bombe in aperta campagna. La difesa contraria di Tripoli inoltre, è dettata dal Bollettino, ha abbattuto un bombardiere che precipitava in mare in fiamme.

L'eroismo dei difensori di Gondar esaltato nel Reich

Berlino, 4 novembre  
La Deutsche Allgemeine Zeitung pubblica un articolo ad esultazione degli eroici difensori di Gondar. I quali - malgrado le immensi difficoltà e i grandiosi sacrifici cui sono soggetti - continuano a tenere alto nel cielo della gloria il vessillo d'Italia.

«Mentre reparti del Corpo di spedizione italiano sul fronte orientale - prosegue il giornale - stanno rastrellando sistematicamente i nemici resti del nemico, una schiera di combattenti sotto il cielo africano, tiene testa eroicamente a preponderanti forze avversarie, scrivendo pagine di purissima gloria». Il giornale conclude dicendo che i gloriosi difensori di Gondar, i quali - malgrado le immensi difficoltà e i grandiosi sacrifici cui sono soggetti - continuano a tenere alto nel cielo della gloria il vessillo d'Italia.

«Siamo in Guerra»: questo è il motto che circola sulle bocche dei soldati italiani - scrive Adolfo Halfer - redattore capo dell'«Amburgo» - esprimendo il risentito e l'impetuoso spirito di vendetta che anima gli italiani educati allo stile fascista, eccettuando le restrizioni generate dalla guerra con quello spirito del dovere con cui si accettano i sacrifici necessari.

Un «Wellington» cade e si inabissa

Vari tentativi di salvare l'equipaggio

(Dai nostri inviati)

Base aerea del Mediterraneo, 4 novembre

Il Bollettino giornale registra l'abbattimento di un apparecchio nemico a sud della costa sicula. Contro l'abitato di Licata, modesto centro urbano senza alcuna importanza, che possiede giustamente l'occupazione del nemico, gli aerei della RAF si sono recentemente distinti con ripetute azioni di bombardamento, tanto in qualità di bombardieri quanto di cacciatori. Partendo dalla base di Malta, gli inglesi piombano su quella località come su un bersaglio di addestramento, fino a quando tuttavia dalla base più prossima, i nostri caccia hanno il tempo di intervenire prontamente e opportunamente. Allora la partita si complica, diventando una lotta di attrito, di cui la nostra caccia si lancia in volo e si dirige verso l'avversario che è costretto ad invertire la rotta. Viene allora intercettato dal nostro caccia di cui si registra la distruzione di un velivolo e di un aereo.

## Gratitudine del Gran Muri per l'amicizia dell'Italia

Roma, 4 novembre

Il Gran Muri ha fatto a un rappresentante dell'agenzia Stefani le seguenti dichiarazioni:  
«Nel momento di partire per Berlino, lungo i corridoi di Duce e il Governo italiano per le accoglienze che mi sono state fatte in Italia. Io voglio anche ringraziare la stampa italiana per ciò che ha pubblicato sul mio conto e sulla causa che lo rappresenta».

«Per quanto concerne gli attacchi che la propaganda britannica ha avanzato contro la mia persona, io non sono affatto sorpreso poiché essi non sono che la continuazione di una lunga serie di attestati di inimicizia. Questi attacchi non mi preoccupano perché nei paesi arabi in particolare e in tutto il mondo musulmano io generale si sa bene che il mio valore si deve attribuire ad essi. Gli arabi e i musulmani concedono la loro fiducia e la loro simpatia giustamente a coloro che sono più presi di mira dalla propaganda inglese. Il mio valore e la mia simpatia verso la mia persona aumentano in proporzione diretta della violenza di tali attacchi».

«In ogni caso, ha concluso il Gran Muri, noi non risponderemo a queste manifestazioni ostili e questa ingiustizia se non perseverando nei nostri sforzi e nella lotta per la causa cui noi abbiamo consacrato tutta la nostra esistenza».

DISASTRO E TERRORE

## Fucilazioni in massa nella capitale sovietica

Stoccolma, 4 novembre

Da Sanzara giungono notizie di severissimi controlli che vengono effettuati dall'Unione sovietica per impedire che i fuggiaschi nella nuova capitale creino la confusione che è avvenuta a Mosca.

La Ghera ha già provveduto a fare scomparire un migliaio e più di persone manifestanti ostili e di queste manifestazioni locali sono piene. Le fucilazioni hanno luogo in massa nei sotterranei della prigione.

Il problema degli alloggi a Sanzara è apparso subito insolubile. Dopo l'arrivo dei vari uffici governativi e delle missioni straniere, ci si è accorti dell'impossibilità di ospitare, in un centro assolutamente inadeguato allo scopo, tutto l'apparato trasferito da Mosca.

Anche il problema alimentare è divenuto gravissimo.

# Quattordici navi e un caccia colati a picco da sottomarini e da aerei tedeschi

Le perdite subite in questi attacchi dalla flotta mercantile britannica ammontano a settantatremila tonnellate

## I tedeschi sono entrati nella città di Feodosia

Berlino, 4 novembre

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche dirama il seguente bollettino straordinario:

La Marina da guerra e l'Aviazione hanno inflitto alla navigazione mercantile britannica altri gravi colpi.

Nell'Atlantico, i sommergibili tedeschi hanno colato a picco undici navi mercantili per complessive 53 mila tonnellate ed un cacciatorpediniere. Sono stati distrutti anche tre aerei e un cacciatorpediniere.

Aerei da combattimento hanno distrutto nella scorsa notte ad oriente di Aberdeen tre navi mercantili per complessive 20 mila tonnellate. E' stato inoltre danneggiato gravemente con la lancia di bombe presso le isole Shetland un piroscafo mercantile.

Il comunicato della 13. arma inoltra:

Sulla penisola di Crimea le truppe tedesche e romene continuano la loro azione di inseguimento. Sono state infrante le resistenze locali del nemico. Sulla costa del Mar Nero è stata presa la città portuale di Feodosia.

Due tentativi di sortita da Feodosia sono stati respinti.

Le perdite subite in questi attacchi dalla flotta mercantile britannica ammontano a settantatremila tonnellate.

La Marina da guerra e l'Aviazione hanno inflitto alla navigazione mercantile britannica altri gravi colpi.

Nell'Atlantico, i sommergibili tedeschi hanno colato a picco undici navi mercantili per complessive 53 mila tonnellate ed un cacciatorpediniere. Sono stati distrutti anche tre aerei e un cacciatorpediniere.

Aerei da combattimento hanno distrutto nella scorsa notte ad oriente di Aberdeen tre navi mercantili per complessive 20 mila tonnellate. E' stato inoltre danneggiato gravemente con la lancia di bombe presso le isole Shetland un piroscafo mercantile.

Il comunicato della 13. arma inoltra:

Sulla penisola di Crimea le truppe tedesche e romene continuano la loro azione di inseguimento. Sono state infrante le resistenze locali del nemico. Sulla costa del Mar Nero è stata presa la città portuale di Feodosia.

Due tentativi di sortita da Feodosia sono stati respinti.

Le perdite subite in questi attacchi dalla flotta mercantile britannica ammontano a settantatremila tonnellate.

La Marina da guerra e l'Aviazione hanno inflitto alla navigazione mercantile britannica altri gravi colpi.

Nell'Atlantico, i sommergibili tedeschi hanno colato a picco undici navi mercantili per complessive 53 mila tonnellate ed un cacciatorpediniere. Sono stati distrutti anche tre aerei e un cacciatorpediniere.

Aerei da combattimento hanno distrutto nella scorsa notte ad oriente di Aberdeen tre navi mercantili per complessive 20 mila tonnellate. E' stato inoltre danneggiato gravemente con la lancia di bombe presso le isole Shetland un piroscafo mercantile.

Il comunicato della 13. arma inoltra:

Sulla penisola di Crimea le truppe tedesche e romene continuano la loro azione di inseguimento. Sono state infrante le resistenze locali del nemico. Sulla costa del Mar Nero è stata presa la città portuale di Feodosia.

Due tentativi di sortita da Feodosia sono stati respinti.

Le perdite subite in questi attacchi dalla flotta mercantile britannica ammontano a settantatremila tonnellate.

La Marina da guerra e l'Aviazione hanno inflitto alla navigazione mercantile britannica altri gravi colpi.

Nell'Atlantico, i sommergibili tedeschi hanno colato a picco undici navi mercantili per complessive 53 mila tonnellate ed un cacciatorpediniere. Sono stati distrutti anche tre aerei e un cacciatorpediniere.

Aerei da combattimento hanno distrutto nella scorsa notte ad oriente di Aberdeen tre navi mercantili per complessive 20 mila tonnellate. E' stato inoltre danneggiato gravemente con la lancia di bombe presso le isole Shetland un piroscafo mercantile.

Il comunicato della 13. arma inoltra:

Sulla penisola di Crimea le truppe tedesche e romene continuano la loro azione di inseguimento. Sono state infrante le resistenze locali del nemico. Sulla costa del Mar Nero è stata presa la città portuale di Feodosia.

Due tentativi di sortita da Feodosia sono stati respinti.



Prigionieri catturati dagli italiani nelle vittoriose battaglie del Don

## Cieli di Crimea

poli, sono tutti forniti di modesti moli e di modeste attrezzature; il traffico di grosse navi e l'imbarco di materiali su di essi quindi è tutt'altro che agevole.

Le cause perturbatrici che rendono assai difficile il piano di sgombero del nemico sono rese addirittura tragiche dall'azione implacabile anche notturna della Luftwaffe, i cui piloti di giorno sono agevolati dalla costante serenità del tempo in quel settore.

E' facile prevedere che il marcellamento dei porti d'imbarco andrà crescendo d'intensità, man mano che l'addensamento dei fuggiaschi si congestionerà verso di essi; come è facile prevedere anche che l'offesa aerea si svilupperà contemporaneamente contro il naviglio in navigazione e contro i porti di approdo. Già sin da ora si sa che qualcosa come 50.000 tonnellate di naviglio è stato colato a picco.

La stampa e la radio britanniche si mostrano costernate per l'impetuoso passaggio, in mani germaniche dell'enorme nave portuale che è la penisola di Crimea; con un linguaggio allarmato, che rivela l'interno affanno e che vorrebbe palesemente un'ingrata sorpresa, scoprono che la zona dei petroli del Caucaso si troverà esposta all'offesa degli aerei germanici.

In verità noi non riusciamo a capire la sorpresa britannica, come non riusciamo a comprendere il semplicismo disinvolto d'argomentare della stampa nemica su tante altre importanti questioni, i cui elementi per noi

sono chiari e limpidi: la propaganda nemica invece, dopo che essi da parte italiana sono stati messi in luce e sviscerati organicamente in tutti i loro aspetti, ne abbozza i contorni con l'aria di fare una grande scoperta.

Nel caso concreto, non era proprio necessario avere in mano gli aeroporti della Crimea, per poter offendere alcune zone del Caucaso, come si esprime eufemisticamente il giornale Yorkshire Post. I tedeschi potevano benissimo giungere dagli aeroporti situati a nord dell'istmo di Perekop evidentemente; se non lo hanno fatto, non hanno ritenuto opportuno di farlo. Non è difficile rendersi conto infatti che con le autonomie dei moderni apparecchi, che possono raggiungere obiettivi situati a più di 2500 chilometri di distanza (ed in ciò noi italiani abbiamo il primato), col bombardamento delle raffinerie di petrolio delle isole di Bahrrein è semplicemente infantile sorprendersi ed allarmarsi che dalla Crimea a Batumi i tedeschi debbano percorrere solamente 700 chilometri in linea d'aria. La stessa distanza o poco più intercorreva anche da Mariupol a Batumi; non è male poi ricordare agli inglesi che una distanza ancora superiore intercedeva dalle basi tedesche del golfo di Helgoland alle isole Shetland, più volte raggiunte dai tedeschi da due anni or sono; ed in due anni se m'è fatto del cammino in materia di tecnica costruttiva di velivoli.

La verità è che l'angoscia bri-

tannica per quello che sta avvenendo diventa spasmodica, anzitutto perché la perdita russa della Crimea riduce la libertà d'azione della flotta sovietica nel Mar Nero (e tutto ciò che riguarda tonnellaggi e calibri tocca sempre profondamente l'interesse britannico); poi perché in quel mare non rimangono che i sovietici, ancora per poco, che i porti di Novorossisk e di Batumi ed il destino inevitabile di quella flotta riduce senza rimedio il potere navale complessivo al servizio della causa britannica; infine perché con l'accostarsi della guerra al Caucaso si avvicina il momento nel quale toccherà una buona volta agli inglesi in carne ed ossa misurarsi con i tedeschi, cosa che hanno sempre evitato di fare dalla Norvegia in poi.

Si capisce che anche dal punto di vista aereo la conquista della Crimea ha la sua grande importanza, non fosse altro perché allontana l'offesa aerea russa proveniente dal sud.

Dalla Crimea a Novorossisk poi, penultima tappa di rifugio della flotta sovietica, vi sono poco più di cento chilometri, il che aumenta le possibilità offensive della Luftwaffe nelle ventiquattro ore, potendo, ogni equipaggio effettuare varie missioni nella stessa giornata col massimo carico d'esplosivo consentito dall'attrezzatura di bordo e col minimo di carburante. In altre parole l'offesa aerea tedesca contro alcuni vitali obiettivi nemici con l'occupazione della Crimea guadagna d'intensità nell'unità di tempo.

Ed è questo un risultato di non poco conto per l'ulteriore sviluppo della lotta.

Vincenzo Lloy

PUNTATE A FONDO

## Col possesso della Crimea l'Asse dominerà il Mar Nero

Le Armate germaniche si avvicinano alla sponda occidentale della regione del petrolio rinforcelando gli allarmi inglesi

(Nostro servizio particolare)

Berlino, 4 novembre

La presa di Feodosia dà il possesso ai tedeschi della costa sud-orientale della penisola di Crimea. Il porto e la città sono collocati in una delle più belle e strategiche baie del Mar Nero. La conquista di Kerch chiude il Mare d'Azov. I tedeschi marciarono molto alla svelta: appena due giorni fa presero Simferopoli, oggi si annunciano la conquista di Feodosia domani e i giorni seguenti si crede che la loro avanzata sarà ancor più prodigiosa.

La conquista della Crimea ha un'importanza strategica molto superiore del successo locale. Essa apre importanti prospettive per lo sviluppo ulteriore delle operazioni.

I componenti militari tedeschi - riferisce la D.A.P. - fanno notare che il possesso dei porti di Sebastopoli e Kerch dopo la presa di Feodosia assicura ai tedeschi il dominio di tutto il Mar Nero. Disporre delle acque di quel mare significa alleggerire immensamente il trasporto ferroviario nel settore sud-orientale che potrà avere grandissimo peso quando si venga a una lotta per il possesso del petrolio del Caucaso, lotta in cui i rifornimenti, i rinforzi, i trasporti avrebbero ancor più importanza che non gli armamenti militari nello stesso campo.

«Caucaso» è nota il comunicato dell'Unione sovietica, non è evidente allusione agli inglesi.

La Bersen Zeitung aggiunge poi che nella Crimea stessa si delineava da ora una tragedia paragonabile a quella della fuga da Anversa in Norvegia. Da Dunkerque, dalla Grecia, dal Creto i trasporti destinati a prendere a bordo i fuggiaschi sovietici sono stati in gran parte affondati o resi inservibili dall'aviazione tedesca e sotto i suoi colpi è problematico che quelle

truppe possano imbarcarsi sulle navi superstiti.

Quanto all'influenza che dovrebbe esercitare sulle operazioni del fronte est il famoso fattore invernale, il critico militare del Volkische Beobachter, capitano Obolshin, svolge un ampio ragguaglio fra la campagna di Russia del 1915 e quella odierna e aggiunge interessanti elementi di giudizio a quelli più comunemente conosciuti.

Nel 1914 Hindenburg e Ludendorff svolsero operazioni su vasta scala al fronte est, malgrado l'inverno russo che in quell'anno fu particolarmente rigido. La grande battaglia nell'arco della Vistola ebbe allora inizio l'11 novembre e respinse al timone l'ultimo compresso del Granducato Nicola e fu la vittoria.

Varsavia. Nel febbraio 1915, nonostante il freddo intensissimo Hindenburg si era alla battaglia dei Laghi Masuri. Dall'autunno 1914 al febbraio 1915 fu poi continuata la lotta per la distruzione dell'esercito russo. Hindenburg e Ludendorff miravano non solo a sconfiggere militarmente la







## LE GLORIOSE TRUPPE ITALIANE IN RUSSIA

## Ventuno giorni di battaglia nel Donez

La "Pasubio", e le truppe celeri conquistano un bacino minerario - Parecchie migliaia di prigionieri e ingenti quantità di materiale bellico catturate

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

Fronte russo, 4 novembre.  
Un ricognitore ci sorvola così basso che sembra sfiorare le cime degli alberi. Nel vano dello sportello aperto scorgiamo gli ufficiali osservare con gli occhiali la zona di battaglia. Possiamo scambiare grandi saluti. Nel secondo passaggio un pilico viene lanciato e cade esattamente fra i teli bianchi-rossi di segnalazione. Poi sopra il campo di battaglia intorno al Comando dell'armata italiana la situazione delle truppe avanzate.

## Messaggio di vittoria

Due colonne di fanteria partono, puntando su un grande centro industriale. Alcune formazioni celeri, compiendo un movimento di accerchiamento della città. Le colonne si trovano a pochi chilometri dal centro della resistenza nemica che è notevole. Ma la conclusione della battaglia è imminente.

Dopo un messaggio radio annuncia la vittoria: i fanti della "Pasubio" con elementi celeri hanno occupato la città su cui sventolano le bandiere italiane. Il raggruppamento dell'importante obiettivo seguito da 24 ore la brillante azione svolta dalle truppe celeri e si concludeva con l'occupazione di un altro complesso centro industriale della stessa zona.

Queste vittoriose azioni, insieme con la precedente conquista di Stalino, conducono la battaglia manovrata iniziata a svolta durante ventuno giorni con l'irruzione avanzata su una profondità di oltre duecento chilometri.

Le forze italiane hanno svolto la complessa azione operando su parecchie colonne per eliminare eventuali improvvise resistenze nemiche e per rastrellare una vastissima area rapidamente occupata. Ma ai fini descrittivi della battaglia, la manovra può considerarsi completa da due grandi colonne. L'insieme della manovra l'ampiezza del fronte era di centocinquanta chilometri. Oggi lo stesso fronte si è ristretto a cinquantacinque.

Descriviamo la prima fase della battaglia. Le truppe celeri, dopo aver raggiunto Stalino, occupando i quartieri settentrionali e la stazione ferroviaria, proseguivano l'avanzata. Il nemico, sorpreso dalla rapidità della nostra azione, per il fatto di averci battuto in successi scontri, si ritirava precipitosamente. La massa dei soldati sovietici, le colonne di carri e le gallerie venivano seguitate dalla nostra fanteria. Ma due grandi linee si ritirava.

I bolscevichi lasciavano forti rovine per rallentare la nostra avanzata e sferravano contrattacchi contro i nostri battaglioni di punta. Le artiglierie di medio calibro, che in gran numero erano ormai automatiche, erano appostate battendo strade, piste e costruzioni per impedire violenti combattimenti.

Intanto le truppe celeri si accingevano secondo il piano di azione del Comando del C.S.I.R. alla conquista di Stalino. Le colonne si muovevano verso nord. Tutte le nostre forze puntavano sulla zona mineraria che era l'obiettivo fissato dal Corpo di spedizione italiano.

Nel disperato tentativo di spezzare la nostra pressione, il nemico lanciava furiosi contrattacchi. Le colonne di fanteria avanzavano a tenace ardimento dei fanti che catturavano prigionieri, armi e bottino. Le truppe celeri erano ormai vicine al loro primo obiettivo. E con un'unica travolgente azione e con poche ore di combattimento si appropinquavano alla difesa della città e conquistavano l'importante centro.

## Tappe dell'avanzata

In questa azione è rifuso ancora animoso lo slancio dei cavalleggeri e il mirabile comportamento dei bersaglieri. Ventuno giorni di marce asprissime, nel fango, nelle paludi, nei cieli e nei boschi, hanno dato, senza sosta, senza riposo né tregua: più di 200 chilometri percorsi tutti in un balzo, rifornimenti ridotti: questo è il quadro dell'impresa. Solo un corpo scelto come quello del battaglione celeri, con la sua marcia ineguagliabile di questi tre settimane, riuscendo a seguire la formazione di cavalleria ed intervenire con irruenza risolutiva ogni volta che gli squadroni dovevano essere appoggiati in combattimento dalla massa.

Occupata X, l'azione continuava su T. La vastità del fronte e la profondità dell'avanzata, misurata da trecento chilometri delle strade impervie, non gli impedivano di continuare a spostarsi sui vari settori in cui si svolge la battaglia. Nelle ultime fasi della battaglia, i collegamenti aerei e per radio ci danno di ora in ora notizie precise. Lo svolgimento della battaglia segue una curva, poiché l'irruzione delle pianure e del terreno, coperto da boschi, non offrono osservatori panoramici.

Seguono per molte ore una delle colonne avanzanti: l'aspra folla della marcia viene superata con ferrea volontà dai soldati, che, muniti di armi, disposti a ogni obiettivo, lo spirito che anima i nostri reparti è uguale su tutti i settori.

Anche il comando tattico del C.S.I.R. è portato, durante gli ultimi giorni, in posizione estremamente avanzata. Le colonne, contribuendo alla possibilità logistica e le esigenze del collegamento per coordinare l'azione conclusiva.

Il nemico resiste ancora, tenta un'ultima azione disperata, ma non riesce a penetrare nella zona di vitale importanza per l'efficienza delle industrie belliche. I fanti si devono impegnare continuamente in aspri combattimenti. Intanto giungono in prima linea le truppe celeri, che, contrattando i tentativi di bombardamento dell'aviazione avversaria.

Il combattimento contro le ultime resistenze nemiche prosegue per tutta la giornata, fino a notte: l'occupazione della città è completa. La battaglia è conclusa.

Oggi, alle 12, è giunta a Roma, alla Stazione Termini, una Delegazione del Piano quadriennale tedesco, ospite dell'Ente Nazionale di cultura e cura. La Delegazione si tratterà a Roma alcuni giorni.

## La manovra conclusiva

Torneo di soldati nemici, sorpresi dalla nostra irruenza, corrono per le strade cercando scampo e tentano ancora un'ultima resistenza. Infine, rinseriti da ogni parte, gettano le armi, arrendendosi. Sono state così catturate parecchie migliaia di prigionieri con centinaia di fucili mitragliatori, di armi da artiglieria, di carri, carriaggi, i rombi delle esplosioni seguivano l'impetuosa della nuova disfatta nemica. Infatti i comunisti davano fuoco a qualche mina preparata per le solite barricatele distruttive di impieghi industriali e di servizi pubblici. Il fumo degli incendi stagnava nell'aria spandendo per un largo raggio un nauseabondo odore di bruciato.

Le rapide occupazioni di tutti i quartieri della città impedivano ai nemici di organizzare una resistenza. Gli impianti industriali non erano riparabili. In molti stabilimenti il lavoro potrà essere ripreso senza grandi difficoltà.

Come molti altri centri russi, è una città di ferro. La sua difesa era estenuante. Più che una città, si tratta di un'immensa ditta di case su una sterminata regione mineraria. Imponente è l'industria delle linee ferroviarie, e moltissimi sono gli stabilimenti di industrie pesanti e metallurgiche. Per la difesa della città, le industrie sono costruite in segreto dai bolscevichi per potenziare l'attrezzatura bellica. Si comprende così l'acuminamento della difesa russa.

Le distruzioni operate dai sovietici sono più ingenti e sostenute che negli impianti ferroviari. Per corrompere una delle ferrovie, ho visto massicciata ingombrare per molti chilometri da un groviglio di rotaie, rotaie, tralicci, e spezzate, scarti inutilizzabili. Al termine di una lunga marcia, si è trovata una specie di roba sconsigliata. La linea ferroviaria, si trattava di una specie di roba sconsigliata. La linea ferroviaria, si trattava di una specie di roba sconsigliata.

Tutti i ponti erano saltati. In altri tratti le rotaie erano spezzate nettamente a ogni giunzione per lo scoppio di cartucce introdotte nel foro dei bulloni.

Dopo questa descrizione della tecnica di lavoro, si può dire che la nostra azione è stata descritta in termini di successo. La nostra azione è stata descritta in termini di successo. La nostra azione è stata descritta in termini di successo.

La battaglia continua per il rastrellamento e per la conquista delle zone di ferro. Le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord.

La battaglia continua per il rastrellamento e per la conquista delle zone di ferro. Le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord.

La battaglia continua per il rastrellamento e per la conquista delle zone di ferro. Le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord.

La battaglia continua per il rastrellamento e per la conquista delle zone di ferro. Le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord.

La battaglia continua per il rastrellamento e per la conquista delle zone di ferro. Le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord.

La battaglia continua per il rastrellamento e per la conquista delle zone di ferro. Le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord.

La battaglia continua per il rastrellamento e per la conquista delle zone di ferro. Le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord.

La battaglia continua per il rastrellamento e per la conquista delle zone di ferro. Le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord. Tutte le nostre forze puntano verso nord.

## La proficua attività dell'istituto per l'esame delle invenzioni

Accurato vaglio di 10.470 proposte - Le sovvenzioni e gli aiuti per l'utilizzazione del ritrovato

Roma, 4 novembre.  
Si è riunita in questi giorni l'assemblea plenaria dell'istituto nazionale per l'esame delle invenzioni, organo del Consiglio nazionale delle ricerche, per esaminare l'attività svolta dall'istituto stesso nell'anno XIX e per tracciare la direttiva da seguire nell'anno in corso con particolare riferimento alle presenti necessità nazionali. Il presidente, generale senatore Montedison, ha fatto un'ampia relazione.

Dalla relazione (luglio 1939-XI) ad oggi l'istituto ha esaminato 10.470 proposte di invenzione riguardanti i più svariati argomenti, ha formulato sulle medesime 8004 motivati giudizi di merito ed ha preso in esame le proposte in seguito a modifiche e rinnovate elaborazioni.

Nell'anno XIX sono state esaminate complessivamente 1552 proposte delle quali 237 hanno avuto parere in tutto o in parte favorevole. Tali proposte sono state convenzionalmente suddivise in tre categorie: a) proposte di invenzione di tipo puramente scientifico; b) proposte di invenzione di tipo applicativo; c) proposte di invenzione di tipo industriale.

Uno scritto del ministro Teruzzi nel quindicinale "Le forze civili", Roma, 4 novembre.

In uno scritto dal titolo "Militia civile" che il ministro generale Teruzzi ha dedicato per il numero del quindicinale "Le forze civili" viene analizzato lo spirito di tutte le forze impegnate al servizio della Nazione in guerra e in primo luogo di quella milizia civile costituita dalla massa imponente di oltre 300 mila dipendenti dell'Amministrazione dello Stato.

Nello schieramento di questa milizia il posto di avanguardia è tenuto dalla funzione dei impiegati dell'Amministrazione dello Stato. In terra d'opera è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

## Un grande disegno di Andrea Mantegna trovato intatto a Mantova

Si tratta dell'opera preparatoria compiuta per la celebre "Madonna della Vittoria"



PARTICOLARE DEL DISEGNO - Il cavaliere ginocchione a fianco del trono della Madonna di Francesco IV Gonzaga

Mantova, 4 novembre.  
Una eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

Consultate riproduzioni del fante, lo quadro e studiate attentamente le opere di Mantegna, si può rendersi conto di quanto il nostro paese, in quanto a opere d'arte, sia in grado di offrire al mondo intero.

Un'eccezionale scoperta destinata ad avere una risonanza mondiale nel campo dell'arte è stata fatta recentemente nel nostro Palazzo Ducale, in seguito al riordinamento generale di quadri, strutture e oggetti d'arte vari che nello stesso è in corso.

Il dott. Leandro Ozzola, sovrintendente alla Galleria di Palazzo Ducale, nel riordinamento che sta personalmente dirigendo, rintraccia in un locale dell'ultimo piano del Palazzo, in posizione tutt'altro che confacente, l'importanza dell'opera di un grande cartone di m. 2,70 per 1,50, conservato perfettamente, quasi a superficie, ma ingiallito dall'umidità, sul quale è riprodotta un disegno che subito richiamava alla memoria del professore una celebre firma di Andrea Mantegna.

## Pietosa fine della madre di due Caduti in guerra

Venezia, 4 novembre.  
Un pietoso ed insieme commovente fatto è avvenuto stamane alle 10 al pontile della linea diretta per il Lido, sulla Riva degli Schiavoni. Fra le gerarchie e le folle rappresentanze di tutte le organizzazioni di associazioni veneziane, vi adunata l'altissima gerarchia della motonave speciale per la cerimonia commemorativa alla quale presenziava il Duca di Genova, e disposta nel Tempio Volvivo del Lido, si era accompagnata anche una signora dai bianchi capelli, tutta vestita di nero, recante sull'abito numerosi nastri commemorativi ed al valore della guerra 1918-18, nonché il distintivo delle Famiglie dei Caduti in Guerra.

La sua presenza attirava la defunta e l'attenzione dei presenti, ai quali dichiarava di volere intervenire personalmente anche quest'anno, nonostante il rigore della stagione, alla Messa che sarebbe stata celebrata per tutti i Caduti in guerra. E' da venti anni che la signora, che lo non mancò mai in quella guerra due dei suoi tre figli, e desidera pregare per essi tra le bandiere di tutte le situazioni di Venezia: caduti, ma pare di non averli perduti del tutto.

Improvvisamente la buona nonna è stata vista impallidire, stralunare gli occhi ed accasciarsi sul sedile del pontone di attesa. I presenti si sono affrettati con affettuosa premura a soccorrerla. La signora, il Segretario Federale accorse a sua volta e mise immediatamente a disposizione della infelice la lancia della Federazione del Fascio, e con questa essa è stata accompagnata da alcune signore dell'Associazione Famiglie dei Caduti all'Ospedale civile.

Al Pio luogo, però, il sanitario di guardia non ha potuto fare altro che constatare la morte della povera donna, avvenuta di colpo, di infarto cardiaca. Essa è stata identificata per Marianna Vianello vedova Moro, di anni 78, abitante ai Gesulli.

## Condanna per fratricidio annullata dalla Cassazione

Roma, 4 novembre.  
La Corte di Assise di Lecce, il 1.0 luglio 1940 condannava ad anni 14 di reclusione il signor Onorato, quale colpevole di omicidio preterintenzionale in persona del fratello Vito, escludendo il beneficio della provvidenza. Per questa sentenza, che aveva avuto infatti sostenuto che è scusabile la reazione che si pareggi per intensità all'azione offensiva. Contro tale sentenza era proposta ricorso in Cassazione. Essa è stata identificata per Marianna Vianello vedova Moro, di anni 78, abitante ai Gesulli.

## Singolare terzo grado giudicato in Tribunale

Milano, 4 novembre.  
Un singolare processo si è svolto al Tribunale di Milano. Il signor Onorato, che è stato condannato a morte per fratricidio, è stato giudicato in Cassazione. La sentenza è stata annullata. La sentenza è stata annullata.

## Un ergastolano graziato dopo quarantasette anni

Venezia, 4 novembre.  
Si è giunti alla comunicazione degli albi per la grazia di un ergastolano, condannato a morte per fratricidio, è stato giudicato in Cassazione. La sentenza è stata annullata. La sentenza è stata annullata.

## Scossa tellurica a Perugia

Perugia, 4 novembre.  
Zeri sera alle ore 22,55 a Perugia è stata registrata una scossa tellurica di intensità moderata. La scossa è stata registrata.

## PICCOLI AVVISI

Minimo 10 parole ogni avviso.  
Si ricevono presso la UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A. VIA INDIPENDENZA 124 piano terra. I giorni non festivi dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 16,30. Per favorevoli condizioni, corrispondenti all'importo corrispondente.

La offerta indirizzata alle Casette presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA S. A. non possono venire recapitate a meno che debbano essere accompagnate da un foglio di intestazione della Casetta non si accettano corrispondenti all'importo corrispondente.

Il prezzo dei rottami di ferro.  
Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito come segue i prezzi dei rottami di ferro: a) per il materiale di ferro, zinco, rame, nichelino e smaltato si dovranno applicare, alla base, i prezzi stabiliti nella tabella per gli acquisti dei rottami di ferro-acciaio leggero vecchio, stabilito con listino del 1.1.39, con le seguenti variazioni: a) rottami di ghisa, per merce resa su vagone base partita Milano: lire 50 al quintale per la rottatura; lire 45 al quintale per la rottatura in genere; lire 40 al quintale per la rottatura in genere; lire 35 al quintale per la rottatura in genere.

SMARRIMENTI, VARI E MATERIE MINORI.  
L. 240 per parola.  
DAGNA memoria chiara, stella fronte, lingua vivace, occhi verdi, capelli neri, centimetri, manzetta preziosa. Lascia manzetta preziosa. Lascia manzetta preziosa.

Il prezzo dei rottami di ferro.  
Il Ministero delle Corporazioni ha stabilito come segue i prezzi dei rottami di ferro: a) per il materiale di ferro, zinco, rame, nichelino e smaltato si dovranno applicare, alla base, i prezzi stabiliti nella tabella per gli acquisti dei rottami di ferro-acciaio leggero vecchio, stabilito con listino del 1.1.39, con le seguenti variazioni: a) rottami di ghisa, per merce resa su vagone base partita Milano: lire 50 al quintale per la rottatura; lire 45 al quintale per la rottatura in genere; lire 40 al quintale per la rottatura in genere; lire 35 al quintale per la rottatura in genere.

**SAN REMO**  
**OSPEDALETTI**  
**BORDIGHERA**  
..... e il loro clima mitissimo  
**MOSTRA FLOREALE**  
**TIRO AL PICCIONE**  
**CONCERTI SINFONICI**

**EXCELSIOR** Albergo signorile  
**ALBERGO MIRAMARE** Direzione  
**ALBERGO ASTORIA** Morgano  
**ALBERGO MAFALDA** Casa signorile  
**ALBERGO FERRARIO** sulla passeggiata  
**Pensione Belleria** a mare

**Macedonia**  
Nella purezza del gusto è la classicità

**ANNUNZI SANITARI**  
**Dot. M. Garagnani**  
MALATTIE VENEREE - PELLE  
Via Albani n. 7, Bologna, tel. 28983  
Orario continuo dalle ore 9 alle ore 10

**PILLOLE STICHEZZA**  
ALLA CASCA SAGOMA  
CONTRO  
STICHEZZA  
IN TUTTE LE FORME  
GASTRICHE  
MAGGIOR 30 MILANO

**AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE**  
L. 250 per parola  
ACQUISTO fabbricati massicci 40mq. Escluso intermediazione. Scrivere Casetta 7 S. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

**OFFERTE D'IMPIEGO**  
L. 150 per parola  
AUTOMOBILE Trasporto pacco promozionale solo per pochi giorni. Rappresentante Meconelli, Bovi Campeggio 5, Bologna.

**CONTRATTI DI LAVORO**  
L. 500 per parola  
CONTABILE praticissima azienda commerciale. Scrivere Casetta 11 S. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.

**RAZIONIERE**  
L. 500 per parola  
RAZIONIERE pratico ufficio magazzino (trasferimento ufficio). Scrivere Casetta 11 S. Unione Pubblicitaria Italiana, Bologna.



# RECENTISSIME

## Nessuna via di scampo per i russi della Crimea

Il Comando sovietico aveva arruolato vecchi e adolescenti per fronteggiare la pressione - Le armate bolsceviche battute vanno affollando i campi di concentramento

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Fronte dell'Est, 4 novembre. Il disertore viene accompagnato da due soldati germanici che stringono ancora nella mani il fucile con la baionetta innalzata come se si preparasse all'assalto. E' l'ultimo sguardo di chi non tornerà più. I bagli grigiastri, un cappello ispidi di peli bagnati da un accento circoscritto sulla bocca normale. Cammina stentato. E' un piccolo stacco di ossa tremanti nell'impulso del cappottero strappato in più parti dal filo spinato del reticolato.

"Non voglio morire".

Mentre l'osservatore avanzava, commiseriamente incomprensibilmente quel suo corpo, lo si vede barcollare, ondeggiare sulla pista funebre come un uccello che ad un certo momento non ce la fa più a lottare con l'alcide che si porta dentro. Cade. Lo sorreggono, gli appaiono a viva forza le macelle straziate, calano gli occhi per la gola qualche cosa di caldo e di forte. Quando rinviene, comincia ad urlare con una voce glaciale ad un tono solo. Voca da imbonitore da fiera popolare, una frase che un sottufficiale vicino a noi traduce dal russo in tedesco: «Non voglio morire». Urla una, due, dieci volte la stessa cosa: «Non voglio morire, non voglio morire». Si è tolto lo strano berretto dai soldati sovietici che da lontano li fanno somigliare a cani con le lunghe orecchie penzolanti, se lo stringono convulsamente sull'ampio petto quadrato.

Lo lasciano urlare fino a che ha fatto non lo interrompono, si chiama Wessili, è nato quasi 50 anni fa in un villaggio della Siberia. Era in Crimea da quasi cinque mesi e all'inizio dell'ultima offensiva germanica contro la penisola, si trovava col suo reggimento nella zona retrostante la famosa «fosca dei tartari», che, come vi è noto, i tecnici sovietici in fortificazioni avevano fatto scavare per una lunghezza di circa otto chilometri. Il fosso largo cinquantametri e profondo una quindicina doveva

rendere inaccessibile ai carri armati tedeschi l'ultimo di Perekop. Al di qua e al di là di queste e norme tendevano a stendere campi zepi di mine, preparati fino dallo scorso luglio, in previsione che la guerra camminasse, come difatti camminò, a passi da gigante, raggiungendo anche la Crimea.

Vassili non sa come i tedeschi siano passati scavalcando l'ostacolo senza essere intercettati. Sa solo che un mattino le posizioni occupate dal suo reggimento divennero insostenibili per la spaventosa marea di proiettili che gli piovevano sopra senza un attimo di sosta, e fu necessario abbandonare.

Da allora cominciò una fuga disperata verso l'interno della penisola con il nemico sempre alle calcagna, attraverso strade di incubo, in una confusione allucinante. L'abbigliamento tedesco, infaticabile, era sempre addosso ai fuggiaschi mitragliando e bombardando le colonne, disperdendole e distruggendole. Durante una di queste incursioni del nemico, Vassili perse il collegamento con la sua compagnia. Erro per qualche giorno e qualche notte, nutrendosi di erbe e di rifiuti, cercando invano di ritrovare il reparto al quale apparteneva.

Quando non ne poté più di vivere come una bestia sperduta e resistere ai bombardamenti aerei e all'infernale atmosfera di una lotta che si faceva ad ogni momento più caotica, decise di fermarsi e di attendere i tedeschi. Ma ora che è nelle loro mani, ora che si vede circondato da uomini in uniforme verde, un terrore folle lo attanaglia, lo fa tremare da capo a piedi come se nelle sue viscere gli scorresse una fiamma maligna, alla fine lo si sente urlare lugubramente, ostinatamente: «Non voglio morire, non voglio morire». Sul grido pacato, ricorrendo, il fragore delle artiglierie antiaeree che danno verso la prima linea sempre più lontano. Accanto ai pezzi silenziosi, sereni e consapevoli, i serpenti, le bocche dei cannoni, riempite di cloro.

Di erba, sembrano bocche di mostri intenti al pasto. I risultati della battaglia di Crimea appaiono già tali da superare anche le più ottimistiche aspettative. La resistenza nemica, che all'inizio dell'offensiva si supponeva dovesse rivelarsi di gran lunga più efficace — data la spaventosa quantità di uomini e di materiale accumulati nella penisola — di quanto non lo fosse stato in altri settori, cade, continuamente, frantumata nell'impeto germanico. Da Sebastopoli la popolazione civile fugge verso il sud e, quantunque da molti sintomi si capisca che i bolscevichi intendono contrattare fino all'ultimo al nemico il possesso della importante base navale, la caduta della città sembra imminente.

Mentre la lotta per Sebastopoli si svolge accanita, le truppe germaniche e romene raggiungono facilmente, gli altri obiettivi fissati.

Soldati dai 15 ai 70 anni

Una colonna celere tedesca, colata dal nord seguendo la linea ferroviaria che da Dniprok scende fino al mare, ha occupato il porto di Feodosia all'estremità orientale della Crimea. In seguito a questa brillante operazione, le forze russe sono state costrette a ritirarsi dalle due braccia dell'avanzata nel sud della penisola appaiono strette tra le due braccia di una tenaglia che tende a chiudersi per schiacciare. L'ultima loro possibilità di difesa, ormai accanita, è costituita dalle colline che si ergono lungo tutta la fascia costiera da Balaklava a Otriv; ma si tratta di un baluardo sulla cui solidità nemmeno il colonnello Donovon o qualche altro eminente stratega austriaco riuscirebbe a fare la minima illusione.

Ogni via di scampo appare dunque preclusa alle forze sovietiche che ancora combattono nel sud della Crimea. Una volta di più la guerra di Russia crea una situazione in cui migliaia di uomini si trovano alle prese col terribile dilemma: «rendersi o morire». Il numero dei prigionieri catturati finora è elevatissimo. Attualmente affluiscono

nella retrovia masse di combattenti russi, che hanno deposto le armi o spontaneamente o forzati dalle circostanze. A Perekop il Comando germanico ha organizzato un campo di smistamento che si vuota e si svuota in un incessante movimento di rifugati e di prigionieri. Si trattava in generale di poveri diavoli tra i 15 e i 60 anni, più o meno diversi da quelli sul quale generalmente si modella il soldato russo. Molti erano veterani della guerra mondiale e versavano in condizioni pietose. Per difendersi dal freddo non possedevano altro che il sottopetto dato in dotazione alla fanteria sovietica ma due o tre vecchie giacche indossate l'una sull'altra oppure della pelle di pecora; le gambe se le avvolgevano in tele di canapa, le scarpe erano fatte di paglia intrecciata. Invece della gavetta portavano ciondoli di una cordicella legata sul ventre una scatola di latta di quelle che le fabbriche di conserva di pesce della Crimea adottavano per i loro prodotti.

Da un capitano abbiamo saputo che il più vecchio combattente russo catturato durante l'offensiva in corso ha sessantotto anni. Ma non bisogna credere che soltanto ai vecchi sia stato affidato il compito di difendere la Crimea. A Saribashi i tedeschi circondarono e obbligarono alla resa giovani o sono una pattuglia comandata da un allievo sergente di quindici anni.

Cesare Rivelli.

Quattro aerei sovietici

abbattuti dalla nostra caccia

Fronte dell'Est, 4 novembre.

Nostre colonne di Bersaglieri hanno respinto ieri forti attacchi nemici sui fianchi, sbaragliando forti colonne di fanteria. Tre caccia e un bombardiere sovietici sono stati abbattuti.

## Due nuovi incidenti tra Francia e Inghilterra

Il figlio del Ministro delle Colonie britannico arrestato per rappresaglia

Vichy, 4 novembre. Due nuovi incidenti recenti di cui si ha ora notizia ufficialmente contribuiscono a rendere sempre più precarie le relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. L'ammiraglio ha comunicato che cinque navi mercantili provenienti dal Madagascar sono state bloccate da una formazione navale da guerra britannica.

Il convoglio trasportava viveri per l'Africa Occidentale e per la madre patria, proveniente da Madagascar diretto a Dakar ed era scortato dalla nave vedetta Iserville. Essi erano stati avvistati già da qualche tempo e fu fermata in alto mare il 2 novembre a 200 miglia a sud di Durban da una squadra composta di quattro incrociatori e sei navi pattuglia. Il capitano della nave vedetta francese si era dichiarato disposto a fare ritorno a Madagascar, se non fosse la proposta non fu accolta dagli inglesi, che procedettero al sequestro del convoglio, con i seguenti: Cap Padarn, Cap Pourn, Bangkok, Commandant Dorez, Compagne. A bordo di queste navi vi erano pure numerosi colonisti in viaggio di rimpatrio oltre a un ingente quantitativo, come si è detto, di viveri per l'Africa Occidentale e per la Francia non occupata, fra i quali novemila tonnellate di zucchero, cinquemila di caffè, duemila di riso, legumi, carni in conserva, tabacco, ecc.

L'altro incidente riguarda una convenzione stipulata dopo gli avvenimenti della Siria per uno scambio di prigionieri inglesi e francesi. Alcuni prigionieri degaullisti di origine francese, essendosi rifiutati di tornare nella banda dei loro vecchi compagni, le autorità inglesi hanno per rappresaglia trattenuto come prigionieri sette cittadini francesi tra i quali quattro funzionari degli affari esteri.

Il Governo di Vichy, prendendo alla sua volta misure di rappresaglia, ha arrestato quattordici cittadini inglesi che erano confinati nel sud-ovest della Francia, tra i quali si trova il figlio del Ministro delle Colonie, John May.

I naufraghi del Theophilus Guthrie, grosso vapore francese affondato recentemente da un sommergibile britannico sono appena sbarcati a Marsiglia che un nuovo attacco da parte di aerei britannici viene subito dopo l'apoteosi. La nave è stata incendiata e il suo equipaggio è stato disperso. Un portavoce del Governo ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che si ripeterà di tali ingiustificate aggressioni forma oggetto di esame da parte della Presidenza della Repubblica. La stampa ufficiale, tramite Madrid, sarebbe stata avanzata.

## FINO IN FONDO CONTRO IL COMUNISMO

## Netta presa di posizione finlandese di fronte all'infame ricatto americano

Dichiarazioni del generale Hanneken sul potenziale bellico del Reich in confronto a quello degli Stati Uniti

Berlino, 4 novembre. Come è noto, Cordell Hull ultimamente ha comunicato che la Finlandia se vuole intrattenere un'amicizia con gli Stati Uniti deve immediatamente le ostilità, ritirare le truppe dai territori russi occupati e fare una pace separata con l'Unione Sovietica. La Casa Bianca è disposta a sostenere il ruolo di intermediaria fra Helsinki e Berlino, ma in modo da garantire equa condizioni di pace. Ha lasciato però intendere che un rifiuto avrebbe immediate serie conseguenze, tra l'altro la dichiarazione di guerra degli Stati Uniti contro l'Inghilterra e proprio in questi giorni sta esaminando siffatta eventualità.

Una laconica nota. Alla inaudita richiesta di Washington il Governo finlandese non ha ancora risposto. Ci si è limitati per il momento a diffondere una laconica nota di evidente ispirazione ufficiosa dove è detto testualmente: «Risponderemo quando ci sia comodo e non appena le circostanze lo consentiranno».

«Una presa di posizione da parte del Governo di Berlino — ha dichiarato un portavoce della Wilhelmstrasse — si potrà avere dalla stampa estera — si potrà avere e si avrà per ovvie ragioni solo alcuni giorni dopo la risposta di Helsinki. Intanto doveroso rilevare con i sentimenti della più schietta ammirazione quella laconica ma eloquente nota, ammirazione per la fermezza con cui in nome di un popolo di tre milioni e mezzo si è saputo offrire un piano ineccepibile e saggiamente di quella che domani sarà la reazione ufficiale del paese alla tracotanza di una critica di avventurieri che governa una nazione di 130 milioni. Cedevo saggiamente un'impetuosa denuncia e un'equilibrata e piano ineccepibile del gangsterismo politico rooseveltiano».

«C'è posto — ha continuato l'alto funzionario — è ovvio e legittimo che vi sia anche da parte di ogni europeo degno di questo nome una pronta reazione ad un gesto di arroganza che si è passato alla storia come il più obbroscio tentativo di un'impudenza che è questo colmo di impudenza è dovuto ad un Governo democratico o sedicente tale e che oggetto della «ricattatoria» richiesta è stato un Governo nazional-socialista ne autoritario, ma schiettamente democratico».

«Ripeto — ha concluso l'alto funzionario — questa non è una presa di posizione, questa è una presa di posizione. Berlino, bensì, è unicamente reazione spontanea naturale e necessaria di ogni buon europeo che si ribella dinanzi ai criminosi tentativi di un uomo e della sua congresso di portatore di un tangibile aiuto al nemico dell'Europa e del mondo: il bolscevismo».

tattivo di ingerenza ricattatoria: il danno di una piccola ma eroica nazione scesa in campo insieme a tutte le forze vive, sane, costruttive del sentimento contro il comunismo; il bellico ricatto americano «E' la medesima piccola nazione per la quale due anni or sono i faris della Casa Bianca avevano parole di osannante elogio, la medesima nazione per cui Koor, ministro della marina pronunciava le seguenti parole: «Il rimanere neutrali e cioè non aiutare efficacemente la Finlandia sarebbe un'onta per ogni americano».

In quel tempo Germania era costretta ad assistere impotente alla tragedia del popolo finnico ferocemente aggredito dal colosso sovietico. Però ad Helsinki non si ignorava da quali sentimenti di feroce animo il Governo di Berlino e anche da quali propositi: i propositi che si sono potuti registrare soltanto ora. Non ci sono parole abbastanza forti per stigmatizzare come si dovrebbe il gesto del Governo americano, gesto che non è soltanto vergognoso e immorale ma anche stupido e insensato. Proprio ora e cioè nel momento in cui i crolli della nuova Europa, proprio ora, il colpo di grazia alla Russia bolscevica, Roosevelt farnetica di pace per indurre la Finlandia a rendere vani tutti i suoi sacrifici e quel che è peggio a rinnegare il suo passato e rinunciare al suo stesso avvenire».

«Il comico dell'impudenza è che il Governo americano si impegna a fare da intermediario al fine di ottenere delle equie condizioni di pace, quando è risaputo che la Pravda, organo ufficiale del Comunismo, ha dichiarato che il Governo finlandese, l'Agencia ha annunciato che la risposta finlandese verrà consegnata entro breve tempo e che allora verranno resi tutti i particolari del passo americano».

Bravi dall'estero

La figlia sedicente di un capitano

svedese è fuggita da Stoccolma con un giovane, di 19 anni, trascurando i piani della difesa. Il giovane, che si chiama Erik, è stato arrestato dal servizio di sicurezza e ora è in custodia. La figlia sedicente di un capitano svedese è fuggita da Stoccolma con un giovane, di 19 anni, trascurando i piani della difesa. Il giovane, che si chiama Erik, è stato arrestato dal servizio di sicurezza e ora è in custodia.

La Germania possiede di non oggi l'apparato bellico industriale che gli Stati Uniti per aiutare l'Inghilterra devono invece ancora creare, quello che Hopkins ha osservato Hanneken sa che occorre molto tempo, moltissimo tempo prima che sia organizzata la produzione e che questa ultima raggiunga il livello desiderato.

La Germania possiede di non oggi l'apparato bellico industriale che gli Stati Uniti per aiutare l'Inghilterra devono invece ancora creare, quello che Hopkins ha osservato Hanneken sa che occorre molto tempo, moltissimo tempo prima che sia organizzata la produzione e che questa ultima raggiunga il livello desiderato.

Le vittoriose campagne di questi due anni hanno confermato che il materiale bellico occorre per la vittoria era disponibile in quantità sufficiente ed anche nella qualità adeguata.

Taniero Zailber

Helsinki darà fra poco la risposta ufficiale

Stoccolma, 4 novembre.

L'Agencia ufficiale finlandese ha confermato la notizia del passo diplomatico americano presso il Governo finlandese. L'Agencia ha annunciato che la risposta finlandese verrà consegnata entro breve tempo e che allora verranno resi tutti i particolari del passo americano».

Bravi dall'estero

La figlia sedicente di un capitano

svedese è fuggita da Stoccolma con un giovane, di 19 anni, trascurando i piani della difesa. Il giovane, che si chiama Erik, è stato arrestato dal servizio di sicurezza e ora è in custodia. La figlia sedicente di un capitano svedese è fuggita da Stoccolma con un giovane, di 19 anni, trascurando i piani della difesa. Il giovane, che si chiama Erik, è stato arrestato dal servizio di sicurezza e ora è in custodia.

## DOPO L'APPELLO DI STALIN

## Londra progetta una dichiarazione di guerra alla Finlandia all'Ungheria e alla Romania

Violenta dimostrazione antibritannica a Detroit Lord Halifax colpito con uova e pomodoro marci

(Nostro servizio particolare)

Washington, 4 novembre. A Londra si dà per certa la dichiarazione inglese di guerra alla Finlandia, Ungheria e Romania, richiesta recentemente dal Governo sovietico.

Le grandi dimostrazioni antibritanniche davanti all'albergo in cui di mora l'ambasciatore britannico Lord Halifax. Centinaia di donne sono accorse alla manifestazione con grandi cartelli recanti iscrizioni contro l'Inghilterra e contro l'intervento in guerra degli Stati Uniti. Nel mentre che Lord Halifax usciva dall'albergo è stato accolto da una grida di «abbasso l'Inghilterra».

La dimostrazione ha raggiunto il suo culmine allorché Lord Halifax è giunto alla residenza dell'ambasciatore di Detroit.

Prima che la polizia potesse intervenire Lord Halifax è stato fatto segno ad un violento lancio di pomodori e di uova marce. L'ambasciatore britannico è stato colpito da parecchi di questi proiettili. Durante la giornata sono continuate le dimostrazioni e i cortei con grandi cartelli recanti scritte «Abbasso l'Inghilterra» ed «Halifax».

Il comandante della base di soldati americani di New London appaiono a Cuba, secondo quanto apprende l'Associated Press, ha dichiarato che martedì nel quadro della legge di guerra gli Stati Uniti sono autorizzati a usare la forza contro i nemici della libertà.

Un proclama del Conduttore Bucarest, 4 novembre. Con decreto ordinato dal Capo dello Stato, Marsellio Antonovici, il popolo rumeno è chiamato domenica 6 novembre per dare l'approvazione o meno al Governo diretto dal Marsellio.

Le città rumene del 21. anno di età, sono chiamati a dare il loro voto nel giorno stabilito per il plebiscito. Gli aerei sono esclusi dal voto. La votazione sarà effettuata con schede di SI o NO in locali chiusi. Sono vietate tutte le manifestazioni di propaganda.

Un proclama del Conduttore è stato applicato nel prossimo avvenire, dirette a migliorare le condizioni della classe rurale e ad elevare la produzione della Nazione.

La classe operaia dovrà godere nel nuovo Stato rumeno il pieno rispetto dei suoi diritti sociali. La borghesia rumena verrà rafforzata considerevolmente perché senza una classe centrale potente e indipendente non si può assicurare l'equilibrio sociale. La chiesa dovrà abbandonare la sua vecchia tradizione di divinità a fonte morale della missione religiosa del popolo rumeno.

I rappresentanti delle varie professioni costituiranno una camera corporativa che farà parte del Consiglio di Stato.

Il quadro di Fortuny ritrovato

Il ladro l'aveva venduto per 108 pesetas

Barcellona, 4 novembre.

La polizia ha recuperato il famoso quadro di Fortuny, Merito di Tangeri, rubato alla Galleria delle arti.

Per distarsi più facilmente del prezioso dipinto, il ladro l'aveva venduto ad un antiquario per solo cento pesetas, dicendo che si trattava di una copia.

L'antiquario appena riconosciuto l'autenticità, lo consegnò alla autorità competente. (R. S.).

citare pressioni per la formazione di un Corpo di spedizione americano dopo l'approvazione delle modifiche alla legge sulla neutralità. Il senatore ha aggiunto che la spedizione di truppe americane in Europa, nell'attuale stato di impreparazione militare, significherebbe un suicidio nazionale.

Il Ministero della Marina ha annunciato che per l'Inghilterra si sono accorti del costo di 300 milioni di dollari che verranno erogati sotto la voce «Prestiti e affitti».

Il New York Daily News si occupa del problema. «Non abbiamo numerosi tentativi compiuti dalla signora Roosevelt per giustificare le promesse elettorali del Presidente. Dopo aver rilevato l'infinità dei tentativi della signora Roosevelt di persuadere le madri americane che le promesse fatte dal Presidente alla vigilia delle ultime elezioni non sono state pure e oscure menzogne, il giornale nota che tutti gli incidenti di questo tipo si risolvono provocati dagli Stati Uniti e non è stato sempre diretto litigatore Roosevelt».

Anche se oggi il Congresso non ha ancora votato la legge di assistenza, conclude il New York Daily News — lo farà un giorno la storia.

Il Washington Post attacca l'articolo dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Russia, Joseph Davis, pubblicato sull'American News, in cui si dice che i sovietici sono stati giustificati come una necessaria misura preventiva contro le tendenze germaniche e filonipponiche serpeggianti nelle file del bolscevismo; e, dopo avere riportato i tratti principali dell'articolo, il giornale nota la nausea che gli autori americani ai sovietici possono suscitare fra il popolo degli Stati Uniti, osserva: «E' spaventoso comprendere che un ambasciatore americano rinvenna amore per la libertà in un regime che segna la politica di massacro per gli oppositori».

Il giornale Davis è affetto da questa miopia. L'invito speciale di Roosevelt a Mosca, Harry Hopkins, riporta le parole di Stalin: «La Russia non sarà nuovamente asservita e la città senza fare neanche tentativamente apparire la sua infelicità». I tentativi di educare la schiavitù dei sovietici, giustificare le sanguinose repressioni di Stalin e trasformare la distruzione della religione in Russia in libertà di culto costituiscono un insulto alla intelligenza del popolo americano».

La proposta delle preoccupazioni del popolo inglese in vista di un eventuale sbarco germanico in Gran Bretagna dopo la conclusione delle operazioni in Russia. I giornali americani riportano un articolo del Daily Telegraph nel quale il deputato alla Camera dei Comuni Lord Lyle si lamenta che il popolo inglese non siano stati dati precisi istruzioni sul suo comportamento in caso di un'invasione.

Sono stati dati alcuni poveri consigli che potrebbero riassumersi nelle seguenti parole: «Continuate a lavorare finché potete e quando il nemico è vicino, rimettetevi allora a casa».

Churchill, Beaverbrook ed altri ministri avrebbero sempre dato come sicura l'invocazione del ministro George Hicks avrebbe perfino domandato: «Dovete fuocare alle vostre case quando i tedeschi arriveranno? Questa sarebbe una domanda assai singolare che avrebbe provocato la naturale risposta: «Noi non abbiamo istruzioni in merito e ripigliamo la stessa domanda». Lyle sottolinea che la popolazione non avrebbe altro desiderio che di sapere come essa deve comportarsi in caso di pericolo. Concludendo, Lyle richiede che siano messe da parte armi, bombe e granate a mano in modo che la popolazione possa difendersi in caso di bisogno.

Sono ripartiti ieri sera da New York, dopo due settimane di permanenza, i duelli di Windsor. Si sono così conclusi per loro dei sicciosi giorni, durante i quali un mare di pettegolezzi, di malignità, di maledicenze hanno circondato i visitatori, culminando nel mal celato affronto inflitto ai duelli della signora Roosevelt, che si è rifiutata di ricevere in casa sua la duchessa, che incontrò soltanto in ufficio.

Una colazione offerta dal Presidente, la signora Roosevelt si è sottratta con un evidente pretesto.

Il bilancio di questo giro di propaganda da parte dell'Inghilterra che alla sua partenza era accolto da un'ondata di funzionari inglesi e da rappresentanti dei Ministri, non è stato invero troppo brillante.

Altre disastri dell'Aviazione americana

Dodici morti

Washington, 4 novembre.

Il Ministero della Marina ha annunciato che un apparecchio da bombardamento degli Stati Uniti è andato perduto mentre era in servizio sull'Oceano Atlantico e che l'equipaggio di 11 uomini è stato ucciso e rimasto ucciso nel disastro.

Il più giovane sinistrato d'Italia

Palermo, 4 novembre.

Il marinaro Pietro Napolitano lo scorso anno fece domanda per essere arruolato come volontario nella nostra gloriosa marina da guerra. La domanda fu accolta ed il Napolitano vi prestò ora regolare servizio con la classifica di alfiere. Egli, che ha 16 anni, è il più giovane alfiere d'Italia. Antimo ordinamento ed innamorato di amor di Patria, il Napolitano rimova con il suo gesto la nostra tradizione eroica e rappresenta la volontà di combattere e di vincere della gioventù di Mussolini.

Giovanni Telesio direttore responsabile

B. A. Polignone il Resto del Carlino

La moglie, i figli SERGIO con la moglie INES, Dott. NELLA col fidanzato Dott. DELL'OSTE, i nipotini con animo affranto annunciano la morte del loro caro

Capitano

Leandro Bombardi

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 partendo dall'abitazione Viale Pietramellara 14

La presente serve di partecipazione personale e si ringrazia fin d'ora quanti partecipano al loro dolore.

Bologna, 5 novembre 1941-XX

Per espressa volontà dell'Esattinto a tumulazione avvenuta la moglie POGGIOLI AUGUSTA ed i figli GIOVANNI ed INES, annunciano con profondo dolore la morte del loro amatissimo

Aldo Tazzari

avvenuta nel mattino del 3 novembre corrente.

Lugo, 4 novembre 1941-XX

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia del Compianto

Cap. Cav.

Augusto Dotti

ringrazia sentitamente quanti hanno voluto partecipare al suo immenso dolore, e particolarmente, le AUTORITA' CIVILI e MILITARI, e le ASSOCIAZIONI COMBATTENTI, VOLONTARI e INVALIDI DI GUERRA.

Bologna, 5 novembre 1941-XX

Impr. Pompe Funerari Franceschini

O. S. Vitale & Bologna, tel. 26945



Le disastrose condizioni delle strade sovietiche mettono a dura prova la perizia degli autieri italiani ma si avanza egualmente

## LA TENSIONE NIPPO-AMERICANA

## Energiche misure di Tojo per affrontare la situazione

Il Governo giapponese ha comunicato a Washington la sua "ultima parola"

Tokio, 4 novembre.

Il portavoce del Governo ha dichiarato che le conversazioni con Washington sono state praticamente interrotte e che una sola riunione è avvenuta a Washington dopo l'avvento al Governo del generale Tojo durante la quale «noi abbiamo detto la nostra ultima parola».

«E' giunto il momento di procedere alla legittima difesa». Questo è il titolo di un articolo dei Nici Nici, nel quale si ricorda che quei stessi Stati Uniti che circa novant'anni or sono chiesero al Giappone di adottare la politica della porta aperta, oggi ne tentano l'accerchiamento con la interruzione dei rapporti commerciali, con il congelamento dei suoi crediti, con l'invio di aiuti al Governo di Chung King.

«Noi ignoriamo — continua il giornale — il contenuto del messaggio inviato da Konoye a Roosevelt, ma siamo certi che esso rappresenta il limite massimo delle concessioni che il Giappone può fare agli Stati Uniti».

«Quali prove di amicizia — si domanda il Nici Nici — gli Stati Uniti hanno dato al nostro paese? Essi hanno risposto alla nostra tolleranza, alla nostra buona volontà, tenendo di strano conto. Basterebbe per provarlo citare quanto è avvenuto per il petrolio che ci è stato negato perché serve a rifornire i sovietici e l'esercito di Chiang Kai Shek».

Il giornale conclude dicendo che a questi atti ostili, il Giappone deve rispondere preparandosi alla legittima difesa. Anche il Miyako in

rendere inaccessibile ai carri armati tedeschi l'ultimo di Perekop.

Al di qua e al di là di queste e norme tendevano a stendere campi zepi di mine, preparati fino dallo scorso luglio, in previsione che la guerra camminasse, come difatti camminò, a passi da gigante, raggiungendo anche la Crimea.

Vassili non sa come i tedeschi siano passati scavalcando l'ostacolo senza essere intercettati. Sa solo che un mattino le posizioni occupate dal suo reggimento divennero insostenibili per la spaventosa marea di proiettili che gli piovevano sopra senza un attimo di sosta, e fu necessario abbandonare.







## EFFICIENZA DEI TRASPORTI MILITARI

L'alto elogio del Duce  
ai dirigenti delle Ferrovie e della Marina mercantile

Roma, 5 novembre

Il Duce ha preso in esame i dati riassuntivi sui trasporti militari, ferroviari e marittimi, eseguiti in circa sedici mesi di aspra lotta contro eserciti agguerriti e contro la Marina più potente del mondo. Egli ha rilevato che le Ferrovie dello Stato e la Marina Mercantile, in intima, continua, stretta collaborazione con gli Stati Maggiori del Regno Esercito e della Regia Marina, hanno pienamente risposto alle necessità e alle esigenze civili e militari imposte dalla situazione sempre mutevole della guerra, spingendo verso i più lontani teatri di operazioni terrestri e d'oltremare. E dopo avere affermato che la Patria ricorda sempre con riconoscenza e con fierezza la lunga schiera della gente di mare e dei ferrovieri caduti nell'adempimento del loro dovere, ha tributato un alto elogio ai dirigenti e a tutti gli Organi delle Ferrovie dello Stato e della Marina Mercantile e della Direzione Suprema dei Trasporti dello Stato Maggiore, per quanto hanno reso con fede, tenacia e alto senso del dovere per il raggiungimento dell'immancabile vittoria. (Stefani).

Il compiacimento del Duce  
per lo sviluppo delle industrie Caproni

Roma, 5 novembre

Il Duce ha ricevuto il conte Giovanni Caproni di Tullio, il quale, nel riassume del suo lavoro, ha illustrato la volontà dei dirigenti e delle imprese delle aziende del gruppo "Caproni" di contribuire con ogni sacrificio al raggiungimento della vittoria, gli ha esposto i programmi e le realizzazioni in corso sia per la produzione di aerei, sia per quella destinata all'esportazione. Il conte Caproni ha illustrato al Duce le varie iniziative di carattere assistenziale fra cui la costruzione delle case per gli operai in atto presso gli stabilimenti del gruppo, iniziative che vanno sviluppandosi in armonia con le direttive del Reale.

Il Duce ha espresso al conte Caproni il suo vivo compiacimento per le direttive e per lo sviluppo assunto dalle industrie Caproni, che completano l'impegno nella produzione bellica.

## Il Duce all'Ateneo triestino

Dieci milioni stanziati per una  
facoltà d'ingegneria navale

Trieste, 5 novembre

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha comunicato al Regio Commissario per la nostra Università.

## Il nuovo anno accademico

Austeri riti inaugurati - La  
laurea "ad honorem" ai  
gallieri Caduti

Roma, 5 novembre

L'anno accademico 1941-42 XX si è iniziato stamane presso tutte le università italiane, con cerimonie semplici e, al tempo stesso, austere. A Roma sono intervenuti il vice segretario del Partito Gallo, l'ambasciatore di Germania von Mackensen e le altre gerarchie. La cerimonia si è svolta nell'aula magna dello Studium Urbis totalmente gremita di universitari. Qui erano pure presenti il Rettore magnifico del Senato accademico ed il segretario del Guf dell'Urbe col segretario del Guf controllanti. Nei posti d'onore erano le famiglie dei professori e degli universitari caduti sul campo dell'onore e una rappresentanza di militari di guerra. E' seguita in una clinica della città universitaria. Accanto al podio, ove erano seduti il "Signum" e le fiamme del Guf dell'Urbe, prestavano servizio d'onore ufficiali universitari e altri reparti delle Forze armate.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Vice segretario del Partito, il Rettore ha letto le motivazioni delle decorazioni al valor militare concesse a professori dell'università di Roma. Quindi l'eccellenza De Francisci ha dichiarato aperto il 639° anno accademico nel nome della Maestà del Re e Imperatore. Il segretario del Guf dell'Urbe ha, sempre fra la viva generale commozione, letto le motivazioni delle decorazioni al valor militare concesse agli universitari romani.

Dopo la lettura delle magnifiche motivazioni, il segretario del Guf ha proceduto all'appello fascista dei Caduti del Guf dell'Urbe nella presente guerra.

Al nome dei prodi universitari rispondeva il commosso "Presente" degli assistenti, mentre il Rettore consegnava ai familiari degli eroi scomparsi il diploma della laurea honoris causa.

Il vice segretario del P.N.F. Gatto, ha quindi consegnato le "M" d'oro al littore e alle littori del Guf dell'Urbe per l'anno XX.

A Padova il rito si è svolto nel Cortile Littorio ove era stato eretto un Tumulo, avvolto nella bandiera tricolore, attorniato da fasci d'armi, alla presenza del ministro Bottai.

Ad un lato del Tumulo, in appositi banchi erano i parenti degli studenti caduti nella presente guerra. Alle 11 precise, preannunciato dai regolamentari equili e dalle note degli inni della Patria, è giunto il Ministro Bottai.

Il Magnifico Rettore ha pronunciato brevi parole esaltando le tradizioni guerriere e militari degli studenti padovani, dando lettura dell'elenco dei Caduti sul Campo, a capo del quale è il Quadriviro Italo Balbo, dottore honoris causa in ingegneria.

Rito si è quindi chiuso al canto degli inni della Patria.

A Bari l'anno accademico è stato inaugurato alla presenza del sottosegretario all'Educazione Nazionale del Giudice. Dopo il rito della Messa al campo sono stati consegnati i brevetti di laurea ai familiari degli studenti caduti.

Nel pomeriggio il sottosegretario del Giudice si è recato a Castellana Grotte per inaugurare un edificio scolastico.

## IL RAZIONAMENTO DEI TESSILI

Normale ripresa delle vendite  
nei negozi di abbigliamento

Roma, 5 novembre

Dalle segnalazioni provenienti dai diversi centri risulta che la nuova disciplina di distribuzione per mezzo del razionamento dei manufatti tessili e degli altri prodotti di abbigliamento e calzature è entrata ovunque in una situazione di normale ripresa delle vendite. Le categorie interessate dalle associazioni professionali, le quali, tanto al centro quanto alla periferia, al loro organo corporativo, hanno fatto sì che i negozi riprendessero la loro normale attività di vendita.

Non minore comprensione ha dimostrato il pubblico alle cui sensazioni non è sfuggita la tempestività con cui la disciplina del razionamento è stata applicata. Le categorie interessate dalle associazioni professionali, le quali, tanto al centro quanto alla periferia, al loro organo corporativo, hanno fatto sì che i negozi riprendessero la loro normale attività di vendita.

Le ragioni supplementari  
per alcune categorie di malati

Roma, 5 novembre

Il Ministero dell'Agricoltura ha concesso un elenco delle forme morbose, le cui cure richiedono necessariamente la somministrazione a generi razionali in quantità superiori a quelle stabilite dal razionamento.

I tubercolotici ricoverati in sanatori di alta montagna potranno ottenere la seguente razione supplementare di zucchero:

Kg. 1 di grassi o litri 1.0 di olio;  
Kg. 2 di pasta, riso o farina sminolta;  
Kg. 3 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

Per i tubercolotici ricoverati in altri convalescenze speciali, oppure a domicilio, sono concessi i supplementi seguenti:

Kg. 0.8 di grassi o deciltri 8 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta; Kg. 2 di zucchero; Kg. 1.4 di grassi; Kg. 4.0 di olio; Kg. 1.5 di pasta, riso o farina sminolta.

## IL DISEGNO DEL MANTEGNA RITROVATO A MANTOVA

L'autenticità dell'opera  
e il suo grande valore

Nostra intervista con Roberto Longhi

Firenze, 5 novembre

A proposito della scoperta di un disegno originale di Andrea Mantegna - che il Resto del Carlino ha dato oggi ampia notizia - scoperta avvenuta nel Palazzo Ducale di Mantova ad opera del professor Leandro Ozzola, abbiamo potuto parlare con l'illustre professor Roberto Longhi, titolare della Cattedra di Storia dell'Arte presso l'Università di Bologna, membro del Consiglio Tecnico per i restauri, nonché autorevole ed intelligente studioso di opere d'arte. Abbiamo trovato il professor Longhi nella sua casa di viale Mazzini, a Firenze, ed alla sua alta competenza ci siamo rivolti per avere qualche interessante notizia su questo disegno che oggi il caso ha messo in luce e consegnato all'ammirazione del mondo e degli italiani in particolare.

Il professor Longhi ci ha raccontato molto cortesemente, ci ha concesso di avere esaminato a Mantova il disegno e di averlo visto e tenuto che si tratti effettivamente di una opera del Mantegna. Da esso ha senza dubbio avuto origine il famoso quadro che si trova oggi a Louvre, dipinto da "La Madonna della Vittoria" e che si collega appunto alla vittoria dell'esercito imperiale ottenuto nel 1486 a Fornovo sul francese.

In esso, il Capitano Francesco Gonzaga, figlio di Francesco I, è raffigurato in un'armatura di piastre d'oro, con la sua spada, e con il suo figlio. Questo disegno ha dunque anche un indiscutibile valore storico. Però, dal punto di vista tecnico - ci ha detto il professor Longhi - questa opera, tracciata con la penna su carta molto scura, e che rivela in ogni più sottile e nascosto particolare la mano eccezionale che l'ha eseguita, presenta un problema interessante. Questo disegno, pure essendo identico anche come dimensioni alla pittura che si conserva a Louvre, non può essere servito direttamente come cartone per la pittura stessa, poiché non reca alcuna traccia dei buchi dello "spolvero", i quali sarebbero stati necessariamente eseguiti da un disegnatore che avesse tracciato per il quadro definitivo.

Un'altra particolarità, che dice chiaramente che non si tratta di una riproduzione, né di una copia, è questa: che il disegno è tracciato non su di un solo grande pezzo di carta, sibbene su di una serie di fogli rilegati separatamente. Insieme, e siccome l'industria cartaria antica non produceva che fogli di modeste dimensioni, e di formato limitatissimo, si può arguire che l'opera risalga ad un'epoca molto lontana da quella moderna.

Ci sono poi altre particolarità che attestano trattarsi di un lavoro originale. Il professor Longhi ci ha raccontato molto cortesemente, ci ha concesso di avere esaminato a Mantova il disegno e di averlo visto e tenuto che si tratti effettivamente di una opera del Mantegna. Da esso ha senza dubbio avuto origine il famoso quadro che si trova oggi a Louvre, dipinto da "La Madonna della Vittoria" e che si collega appunto alla vittoria dell'esercito imperiale ottenuto nel 1486 a Fornovo sul francese.

In esso, il Capitano Francesco Gonzaga, figlio di Francesco I, è raffigurato in un'armatura di piastre d'oro, con la sua spada, e con il suo figlio. Questo disegno ha dunque anche un indiscutibile valore storico. Però, dal punto di vista tecnico - ci ha detto il professor Longhi - questa opera, tracciata con la penna su carta molto scura, e che rivela in ogni più sottile e nascosto particolare la mano eccezionale che l'ha eseguita, presenta un problema interessante. Questo disegno, pure essendo identico anche come dimensioni alla pittura che si conserva a Louvre, non può essere servito direttamente come cartone per la pittura stessa, poiché non reca alcuna traccia dei buchi dello "spolvero", i quali sarebbero stati necessariamente eseguiti da un disegnatore che avesse tracciato per il quadro definitivo.

Un'altra particolarità, che dice chiaramente che non si tratta di una riproduzione, né di una copia, è questa: che il disegno è tracciato non su di un solo grande pezzo di carta, sibbene su di una serie di fogli rilegati separatamente. Insieme, e siccome l'industria cartaria antica non produceva che fogli di modeste dimensioni, e di formato limitatissimo, si può arguire che l'opera risalga ad un'epoca molto lontana da quella moderna.

Ci sono poi altre particolarità che attestano trattarsi di un lavoro originale. Il professor Longhi ci ha raccontato molto cortesemente, ci ha concesso di avere esaminato a Mantova il disegno e di averlo visto e tenuto che si tratti effettivamente di una opera del Mantegna. Da esso ha senza dubbio avuto origine il famoso quadro che si trova oggi a Louvre, dipinto da "La Madonna della Vittoria" e che si collega appunto alla vittoria dell'esercito imperiale ottenuto nel 1486 a Fornovo sul francese.

In esso, il Capitano Francesco Gonzaga, figlio di Francesco I, è raffigurato in un'armatura di piastre d'oro, con la sua spada, e con il suo figlio. Questo disegno ha dunque anche un indiscutibile valore storico. Però, dal punto di vista tecnico - ci ha detto il professor Longhi - questa opera, tracciata con la penna su carta molto scura, e che rivela in ogni più sottile e nascosto particolare la mano eccezionale che l'ha eseguita, presenta un problema interessante. Questo disegno, pure essendo identico anche come dimensioni alla pittura che si conserva a Louvre, non può essere servito direttamente come cartone per la pittura stessa, poiché non reca alcuna traccia dei buchi dello "spolvero", i quali sarebbero stati necessariamente eseguiti da un disegnatore che avesse tracciato per il quadro definitivo.

Un'altra particolarità, che dice chiaramente che non si tratta di una riproduzione, né di una copia, è questa: che il disegno è tracciato non su di un solo grande pezzo di carta, sibbene su di una serie di fogli rilegati separatamente. Insieme, e siccome l'industria cartaria antica non produceva che fogli di modeste dimensioni, e di formato limitatissimo, si può arguire che l'opera risalga ad un'epoca molto lontana da quella moderna.

Ci sono poi altre particolarità che attestano trattarsi di un lavoro originale. Il professor Longhi ci ha raccontato molto cortesemente, ci ha concesso di avere esaminato a Mantova il disegno e di averlo visto e tenuto che si tratti effettivamente di una opera del Mantegna. Da esso ha senza dubbio avuto origine il famoso quadro che si trova oggi a Louvre, dipinto da "La Madonna della Vittoria" e che si collega appunto alla vittoria dell'esercito imperiale ottenuto nel 1486 a Fornovo sul francese.

In esso, il Capitano Francesco Gonzaga, figlio di Francesco I, è raffigurato in un'armatura di piastre d'oro, con la sua spada, e con il suo figlio. Questo disegno ha dunque anche un indiscutibile valore storico. Però, dal punto di vista tecnico - ci ha detto il professor Longhi - questa opera, tracciata con la penna su carta molto scura, e che rivela in ogni più sottile e nascosto particolare la mano eccezionale che l'ha eseguita, presenta un problema interessante. Questo disegno, pure essendo identico anche come dimensioni alla pittura che si conserva a Louvre, non può essere servito direttamente come cartone per la pittura stessa, poiché non reca alcuna traccia dei buchi dello "spolvero", i quali sarebbero stati necessariamente eseguiti da un disegnatore che avesse tracciato per il quadro definitivo.

Un'altra particolarità, che dice chiaramente che non si tratta di una riproduzione, né di una copia, è questa: che il disegno è tracciato non su di un solo grande pezzo di carta, sibbene su di una serie di fogli rilegati separatamente. Insieme, e siccome l'industria cartaria antica non produceva che fogli di modeste dimensioni, e di formato limitatissimo, si può arguire che l'opera risalga ad un'epoca molto lontana da quella moderna.

Ci sono poi altre particolarità che attestano trattarsi di un lavoro originale. Il professor Longhi ci ha raccontato molto cortesemente, ci ha concesso di avere esaminato a Mantova il disegno e di averlo visto e tenuto che si tratti effettivamente di una opera del Mantegna. Da esso ha senza dubbio avuto origine il famoso quadro che si trova oggi a Louvre, dipinto da "La Madonna della Vittoria" e che si collega appunto alla vittoria dell'esercito imperiale ottenuto nel 1486 a Fornovo sul francese.

In esso, il Capitano Francesco Gonzaga, figlio di Francesco I, è raffigurato in un'armatura di piastre d'oro, con la sua spada, e con il suo figlio. Questo disegno ha dunque anche un indiscutibile valore storico. Però, dal punto di vista tecnico - ci ha detto il professor Longhi - questa opera, tracciata con la penna su carta molto scura, e che rivela in ogni più sottile e nascosto particolare la mano eccezionale che l'ha eseguita, presenta un problema interessante. Questo disegno, pure essendo identico anche come dimensioni alla pittura che si conserva a Louvre, non può essere servito direttamente come cartone per la pittura stessa, poiché non reca alcuna traccia dei buchi dello "spolvero", i quali sarebbero stati necessariamente eseguiti da un disegnatore che avesse tracciato per il quadro definitivo.

Un'altra particolarità, che dice chiaramente che non si tratta di una riproduzione, né di una copia, è questa: che il disegno è tracciato non su di un solo grande pezzo di carta, sibbene su di una serie di fogli rilegati separatamente. Insieme, e siccome l'industria cartaria antica non produceva che fogli di modeste dimensioni, e di formato limitatissimo, si può arguire che l'opera risalga ad un'epoca molto lontana da quella moderna.

Ci sono poi altre particolarità che attestano trattarsi di un lavoro originale. Il professor Longhi ci ha raccontato molto cortesemente, ci ha concesso di avere esaminato a Mantova il disegno e di averlo visto e tenuto che si tratti effettivamente di una opera del Mantegna. Da esso ha senza dubbio avuto origine il famoso quadro che si trova oggi a Louvre, dipinto da "La Madonna della Vittoria" e che si collega appunto alla vittoria dell'esercito imperiale ottenuto nel 1486 a Fornovo sul francese.

In esso, il Capitano Francesco Gonzaga, figlio di Francesco I, è raffigurato in un'armatura di piastre d'oro, con la sua spada, e con il suo figlio. Questo disegno ha dunque anche un indiscutibile valore storico. Però, dal punto di vista tecnico - ci ha detto il professor Longhi - questa opera, tracciata con la penna su carta molto scura, e che rivela in ogni più sottile e nascosto particolare la mano eccezionale che l'ha eseguita, presenta un problema interessante. Questo disegno, pure essendo identico anche come dimensioni alla pittura che si conserva a Louvre, non può essere servito direttamente come cartone per la pittura stessa, poiché non reca alcuna traccia dei buchi dello "spolvero", i quali sarebbero stati necessariamente eseguiti da un disegnatore che avesse tracciato per il quadro definitivo.

Un'altra particolarità, che dice chiaramente che non si tratta di una riproduzione, né di una copia, è questa: che il disegno è tracciato non su di un solo grande pezzo di carta, sibbene su di una serie di fogli rilegati separatamente. Insieme, e siccome l'industria cartaria antica non produceva che fogli di modeste dimensioni, e di formato limitatissimo, si può arguire che l'opera risalga ad un'epoca molto lontana da quella moderna.

Ci sono poi altre particolarità che attestano trattarsi di un lavoro originale. Il professor Longhi ci ha raccontato molto cortesemente, ci ha concesso di avere esaminato a Mantova il disegno e di averlo visto e tenuto che si tratti effettivamente di una opera del Mantegna. Da esso ha senza dubbio avuto origine il famoso quadro che si trova oggi a Louvre, dipinto da "La Madonna della Vittoria" e che si collega appunto alla vittoria dell'esercito imperiale ottenuto nel 1486 a Fornovo sul francese.



**Scegliete, quest' Anno, Voi stessi il Regalo.**

**Set Bottiglie RISERVA MONTELENA**

Natale si conclude per tutti con questa domanda: «che ho fatto regalato?». E molti preferirebbero non rispondere: vuol dire che il dono se non è stato proprio inutile, non è stato nemmeno troppo gradito. Ognuno desidera sempre un'altra cosa. Ma quest'anno non avrete rimpianti: nella CASSETTA MARTINI contenente sei bottiglie dello squisito spumante RISERVA MONTELENA troverete anche il BUONO D'ACQUISTO e sceglierete voi stessi il regalo che più vi piacerà, in uno dei molti negozi che hanno aderito all'iniziativa MARTINI. Non abbiamo la pretesa di darvi consiglio, ma poiché questa volta al proprio interesse si aggiunge anche un vero piacere, il regalo sceglierete voi stessi...

**CASSETTA NATALIZIA**

**MARTINI**

*Il Buono MARTINI rimpiazza i quattrini!*

**Giuseppe Cartoni**

**Come si giunse alla scoperta del disegno mantegna**

Mantova, 5 novembre

Il Sovrintendente del Palazzo Ducale, prof. Leandro Ozzola, intervistato da un redattore della Voce di Mantova sulle circostanze che lo portarono al ritrovamento del disegno originale della «Madonna della Vittoria» di Andrea Mantegna, ha fatto fra l'altro le seguenti dichiarazioni:

«Avevo fatto portare un giorno nello studio un cartone di eccezionali dimensioni: 2,70 per 1,80, scovato nella parte di parete a lato di una finestra e tenuto in una posizione tutt'altro che propizia per essere visto e giudicato. Un grande disegno mi apparve, un disegno del cui polveroso artistico subito mi resi conto e che mi sorprese per quanto rappresentava una Madonna in trono nell'atto di chinarsi con mano benedicente verso un cavaliere inginocchiato a lato. In atto di preghiera, una figura di uomo inginocchiato benedicente dall'alto lato del trono. Personaggi, atteggiamenti e ambienti portarono subito i miei pensieri alla Madonna della Vittoria di Mantegna, attualmente a Louvre di Parigi.

«Ma si trattava di una copia o di un disegno originale? Cioè, era un disegno preparato da un disegnatore, o era un disegno di un artista, di un pittore, di un disegnatore? Dopo la gioia del ritrovamento era logico studiare attentamente in ogni linea ed in ogni particolare la grande composizione, per cercare di farne il più possibile l'attribuzione del disegno stesso al nostro grande «Fiducia».

«Occorreva ad ogni buon conto non avventurarsi in avventate deduzioni e un consiglio che fu quello di accertamento è stato il mio, attento e paziente, quantunque fin dal primo momento la forza e la nervosità del disegno subito avessero dato a me la sensazione, per non parlare di certezza, di trovarmi di fronte ad un capolavoro d'arte e non semplicemente ad una copia della notissima tela.

«Convinto me stesso, la mia «dubitatio» non poteva però considerarsi finita. Mi era assolutamente necessaria una conferma. Roberto Longhi, uno dei più autorevoli studiosi d'arte in Italia, si trovò a passare per caso da Mantova. Lo pregai di voler passare al Palazzo Ducale per visitare il grande disegno che attribuisce al Mantegna. Egli mi completamente confermato la mia attribuzione. Critici e storici dell'arte italiana da me invitati sono poi venuti ad osservare il disegno e tutti ugualmente si sono dimostrati convinti dell'attribuzione del disegno.

«Ora pensavamo a mantenere il grande disegno in una sala del piano d'onore, lontano da qualsiasi pericolo di un'ulteriore deterioramento ed in posizione conveniente alla sua importanza. Certamente il mondo dell'arte sarà posto a rumore per questo nuovo ritrovamento ed il nostro Palazzo Ducale potrà ancora affollarsi di ammiratori. Presentemente infatti si pubblica la nuova opera del Mantegna. Conoscitori del nostro grande Maestro non mancano anche fra di noi.

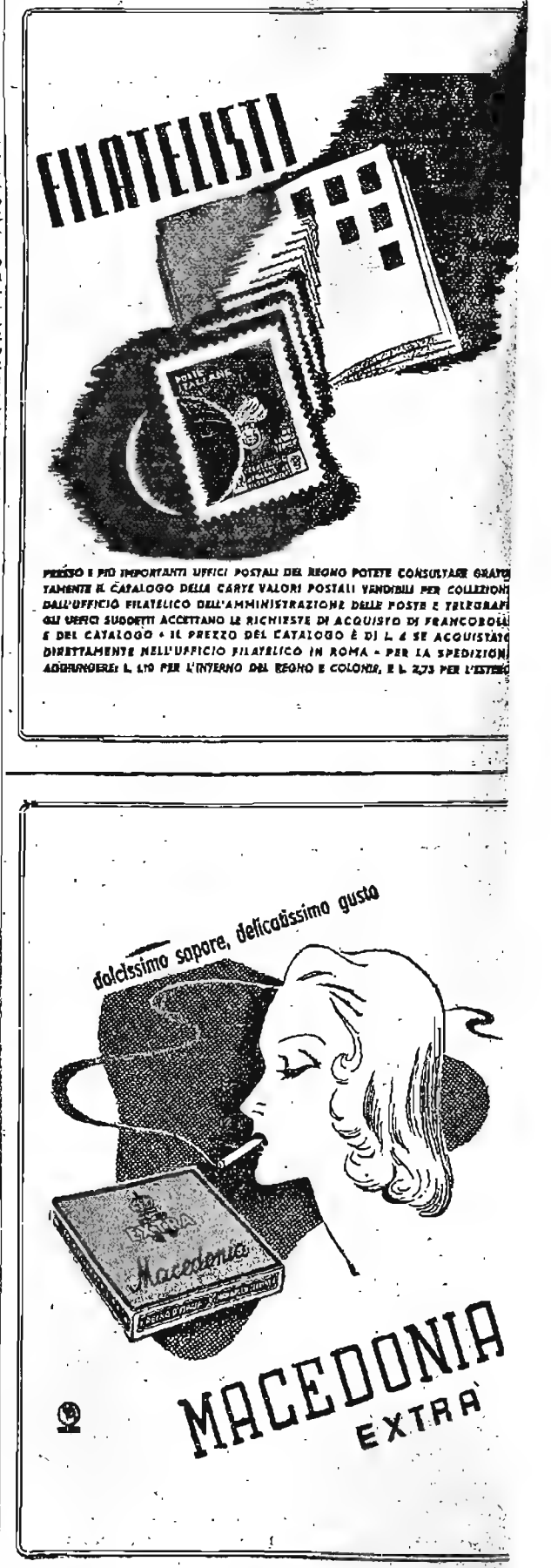
**L'improvvisa morte del cons. naz. Rebucci**

Siracusa, 5 novembre

È deceduto ieri sera nella nostra città il consigliere nazionale Augusto Rebucci, Presidente della Federazione nazionale fascista degli esecutori dell'Industria Idro-termale.

Attualmente il cons. naz. Rebucci era Consigliere del Parlamento della Libia. Tornava appunto da Tripoli per riprendere oggi a Roma il suo posto nella Commissione legislativa.

Augusto Rebucci fino dai primi anni della sua attività, quando era segretario comunale di Siracusa, si dedicò con vivo fervore allo studio di problemi idro-termali italiani. Su questo campo egli ha dato un fattivo contributo alla organizzazione delle stazioni termali di cura e allo sfruttamento delle risorse idrominerali dell'Italia.



**MACEDONIA EXTRA**

*delizioso sapore, delizioso gusto*

**La Corporazione del legno si riunirà domani**

Roma, 5 novembre

Per venerdì 7 corrente alle ore 9,30 è convocata presso il Ministero delle Corporazioni la Corporazione del legno. Sarà esaminato fra l'altro il problema del razionamento del legno da miniera che si rivela di particolare interesse in vista del progressivo sviluppo dell'industria mineraria nazionale.

**Amicare Rossi visita i campi di battaglia dell'est**

Berlino, 6 novembre

Su invito dell'Associazione dei combattenti germanici, e da alcuni giorni nel Reich la medaglia d'oro Amicare Rossi, presidente dell'Associazione nazionale dei combattenti italiani. Dopo avere sostato a Monaco ed avere visitato i campi di battaglia d'occidente, l'ospite è giunto a Berlino. In serata, accompagnato dal generale Reinhard, dall'ispettore dei Fasci in Germania e da un alto ufficiale delle Forze Armate germaniche, l'ospite è partito per il fronte dell'est.

**L'aumento ai medici fluvieri**

Roma, 5 novembre

A seguito dell'interessamento della Federazione fascista dei professionisti, degli artisti, e della loro protezione, gli invadenti di guerra ha deliberato l'aumento del 10 per cento dei compensi spettanti ai medici fluvieri che assistono i mutilati e gli invalidi di guerra, in tutta la provincia del Regno.







## IL REGIME PER IL POPOLO

## L'attività nell'anno XIX dell'Opera Dopolavoro

Vasta assistenza alle Forze Armate - Gli spettacoli dei Carri di Tespi - Incremento agli orti di guerra

Roma, 5 novembre. Nello specchio imponente e di esteso dispendio, pur nella crudezza delle cifre, delle forze della Nazione, inquadrata dal Partito Nazionale Fascista nelle organizzazioni dipendenti, balza nera e alta, che si innalza l'attività dell'Opera Nazionale Dopolavoro. 114.655 italiani fanno parte di questa grandiosa e complessa organizzazione creata dal Duce per la creazione culturale del popolo. L'aumento del 1940-1941 è stato di 12.000 unità, e si pensa al momento più ottimistico che la Nazione superi.

Per la Befana fascista il Dopolavoro ha distribuito 59.163 pacchetti per un importo complessivo di 5 milioni di lire. Dall'istituzione benefici da parte del Dopolavoro a favore della campagna demagogica, sino al 28 ottobre dell'anno XIX sono stati concessi 550 premi di nazionalità per complessive lire 3.657.000 e ancora 444 premi di nazionalità per un totale di L. 4.888.800. L'Opera Nazionale Dopolavoro ha voluto inoltre rendere più facile e piacevole il viaggio di nozze di 2.500 sposi, fornendo ad essi il rimanente per cento del biglietto ferroviario per un totale di L. 51.180. Per provvidenze varie sono state spese 84.955 lire. In molti centri minori O.N.D. ha pensato alla istituzione di specchi vuoti di generi alimentari, il cui numero è salito a 12.700.

L'assistenza effettiva alle classi meno abbienti si estende anche sotto forma di dormitori e refettori, il cui numero somma a ben 381. Nell'anno XIX O.N.D. ha speso per l'assistenza alle Forze Armate 3.684.000 lire. Il corso anno tale cifra è salita a 4.040.530 lire. Dal 28 ottobre del 1940 al 28 ottobre 1941-XX i commiliti in armi hanno avuto assistenza per un totale di L. 23.121.759 lire.

L'O.N.D. è diretta dal Ministero della Cultura popolare durante l'anno XIX ha avuto il massimo impulso all'attività spietatissima rivoluzionaria, principalmente alle Forze Armate. Nel corso dell'anno XIX l'attività spietatissima rivoluzionaria ha avuto il massimo impulso all'attività spietatissima rivoluzionaria, principalmente alle Forze Armate. Nel corso dell'anno XIX l'attività spietatissima rivoluzionaria ha avuto il massimo impulso all'attività spietatissima rivoluzionaria, principalmente alle Forze Armate.

La biblioteca dell'O.N.D. hanno raggiunto il numero di 15.849 e sono a costo zero. L'attività spietatissima rivoluzionaria ha avuto il massimo impulso all'attività spietatissima rivoluzionaria, principalmente alle Forze Armate. Nel corso dell'anno XIX l'attività spietatissima rivoluzionaria ha avuto il massimo impulso all'attività spietatissima rivoluzionaria, principalmente alle Forze Armate.

L'attività sportiva dell'anno XIX ha avuto il massimo impulso all'attività spietatissima rivoluzionaria, principalmente alle Forze Armate. Nel corso dell'anno XIX l'attività spietatissima rivoluzionaria ha avuto il massimo impulso all'attività spietatissima rivoluzionaria, principalmente alle Forze Armate. Nel corso dell'anno XIX l'attività spietatissima rivoluzionaria ha avuto il massimo impulso all'attività spietatissima rivoluzionaria, principalmente alle Forze Armate.

## Notizie vaticane

Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima.

Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima. Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima. Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima.

Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima. Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima. Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima.

Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima. Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima. Il Pontefice alla solenne funzione in suffragio dei Cardinali defunti - Il valore della preghiera per la salvezza dell'anima.

## IL CAPO DEI BORGHESI-BANDITI ROSSI

## Il prezzo del metano

La drammatica odissea di un italiano fuggito dall'Iran

Trento, 5 novembre. Fra gli italiani che attraverso mille peripezie sono riusciti, dopo l'occupazione anglo-russa, a fuggire dall'Iran, si trova anche un trentino, l'ingegnere edile Federico Piccinini, di anni 34, di Lavis, che in questi giorni ha fatto ritorno a Trento.

All'epoca dell'invasione sovietica, il Piccinini si trovava nell'Azerbaigian, occupato nei lavori della società danese Almgren e Thorsen. Egli rimase fermo al suo posto, lavorando unitamente agli altri italiani, anche perché la peggior parte dell'elemento europeo, in gran parte composta di serbi o di greci, era stata mandata in Macedonia o in Bulgaria, alla ricerca dell'indipendenza. Il Piccinini aveva incominciato ad assumere un atteggiamento sempre più malinconico nei riguardi dei suoi impresari e dei datori di lavoro.

Il 27 agosto, dopo due giorni di bombardamenti, arrivò alla notizia che il Comandante bellico aveva deciso di far partire i carri armati sovietici. Il grosso delle truppe si era fermato a Mianeh. Il giorno successivo il Piccinini tentò opportuno ricarsi in quella località per vedere quali erano le sorti dei serbi che si trovavano lì. Visto che non aveva potuto vedere i serbi, si recò a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Nel frattempo gli operai fuorusciti degli Stati baltici si erano subito uniti alle orde bolsceviche. Tra essi si trovavano anche alcuni italiani. Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

## Il prezzo del metano

## La drammatica odissea di un italiano fuggito dall'Iran

Trento, 5 novembre

Fra gli italiani che attraverso mille peripezie sono riusciti, dopo l'occupazione anglo-russa, a fuggire dall'Iran, si trova anche un trentino, l'ingegnere edile Federico Piccinini, di anni 34, di Lavis, che in questi giorni ha fatto ritorno a Trento.

All'epoca dell'invasione sovietica, il Piccinini si trovava nell'Azerbaigian, occupato nei lavori della società danese Almgren e Thorsen. Egli rimase fermo al suo posto, lavorando unitamente agli altri italiani, anche perché la peggior parte dell'elemento europeo, in gran parte composta di serbi o di greci, era stata mandata in Macedonia o in Bulgaria, alla ricerca dell'indipendenza. Il Piccinini aveva incominciato ad assumere un atteggiamento sempre più malinconico nei riguardi dei suoi impresari e dei datori di lavoro.

Il 27 agosto, dopo due giorni di bombardamenti, arrivò alla notizia che il Comandante bellico aveva deciso di far partire i carri armati sovietici. Il grosso delle truppe si era fermato a Mianeh. Il giorno successivo il Piccinini tentò opportuno ricarsi in quella località per vedere quali erano le sorti dei serbi che si trovavano lì. Visto che non aveva potuto vedere i serbi, si recò a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Nel frattempo gli operai fuorusciti degli Stati baltici si erano subito uniti alle orde bolsceviche. Tra essi si trovavano anche alcuni italiani. Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

## Il prezzo del metano

## La drammatica odissea di un italiano fuggito dall'Iran

Trento, 5 novembre

Fra gli italiani che attraverso mille peripezie sono riusciti, dopo l'occupazione anglo-russa, a fuggire dall'Iran, si trova anche un trentino, l'ingegnere edile Federico Piccinini, di anni 34, di Lavis, che in questi giorni ha fatto ritorno a Trento.

All'epoca dell'invasione sovietica, il Piccinini si trovava nell'Azerbaigian, occupato nei lavori della società danese Almgren e Thorsen. Egli rimase fermo al suo posto, lavorando unitamente agli altri italiani, anche perché la peggior parte dell'elemento europeo, in gran parte composta di serbi o di greci, era stata mandata in Macedonia o in Bulgaria, alla ricerca dell'indipendenza. Il Piccinini aveva incominciato ad assumere un atteggiamento sempre più malinconico nei riguardi dei suoi impresari e dei datori di lavoro.

Il 27 agosto, dopo due giorni di bombardamenti, arrivò alla notizia che il Comandante bellico aveva deciso di far partire i carri armati sovietici. Il grosso delle truppe si era fermato a Mianeh. Il giorno successivo il Piccinini tentò opportuno ricarsi in quella località per vedere quali erano le sorti dei serbi che si trovavano lì. Visto che non aveva potuto vedere i serbi, si recò a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Nel frattempo gli operai fuorusciti degli Stati baltici si erano subito uniti alle orde bolsceviche. Tra essi si trovavano anche alcuni italiani. Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

Il giorno successivo il Piccinini aveva saputo che era stato preso da un gruppo di fuorusciti. Egli si era recato a Mianeh, dove si trovavano anche alcuni italiani. Ma a Mianeh regnava una tale disordine e una tale confusione che egli, per la sua indolente, pensò bene di ritornare al cantiere.

## BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000

RISERVA L. 165.000.000

Questi Acuti Dolori

ANNUNZI SANITARI

ORTI DI GUERRA e Frutti di guerra

PICCOLI AVVISI

SEDECI "moicani" di un film di Macario

COMPRA-VENTA CASE e TERRENI

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTE, OCCASIONI

RAPPRESENTANTI, AGENTI, VIAGGIATORI

CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTE, OCCASIONI



UNA GRANDIOSA OPERA FERROVIARIA

La compiuta elettrificazione della linea Bologna-Verona

Diciotto mesi di intenso lavoro. I particolari tecnici della trasformazione. Ogni anno si risparmiano da Reggio Calabria al Brennero, centomila tonnellate di carbone

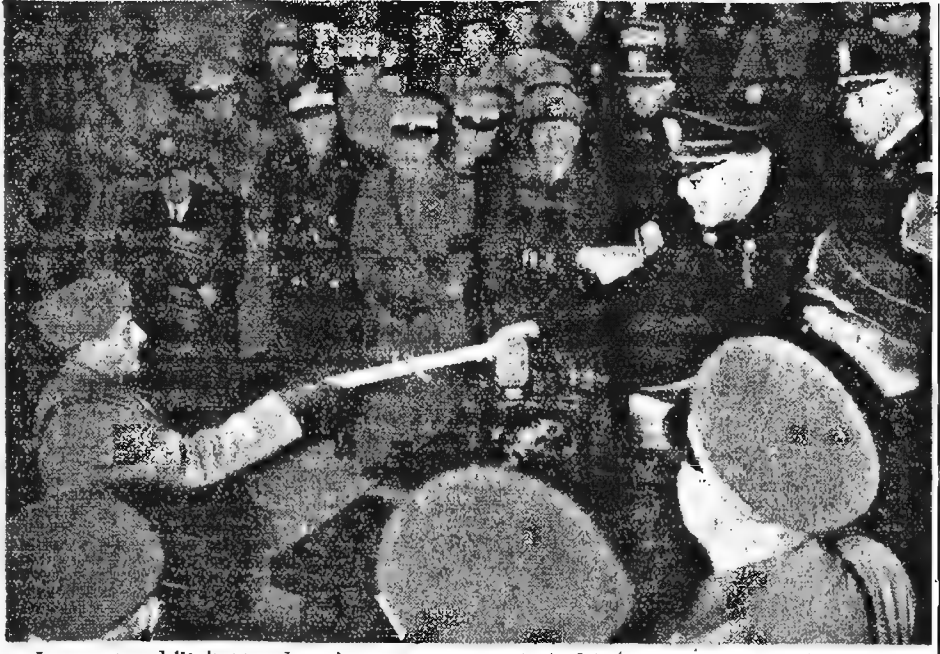
Con l'elettrificazione della linea Bologna-Verona, che ha saldato il tratto ancora percorso dai convogli a trazione a vapore, il Regime ha realizzato, secondo il vasto piano quinquennale, un'opera di grande importanza, che ha permesso di risparmiare notevoli quantitativi di carbone. Il percorso della linea elettrica Bologna-Verona è di 206 chilometri, da cui si compone la tratta Bologna-Trento, non si può fare a meno di salutare con apprensione l'opera, che ha permesso di risparmiare notevoli quantitativi di carbone. Il percorso della linea elettrica Bologna-Verona è di 206 chilometri, da cui si compone la tratta Bologna-Trento, non si può fare a meno di salutare con apprensione l'opera, che ha permesso di risparmiare notevoli quantitativi di carbone.

206 chilometri di tracciato. Detti lavori, sospesi per circa tre mesi, allorché, lo scorso anno, l'impero del mitempo, sono proseguiti ugualmente quando il traffico sulla linea aveva raggiunto l'ipotesi di un'opera, assistenti ed ingegneri, senza sosta, con apprezzabili oncomobili sacrifici, hanno offerto la loro attività per lunghi mesi, eppure, per la loro efficienza, sui 206 chilometri di tracciato ferroviario, l'opera è stata completata, e da qui in poi, la linea, alla rettificazione delle curve, (onde consentire una maggiore velocità dei treni), alla sistemazione delle massicciate, alla costruzione di sei nuovi addoppi, e al completo scoppio di aumentare la potenzialità della linea; al prolungamento di molti chilometri di linea; alla sostituzione di diverse traversine metalliche. La sistemazione della linea ha richiesto, fra l'altro, ingenti spostamenti di terra, senza recare disturbo alla circolazione dei treni, lungo il percorso, infatti, sono stati realizzati, e piantati 130.000 metri cubi di ghiaia e pietrisco per la sistemazione e la formazione della massicciata; per il trasporto di così gigantesco quantitativo di materiale furono adoperati 15.000 carri; e bastarono novanta giorni per completare tutti i lavori. Inoltre furono adeguatamente ampliate tutte le 13 stazioni intermedie; costruiti nuovi fabbricati per alloggi per il personale, ciascuno dei quali in grado di ospitare sette famiglie. Ogni alloggio è composto di tre o quattro camere, è dotato del più moderno servizio igienico, in modo che ogni convoglio è assicurato al servizio di prima classe. Anche i fabbricati per i viaggiatori sono stati convenientemente adattati con confortevoli arredi, e la capienza. Per la sistemazione dei lavori sono occorse 180.000 giornate lavorative e 55 milioni di lire, la quale copre la cifra riguardata solo la sistemazione della linea.

La nuova disciplina sul latte. L'inizio della lavorazione nei tre centri di raccolta. A partire da lunedì prossimo, avrà inizio la lavorazione nel tre centri di raccolta latte di Borgo Panigale, Scavognolo e Rovereto. Da lunedì prossimo, il latte destinato alla città di Bologna dovrà pervenire esclusivamente a suddetti centri. Perciò i produttori dovranno consegnare il prodotto ai raccoglitori provvisti di autorizzazione, e non più direttamente ai centri di raccolta. Per tale genere di abbigliamento è necessario, quindi, che dalla tessera non sia stato precedentemente staccato alcun tagliando.

Sei nuove sostituzioni. La linea è alimentata da una condotta primaria da 160.000 volt, questa corrente a così alta tensione è trasformata in corrente di tensione di 3400 volt. Per la immissione della corrente nelle linee di contatto sono state costruite sei sostituzioni, dislocate lungo il percorso. Per assicurare in modo definitivo e sicuro le comunicazioni è stato dotato un apposito cavo telefonico per un migliaio di 310 chilometri, che comprendono 6.000 chilometri di doppie telefoniche. Il sistema di comunicazioni telefoniche è completato da un impianto telefonico, con popolazione di 100 linee, la tensione è stata, inoltre, la spesa per il completamento della elettrificazione della linea, spesa che si aggiunge a quella già citata, per la sistemazione.

La nostra città, che è centro ferroviario di primaria importanza, ha avuto da questa nuova opera un vantaggio notevole, destinato a farci, sulle comunicazioni fra la nostra città e i centri opposti del dorsale nord-sud. D'ora innanzi, infatti, non sarà più necessario intervenire al cambio delle locomotive con i locomotori, manovra che doveva essere fatta, tanto alla nostra stazione che in quella opposta, con dispendio di tempo e di energia. La gigantesca realizzazione è oggi un fatto compiuto. Ora che i treni elettrici percorrono la



La consegna della laurea "honoris causa" a un congiunto della Medaglia d'Oro Mario Visentini

Il nuovo anno accademico all'Università inaugurato con un rito a carattere militare

La laurea "honoris causa", conferita a ventisei studenti caduti

Il nostro Ateneo ha celebrato ieri l'inaugurazione dell'ottocentesimo anniversario della sua fondazione, con una cerimonia imponente, che ha avuto luogo nella Sala Magna, gremita in ogni ordine di posti, da una folla di studenti, docenti, e autorità. La cerimonia ha avuto luogo nella Sala Magna, gremita in ogni ordine di posti, da una folla di studenti, docenti, e autorità. La cerimonia ha avuto luogo nella Sala Magna, gremita in ogni ordine di posti, da una folla di studenti, docenti, e autorità.

La laurea "honoris causa", conferita a ventisei studenti caduti. La cerimonia ha avuto luogo nella Sala Magna, gremita in ogni ordine di posti, da una folla di studenti, docenti, e autorità. La cerimonia ha avuto luogo nella Sala Magna, gremita in ogni ordine di posti, da una folla di studenti, docenti, e autorità.

La nuova disciplina sul latte. L'inizio della lavorazione nei tre centri di raccolta. A partire da lunedì prossimo, avrà inizio la lavorazione nel tre centri di raccolta latte di Borgo Panigale, Scavognolo e Rovereto. Da lunedì prossimo, il latte destinato alla città di Bologna dovrà pervenire esclusivamente a suddetti centri. Perciò i produttori dovranno consegnare il prodotto ai raccoglitori provvisti di autorizzazione, e non più direttamente ai centri di raccolta.

Sei nuove sostituzioni. La linea è alimentata da una condotta primaria da 160.000 volt, questa corrente a così alta tensione è trasformata in corrente di tensione di 3400 volt. Per la immissione della corrente nelle linee di contatto sono state costruite sei sostituzioni, dislocate lungo il percorso. Per assicurare in modo definitivo e sicuro le comunicazioni è stato dotato un apposito cavo telefonico per un migliaio di 310 chilometri, che comprendono 6.000 chilometri di doppie telefoniche.

La nostra città, che è centro ferroviario di primaria importanza, ha avuto da questa nuova opera un vantaggio notevole, destinato a farci, sulle comunicazioni fra la nostra città e i centri opposti del dorsale nord-sud. D'ora innanzi, infatti, non sarà più necessario intervenire al cambio delle locomotive con i locomotori, manovra che doveva essere fatta, tanto alla nostra stazione che in quella opposta, con dispendio di tempo e di energia.

L'orario dei negozi nei mesi di novembre e dicembre

Con apposito decreto, il Prefetto ha stabilito il nuovo orario dei negozi, che sarà osservato dal 1° novembre. Le aziende commerciali in genere nel periodo invernale. Eccone pertanto i dettagli per i mesi di novembre e dicembre:

I corsi di addestramento per i lavoratori del commercio. Anche per l'anno XX, l'ENI, l'Ente Nazionale per lo Sviluppo Industriale, ha predisposto i corsi di primo addestramento e di formazione di lavoratori qualificati o specializzati, corsi che hanno già dato nei passati anni i più lusinghieri risultati.

I prezzi massimi per i generi alimentari diversi. Il bollettino dei prezzi che sono entrati in vigore dal 1° corrente, per i generi alimentari e diversi, compilato dal Consiglio provinciale, ha stabilito i prezzi massimi per i vari generi di prodotti.

La distribuzione grassi. A saldo della stagione di grassi suini del mese di novembre sono in distribuzione grammi 80 di grasso per ogni prolezione.

Un incendio in via Solferino. Il difficile lavoro di estinzione. Ieri sera in via Solferino 15, nell'appartamento di via Solferino 15, si sviluppò un incendio che si ritiene dovuto alle fiamme di una candela fumante.

Le fantasie di un giovane barbiere. Come aveva architettato il castello di carte della sua romanzesca e disgraziata avventura. Quella sera il dott. Guarducci, funzionario della nostra Questura, era di notte, e se ne stava tranquillo nell'ufficio di via Solferino, quando, al padre del Ghedini che giunse a Bologna la mattina dopo per dichiarare che aveva ricevuto una lettera dal figlio, egli si presentò.

Il volo di una bicicletta. In un momento di disattenzione del proprietario, ieri, in via 1990 Bessi, un ignoto involava la bicicletta al controllore della luce elettrica Nino Ravanello. Sulla macchina si trovava una borsa con il libretto per i privilegiati del Comune della città.

SPETTACOLI D'OGGI. Cinema e Varietà. MANZONI - "Primo amore". Cortese. S. Comp. Oli. Manzoni. Don. Firenze. MODERNISSIMO - "Annetta". Maria. O. Modica. A. Nazzari. A. Paoletti. FULGOR - "Pericle e Glorinda". Virginia. B. Paoletti. D. Nazzari. L. Paoletti. CENTRALE - "Beatrice Cenci". Cortese. H. Nazzari. E. Paoletti. DONALDO - "Imperiale". La. Paoletti. V. Nazzari. IMPERIALE - "La. Paoletti. V. Nazzari. IMPERIALE - "La. Paoletti. V. Nazzari.

NOTE DI CRONACA. L'antico Ristorante Cervetta rinomato per la sua ottima cucina, sotto la nuova gestione di Poll Nando, offre ai vecchi e nuovi clienti sempre il trattamento migliore. Vini delle migliori cantine. Si fanno pensioni. Pranzo completo con vino 12. Ricordate "CERVETTA", Via Fusari 6, Telefono 20.657.

Radio - Radio - Radio. WATT - UNDA - SIARE. F.M. MANDRIOLI. Indipendenza 74. T. 23.523. S. Felice 143. T. 23.071. LABORATORIO RIPARAZIONI.

AMORE IMPERIALE. la più bella vicenda di tutti i tempi. Interpreti principali: Luisa Furlan - Claudio Gora. Un film di A. Wolfert. SUIA scena.

MOBILI FABBR. VIA OBERDAN, 24. LA PRODUZIONE PIU' ACQUATA.

Teatri e Cinema

PRIME VISIONI. Primo amore. Pietro Redi, un giovane maestro che in America scopre e dirige, acclamato, musiche di jazz, dischi, per esprimere la sua appassionata voglia di libertà.

La fuggitiva. E' la storia di una ragazza semplice e buona, che gli uomini non comprendono, la vicenda di una piccola donna che lotta per conquistarsi la felicità e che quando trova l'amore ed è felice, è costretta per l'incomprensione di chi le sta attorno a fuggire, ad andare sola, senza nessuno, per non essere disturbata. Una trama che si annuncia e si svolge in maniera patetica, e che il regista Balgani ha realizzato con gusto e intelligenza. La pellicola affiora nella narrazione qualche luogo comune. Un film in cui vi sono brani cinematograficamente interessanti e che in complesso è recitato assai bene. Jole Volari ha una parte molto importante e perfetta e forse una eccessiva staticità di espressione; molto bene Caliente, Anna Magnani e la piccola graziosissima Maria Pascoli.

La Compagnia Gandolfi al Corso. Si inizierà stasera al Corso la stagione di prosa. Esordirà la Compagnia di Angelo Gandolfi, della quale fanno parte, oltre al brillante capocomico, i più noti e pregevoli attori italiani: Giorgio Strehler, la Stupazzini, il Prati, lo Scoto, i Lanzarini, l'Astolfi e l'Armaroli. Sono annunciate alcune altre repliche, fra le quali "Persichetti" in compagnia di Alfredo Testoni, e "Spazzate" di Gerardo Chiaromonte.

Rappresentazioni di oggi. CORSO (Compagnia bolognese Gandolfi) ore 20.45: "Scaqua e chiacchiere", 3 atti di Testoni.

Borse e Cambi. BORSA DI BOLOGNA. La Borsa si è riaperta dopo quattro giorni di ferie conservando piena fermezza per i Fondi pubblici; i titoli stranieri si sono facilmente assorbiti.

Table with 2 columns: TITOLI, AZIONI. Rows include various financial instruments and their values.

Table with 2 columns: TITOLI, AZIONI. Rows include various financial instruments and their values.

Table with 2 columns: TITOLI, AZIONI. Rows include various financial instruments and their values.

Table with 2 columns: TITOLI, AZIONI. Rows include various financial instruments and their values.

Table with 2 columns: TITOLI, AZIONI. Rows include various financial instruments and their values.



# RECENZIE

GLI OTTO PUNTI DEL POTOMAC

## L'Inghilterra rifiuta l'indipendenza alla Birmania

L'inutile viaggio del Primo Ministro birmano illusorio che gli inglesi mantenessero la loro promessa

Berlino, 6 novembre. Roosevelt ha deciso di festeggiare l'anniversario della sua elezione a Presidente degli Stati Uniti. Fra l'altro ha preso una serie di provvedimenti a carattere militare destinati a dimostrare che il 6 novembre 1940 il suo voto di fiducia al popolo americano creò il presupposto di un'azione di completa e perfetta sicurezza, sicurezza armata, ben intesa.

Oltre all'attacco alla Finlandia, a Berlino — è stato dichiarato — non ci si fanno illusioni di sorta. I tedeschi sono pronti a dare tutti i modi di andare fino in fondo, e cioè di trascinare gli Stati Uniti nel baratro di un conflitto mondiale. Ma appunto perché il Reich segue e seguirà così massimamente le sue politiche di sviluppo, per il momento non ha creduto opportuno di compiere un passo destinato a priori ad un completo abbandono del suo prestigio e compromettere il prestigio della Casa Bianca anche agli occhi di non pochi amici più o meno interessati. L'iniziativa è partita da Roosevelt, o dei suoi consiglieri, oppure è dovuta, in ultima analisi, a Churchill?

Con la sua dichiarazione di Cordell Hull si può dedurre che gli Stati Uniti potrebbero, volendo, indurre la Gran Bretagna a dichiarare la guerra alla Finlandia e ciò accadrebbe nel caso in cui il Governo di Helsinki si rifiutasse di prendere in considerazione le richieste di pace e cioè di sospendere immediatamente le ostilità, ritirare le truppe dai territori russi occupati e fare una pace separata con l'Unione Sovietica. Ma che vantaggi ne ricaveranno gli Stati Uniti? Una dichiarazione di guerra alla Finlandia è un atto che non può essere che una mossa tattica, una mossa di guerra, non una mossa di pace.

Gli inglesi, che in questo caso specifico avrebbero avuto la possibilità di dimostrare immediatamente come tutti la sincerità delle proprie intenzioni, si trincerano dietro a impegni preesistenti e a esigenze belliche.

La reazione indiana non si è fatta attendere e si manifesta sia in aspre dichiarazioni dei capi indù e musulmani sia nel boicottaggio organizzato da questi due gruppi contro la « assemblea legislativa ».

La Birmania invece, che gode in certo modo di maggiore libertà di azione e che aveva tentato le opportune deduzioni dalla inutilità delle proteste indiane ha preferito seguire un'altra strada. Il Primo ministro Saw si è recato a Londra per parlare, per parlare a lui per lui con Churchill e al primo ministro delle Indie A. Jinnah, che ha posto questa domanda: intendo o meno il Governo di Londra di applicare nel suo territorio la politica di non intervento che la Birmania ha dichiarato di voler seguire?

Il primo ministro Saw per ingraziarsi Churchill aveva portato con sé una lettera di saluto e di stima. Ma né i suoi richiami alle sacre promesse fatte a bordo del Potomac né i sigari hanno avuto granché. Egli ha riassunto il pensiero della sua delegazione con questa significativa definizione: insufficiente e spropositato al rischio del viaggio Birmania-Londra.

Imbarco britannico. Abbiamo chiesto soltanto all'Inghilterra che vuole liberare il mondo, di cominciare a liberare i paesi dell'Impero britannico. — ha aggiunto Saw. Ed interpellato sui futuri rapporti con Londra dopo la guerra, ha dichiarato di non poter promettere nulla. « Si vedrà ».

Il ministro Amery ha voluto precisare della collezione offerta a Saw in occasione della sua partenza per tentare di rimediare alle dichiarazioni con alcune « parole chiarificatrici ». Senonché egli non ha fatto che rendere ancor più incomprensibile la falsità della politica britannica.

« Il Primo Ministro Saw — ha detto Amery — ha dichiarato apertamente di non essere rimasto soddisfatto dei risultati delle conversazioni. Ma non è ancora possibile che il Governo britannico è stato chiarissimo. Posso assicurare il primo ministro Saw dell'assoluta sincerità della nostra promessa di iniziare immediate trattative dopo la fine della guerra con l'impegno di dare alla Birmania il più presto possibile la massima libertà possibile. Non sarebbe giusto da parte nostra far nel presente momento delle promesse categoriche suscettibili di provocare poi malintesi o delusioni. Crediamo che la nostra parola abbia almeno lo stesso valore della nostra firma. Siamo certi di poterla mantenere in pieno e se non abbiamo promesso di più è soltanto perché vogliamo avere l'assoluta sicurezza di risolvere gli impegni che assumiamo ».

« L'unica cosa veramente « chiarificatrice » in queste parole di colore oscuro, conclude il commento berlinese è il rifiuto dell'Inghilterra di mantenere solenni promesse di il-

Il reclutamento delle donne distrugge la famiglia inglese

Berni, 6 novembre

L'Inghilterra manca di uomini o ha maggior fiducia nelle donne? La domanda è suggerita dalla notizia che si raccoglie da una corrispondenza londinese alla National Zeitung, in cui è detto che di fronte al nero pessimismo degli uomini, i politici della Capitale, i Ministri in questi ultimi giorni hanno chiesto un maggior impiego delle donne in tutti i lavori, nonché da un articolo del Daily Telegraph che scrive:

« Le perdite subite dalla Russia nel campo della produzione comprendono la metà delle sue manifatture di armamenti e perciò l'industria di guerra britannica deve tendere a lavorare ventiquattro ore al giorno durante i sette giorni della settimana. La Russia ha rafforzato la sua mano d'opera reclutando donne su una scala che va fino alle tinte scure e al terzo dei per cento impiegati nelle officine sono donne. Non sono richiesti sforzi disastrosi ».

« E' possibile che il nuovo progetto di Revin si ispiri a questo esempio. Il compito che noi abbiamo da svolgere è grande, ma va raggiunto ».

Non si parla che di donne in Inghilterra.

Il « Daily Telegraph », si fa forte del confronto che in questo momento è della massima efficacia: dal confronto cioè con la Russia dove nella produzione bellica, e in altri settori, la donna raggiunge fino ad ora i terzi e in tre quarti della mano d'opera utilizzata. La donna inglese certo non vorrà tollerare la parità di sesso nella considerazione alla donna russa. Una corrispondenza londinese alla « Sunday » dice che « dopo avere avuto tanta ripugnanza nello stabilire la parità degli uomini, l'Inghilterra sta ora giungendo a quella delle donne. Si può facilmente comprendere che se la coazione militare, anche se provocata, si è perturbata nella vita del Paese, quella femminile trascinerà a modificazioni assolutamente radicali nelle concezioni relative al modo di vivere ».

Il rovesciamento di tali concezioni deve essere tanto più rilevante, che non bisogna dimenticare che, durante i primi dieci mesi di guerra, una prima proporzione della popolazione considerava ancora di poter svolgere le sue abituali attività ordinarie come sempre. Ora invece la richiesta di mano d'opera femminile è enorme.

L'esercito necessita sempre più di pattuglie femminili che sono a tutte le gran folle ai servizi di controllo di ambulanza, di controllo di polizia e perfino per la riparazione degli apparecchi. Queste donne addette all'aviazione, gabano — come è noto — hanno avuto il battesimo del fuoco durante una incursione germanica e così non si potrà più rimproverare al nemico di spavento delle donne inermi.

Ma la mobilitazione di queste ultime pone molti problemi: chi vigilerà sui bambini, chi preparerà il pranzo, chi farà la spesa al mercato?

Il solo modo di risolvere questi problemi sarà sempre più quello dell'adattamento della popolazione alla vita comune.

Le cantine sostituiranno le cucine private. Il Paese dovrà diventare un grande magazzino di prodotti militari.

L'Inghilterra, Paese tradizionalmente per eccellenza, deve sacrificare la maggior parte delle sue abitudini per avere la speranza di farle rivivere più tardi.

Feodosia

o Teodosia

Roma, 6 novembre

L'esatta denominazione della città portuale del Mar Nero occupata in questi giorni dalle forze tedesche è Feodosia. Si tratta di una evoluzione dell'antico nome di Teodosia, nome di evidente origine cilenica che nel Medioevo venne poi trasformato in Caffa. Caffa, quindi, antichissima e che fu da remoti tempi una considerata di notevole importanza per il traffico sul grande lago orientale e per i contatti tra i paesi rivieraschi.

Fino dal secolo VII avanti Cristo, si ha notizia di Teodosia. La esportazione granaria vi aveva assunto già un grande sviluppo al tempo di Platone. Atece si riforniva di cereali da questo porto del Mar Nero e vi consolidava la propria influenza, per assicurarsi i più giusti prodotti dell'interno. Soltanto la guerra teleponesica, a cominciare da questi ultimi rapporti, quasi di prelievo, Teodosia passava alla dominanza di Eraclea e quello della dinastia di Panticaea che aveva in soggezione il Bostoro. Gli Ateniesi tuttavia, riuscirono nel 300 circa, C. quando l'occupazione fu fatta da Leucene, che ne divenne la polis arconte, assicurando alla città greca nuovi legami con il medio Oriente.

Quando i romani giunsero a Feodosia, essa era già priva di importanza, essendo andata in buona parte distrutta le fonti di produzione granaria che ne alimentavano i traffici.

Nella seconda metà del secolo XIII, la località divenne una colonia genovese, sotto il nome di Caffa. Venezia ne fu turbata successivamente l'esistenza e la storia della città si infuse ancora di assalti tartari. I Genovesi vi rimasero piedi e nel sec. XVI si fonda perfino a Genova un ufficio per gli affari di Crimea. Soltanto i turchi riescono ad annullare l'influenza della Dominante, l'avanzò il Papà intervenendo per salvare, se ne fosse, almeno le vite dei cristiani bloccati nel Porto.

Caffa divenne turca per tre secoli con il nome di Feodosia e nel 1783 ritornò alla Russia. Nel 1894 riprende l'antico nome greco, modificato in Feodosia per adeguarlo alla ortografia slava.

Le impressionanti sciagure nell'aviazione degli Stati Uniti

In 23 disastri avvenuti in un mese sono morte 112 persone - Si reclama un'inchiesta

Washington, 6 novembre

Riferendosi ai numerosi incidenti aerei avvenuti negli ultimi tempi, sia nell'Esercito che nella Marina, un deputato repubblicano ha chiesto che sia fatta una inchiesta al Congresso.

Da 4 settembre, infatti, sono precipitati 23 apparecchi militari e civili, causando la morte di 112 persone.

Un idrovolante della Marina marcantile si è schiantato contro una montagna dell'Isola meridionale provocando la morte dell'intero equipaggio di 11 persone.

L'idrovolante è stato ritrovato in un campo di battaglia.

A Smettville, nella Carolina del Sud, sono precipitati due aeroplani militari osservatori. Fra gli equipaggi si lamentano due morti e tre feriti gravi.

IMMINENTE OCCUPAZIONE DI TUTTA LA CRIMEA

## I tedeschi si avvicinano a Kerch e investono la piazzaforte di Sebastopoli

Né i formidabili caposaldi dell'istmo, né le altre linee predisposte all'interno hanno resistito alla scardinante offensiva - Enorme bottino bellico

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI DI GUERRA)

Fronte dell'Est, 6 novembre

A Feodosia i tedeschi hanno trovato un po' d'appartamenti carichi di propaganda su quali si leggeva una frase saggia: « Feodosia era e rimarrà una città sovietica, qualcosa di molto simile nello spirito se non nella lettera, al « No pasaran » dei comunisti e degli anarchici berletti ai bei tempi di Negrin e di Mija. Le promesse del bolscevismo, come si vede, hanno la stessa sostanza ».

Resistenza e distruzioni

Dai primi particolari sulla presa di Feodosia si apprende che anche essa è stata brutalmente smantellata dalla rabbia criminale degli scettici, secondo il metodo adottato dai comunisti ogni volta che il nemico li ha costretti a sloggiare dai centri urbani di maggiore o minore importanza. La popolazione è stata verso il territorio di Kerch, all'approssimarsi della guerra, mantenuta in fretta e furia si provvedeva ad evacuare baracche e ad organizzare sbarramenti difensivi, a trasformare gli edifici in altrettanti fortini. Ma le imprevisioni della guerra non sono state. Alla fine di una mezza giornata di combattimento, tutto il sistema di fortificazioni, creato per fermare il nemico, crollò miseramente ed allora i russi misero mano alla dinamite ed alle lotte di benina abbandonando Feodosia in preda agli incendi, che insieme agli esplosivi, dopo aver distrutto completamente, il piano di ridurre la città ad un solo mucchio di macerie, fallì in parte per l'intervento rapido ed energico degli specialisti tedeschi. Tuttavia metà delle costruzioni non caddero e rimasero in piedi una parte di scoglio ritardato fu saltato in aria qualcuno di quelle che pareva dovessero rimanere intatte.

Oltre la segnalazione di queste barbare quanto inutili devastazioni praticate dai bolscevichi, ci vengono forniti oggi altri elementi atti a comprendere l'ordine dei fatti. Il sistema anzi si divideva in cinque caposaldi principali, protetti in successione di trincee, campi di mine e fortini, postazioni di artiglieria; nidi di mitragliatrici puntavano nel terreno situato fra trincee e trincee e sui fianchi verso il mare.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Questo sistema settentrionale fu sfondato tra il 25 ed il 29 settembre dalle armate del generale von Mauser in collaborazione con le forze aeree del generale Pflugbeil.

Il secondo sistema si trovava a venti chilometri a sud di Perekop nel territorio a nord di Juschin, in una zona di larghezza variabile da tre a quattro chilometri. I tedeschi erano disposti su una profondità di 10 chilometri. I tedeschi lo attaccarono il 10 ottobre, riuscendo a sfondare dopo dieci giorni di lotta tenacissima.

Un altro sistema di fortini da guerra di gran lunga meno munito dei due primi fu trovato poi sulla strada di Simferopoli appoggiati al fiume Ceturk. Più a sud nei pressi di Dush-Sekal-Mangit un quadruplice ordine di trincee, di fossati antiecorce e di ultimo ostacolo disposto dai russi per arrestare la marcia germanica verso il sud. Le perdite subite dalle fanterie tedesche all'attacco di questo formidabile sistema di ostacoli non vengono ancora precisate ufficialmente, ma si sa che sono relativamente basse. In compenso la battaglia di Crimea volge alla sua vittoria conclusiva su di un ritmo velocissimo.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

Sebastopoli appare ormai isolata in seguito all'andazzo azione compiuta da reparti di « alpenjäger » che sono riusciti a vincere la catena montuosa di Jala, giungendo fino alla costa del Mar Nero, in un « no pasaran » che non ha mai dato luogo a una vera e propria resistenza.

La conquista della Crimea in conclusione, sarà quanto prima un fatto compiuto. E subito dopo con ogni probabilità, sul quadrante della guerra si aprirà una nuova pagina degli inglesi. I tedeschi saranno in grado di sfruttare debitamente la nuova vittoria che li ha avvicinati di molto alle goliardie e ai contrapposti del Caucaso.

Si annuncia questa sera che il bottino di guerra catturato in Crimea è addirittura favoloso. I russi avevano concentrato nella penisola quantità immense di materiale bellico, soprattutto di artiglieria. Ma l'artiglieria, per ora, non è stata sfruttata tatticamente con buoni risultati, esige una competenza ed una esperienza che ai bolscevichi mancavano del tutto.

Prodigi della « Sezione B »

E poi dovevano fare i conti anche con una formidabile risorsa dei tedeschi, la così detta « sezione B », a cui è affidato il compito di individuare pianamente le batterie nemiche preparandone così l'annientamento.

Per quanto bene dissimulati, le artiglierie si tradiscono col rumore e col lampeggiare delle salve. Suono e luce, come è noto, si possono individuare. La sezione B procede a punto alla misurazione ottica e fotografica. Coloro che vi sono addetti seguono da vicino le avanzate di fanteria ed appena queste sono costrette ad arrestarsi per il fuoco delle batterie tedesche, si dirigono al bersaglio e ne osservano i colpi da loro per telefono. Ciascuno poi è munito di periscopio, telemetro e radiotelescopio. Ad ogni salva del nemico il posto centrale fa una segnalazione agli altri posti, che rilevano con attenzione e precisione la posizione del bersaglio su di un film: tanti posti di osservazione, tante linee sulla pellicola. Le interruzioni delle linee segnano le tracce sonore dei colpi. Occorre moltissima pratica per decifrare il complesso sistema di segnali e per individuare le linee che si riferiscono ad una data batteria nemica.

I numeri delle coordinate vengono allora segnalati all'artiglieria germanica, che può così procedere all'azione di contro-batteria e ridurre al silenzio il cannone che ostacola l'avanzata dei fanti.

Cesare Rivelli

Il ricatto di Roosevelt alla Finlandia

Stalin appoggia l'ultim







CICLISMO

## LA "GIORNATA DELL'ASSE".

## Rinvio del secondo incontro

Roma, 8 novembre  
Su conforme richiesta della Federazione ciclistica di Germania, il secondo incontro della «Giornata dell'Asse», è stato rinviato all'anno

La finale del G. P. Coni

Domenica prossima, organizzata dal Direttorio della VII Zona della F.C.I. in collaborazione con la S. C. Fagnoli al primo finale del G. P. C. Comitato Provinciale del C.O.N.I. alla gara sono ammessi tutti i corridori di allievi che si sono classificati entro i primi dieci nelle annate precedenti. La corsa sarà disputata sul seguente percorso: Via della Certosa, Santandrea, Zola, Piazza, Via Vittorio Veneto, via dei Petrucci, via della, quindi Ghisello, Casalecchio, Ponte, Cingio, Mongardino, Calderaro, Borgo Penziona, Via Vittorio Veneto (arrivati al primo semaforo alla destra della strada) e fissato presso la sede della Argegno. Oltre a quattro premi in denaro, sono previsti due diplomi di classifica per un totale di L. 500 con L. 150 al primo arrivato.

## La riunione del D. D. S.

Una giornata di squilibrio a Fiorini: il reclamo del Bad respinto - La partita Forlani-miori non è stata omologata

Roma, 8 novembre

Nella settimanale riunione del D. D. S. è stato deciso fra l'altro, di autorizzare l'anticipo a sabato delle partite Padova-Pesaro e Padova-Venezia. Il 2° e 3° Vigili del Fuoco Roma-Ostia, inoltre, ha respinto il reclamo avanzato dal Bari, avversò il rinvio della partita Padova-Roma. Il risultato: Padova-Roma, 4 a 2. Il Padova è stato multato di L. 500.

Il Direttorio ha lasciato in sospeso

Tra i giocatori espulsi dal campo sono stati catalogati, per due giornate: Marzou (Poggia) e Castellani (Taranto); per una giornata: Morini (Bologna), Leone (Foggia), Rossi (Piacenza) e Lega (Forlìmpopolis). Sono stati ammoniti: Lamanna (Taranto), Ferrari (Lugo) e Gardelli (Imperia).

Tra i giocatori non espulsi dal campo è stato segnalato per due giornate: Marzou (Treviso). Ammoniti:

**Il trotto ad Agnano**  
Napoli, 5 novembre  
Pr. Mellito, L. 8000, m. 2020: 1. Lu-  
guria (Carabella) in 3.04.9 (1.81.8);  
2. Baccula; 3. Fuzia; 4. Math.

Tot. L. 15; 7. 8; 12.50; (50).  
 1. *Nidula*. L. 10.000. m. 2020: 1. *Rog-  
 niello* (Peppardia) in 3.02.7 (1.314).  
 2. *Topazi*; 3. *Parra* del Bianchi; 4.  
*Dumina* - Tot. L. 28.500; 6.30; 19; 7.  
 (254.60) - Pr. *Sparagane*. L. 8.000.  
 m. 2020: 1. *Patricello* (Siedler) in  
 1.30.1 (2.301).  
 4. *Villa Gioia* - Tot. L. 9.50; 6; 7; 8.  
 (78) - Pr. *Cancello*. L. 10.000. m.  
 1740: 1. *Angiolina* (Pabbrucci). in  
 2.26.2 (1.29.2). 2. *Ostero*; 3. *Guas-  
 po*; 4. *Aprilia* - Tot. L. 12; 7. 7.50;  
 14.30.50.  
 m. 1700: 1. *Nana* (Siedler). L. 20.000.  
 2. *1700* - Tot. L. 12.30.1; 2. *Giulio*.  
 3. *Brivio*; 4. *Rosaia* Carletta. Tot.  
 L. 9.50; 6.30; 8; (31.50) - Pr. *Car*

sino: L. 10.000, m. 1700: 1. Minuscolo (Todesco); in 2.272 (1865); 2. Uffrica; 3. Fabello; 4. Arcovegnolo - Tot. L. 152; 20.50; 8.50; 38 (152). -  
Pr. Aquino, L. 10.000, m. 2000: 1. Celeberrimo (Tomatini) in 2.572 (1.284); 2. Roano; 3. Belisato; 4. Tignola - Tot. L. 212.50; 37; 6.50 (182).  
Doppio al tot. 4.a e 5.a corsa L. 1021.

**FALLOVALS**

**Guf Pavia - Guf Bologna**  
\*primo, di Campionato al Velodromo

Il Guf Bologna, benché uscito vittorioso dalla recente partita d'allenamento con l'A. R. Padova, non ha ancora trovato la sistemazione definitiva dei suoi reparti. Tenendo conto dei precedenti, i gollardi bolognesi sono i favoriti del pronostico, ma dovranno impegnarsi a fondo.

**NOTIZIARIO**

Nella formazione azzurra di pugilato che incontrerà la Rappresentativa di Slovacchia il giorno 11 c.o. a Forlì, è stato incluso il peso gallo **Pasdetti**, in luogo di **Giagnoni**, indisponibile per ragioni di carattere militare.

I tennisti Cuccelli e Romanoni parteciperanno al torneo natalizio di Barcellona al quale prenderanno parte, oltre ai migliori giocatori spagnoli, elementi tedeschi e portoghesi.

In una riunione pugilistica che si svolgerà a Lugo il 15 corr., organizzata dal Dopolar comunale, il peso piuma romano Cinclia sarà opposto

La squadra di lotta della Fianza Sportiva è stata invitata a Reggio Emilia per partecipare ad una riunione a favore delle opere assistenziali per le Forze Armate, che avrà

I lottatori Silvestri e Gallenati sono stati invitati a partecipare ad un torneo di lotta in programma per il 23 corrente a Berlino.

La Commissione regolamenti e disciplina della F.F.I. ha radiato dai quadri della Federazione stessa il pugile professionista Merio Preciso.

La F.P.I. ha stabilito che la Pugliese « Squarmenti » di Ferrara verserà L. 300 al procuratore sordino di

Luigi Proietti, a titolo di indennità per non avere adempiuto agli obblighi assunti con il contratto di ingaggio del pugile Anzini per l'incontro con Garçon, il 26 settembre scorso.

Nel calendario ciclistico per l'anno XX, nella categoria gare per professionisti di II serie o indipendenti, sono inserite la Coppa Ugolini al 28

L'Amatori, in vista della partita casalinga di domenica contro il Forlì, si è ieri allenato allo Sterlino.

Gl' atleti nero-azzurri si sono preparati sotto la guida del nuovo allenatore Remigio Sartoris, assunto in questi giorni. Il Sartoris è elemento conosciuto per aver curato le squadre del Rimini, Lugo, Faenza, Forlippo-

Nelle corse al galoppo sfottesi ieri alle Capannelle, il Premio Isola Liri (L. 15.000, m. 2100) è stato vinto da

Adila (Ferreri) seguita da Saratoga e Aristotile. Gli altri premi sono stati vinti rispettivamente da Campo Imperatore, Lodar, Mirechi, Praguaro, Medusa e Prospera.







